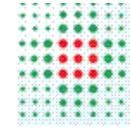




Comune di Piacenza



Azienda Unità Sanitaria Locale
Distretto Città di Piacenza

Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale 2018-2020

Programma Attuativo 2019

Distretto Città di Piacenza

Indice

- **Aggiornamento delle schede intervento per l'anno 2019 pag.1**
- **Rilevazione degli indicatori a compilazione distrettuale per l'anno 2019 pag.198**
- **Preventivo di spesa 2019 pag.203**
- **Scheda Macro livelli ed obiettivi di servizio 2019 pag.208**

Diventare e essere neogenitori: percorsi di accompagnamento

Completato

Riferimento scheda regionale

15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	
Aree	C;D;

Razionale	<p>L'importanza dei primi 1000 giorni di vita del bambino, ampiamente dimostrata, richiede l'attivazione di iniziative e progetti a sostegno della coppia genitoriale prima della nascita e successivamente alla nascita del bambino per rafforzare la relazione con la madre e il padre e prevenire situazioni di trascuratezza /negligenza.</p> <p>In stretto collegamento con il consultorio familiare sarà prestata particolare attenzione alla figura paterna per rendere i papà protagonisti consapevoli del loro nuovo ruolo.</p> <p>Obiettivi prioritari del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -promuovere il ruolo attivo della coppia genitoriale informandoli sugli aspetti psico-fisico-relazionali legati all'evento nascita e alla relazione con il neonato e aiutandoli a riconoscere le risorse possedute; -favorire il confronto e il mutuo-aiuto fra le famiglie e gli operatori al fine di condividere preoccupazioni e esperienze; -favorire la partecipazione ai percorsi proposti di futuri e neo genitori di altre nazionalità.
Descrizione	<p>Il progetto si articola in due percorsi distinti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Part....iamo informati e preparati (percorsi di accompagnamento all'evento nascita per coppie composti da cicli di serali distribuiti nel corso dell'anno) 2) E adesso.....mamme e papà .(percorsi di sostegno ai neogenitori composti da cicli di incontri nel corso dell'anno)
Destinatari	Donne in gravidanza, coppie, famiglie
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1) Programmazione e realizzazione dei cicli di incontro previsti 2) Distribuzione di materiale informativo e predisposizione di adeguati spazi di accoglienza e ascolto dei neo-genitori 3) Raccolta iscrizioni attraverso lo Sportello Informafamiglie e bambini del Centro per le famiglie 4) Organizzazione di incontri di presentazione mensile alle gestanti delle attività socio-sanitarie a sostegno della maternità, dell'allattamento al seno e di dimostrazione del messaggio al neonato 5) Svolgimento di incontri d'equipe integrata di programmazione attività, verifica, aggiornamento e supervisione professionale
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Attività sociosanitarie del Comune e dell'Ausl

Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>Consultorio familiare, Centro salute Donna, Consultorio giovani, Centro per le famiglie, Servizi educativi 0-3 anni, Terzo settore, Associazionismo</p>
Referenti dell'intervento	<p>Barbara de Biasio, Responsabile Centro per le famiglie tel. 0523492648; e-mail: barbara.debiasio@comune.piacenza.it;</p>
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 23.000,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **23.000,00 €**

Accompagnamento e sostegno alla genitorialità nel primo anno di vita

Completato

Riferimento scheda regionale

15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;

Razionale	Fornire interventi di sostegno alla genitorialità in epoca pre-natale e post-natale, che, come evidenziano studi scientifici, migliorano lo sviluppo neurologico e psicologico dei minori
Descrizione	Percorsi di accompagnamento all'evento nascita e di sostegno all'accoglienza e di cura del bambino nel primo anno di vita
Destinatari	Futuri e neo-genitori, loro famigliari ed eventuali care-givers
Azioni previste	Per i futuri genitori: offerta di 8 incontri base, nel periodo pre-nascita, a gruppi di circa 15 mamme, ed eventuali accompagnatori (una media di circa 10-15 nuclei famigliari). Alternativamente eventuali incontri individuali per i neo-genitori: incontri di accoglienza settimanale con approfondimenti sulla relazione madre e bambino nei primi 3 mesi di vita.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL di Piacenza Centro per le Famiglie del Comune di Piacenza Cooperativa Sociale Casa Morgana
Referenti dell'intervento	Dr.ssa M. Cristina Molinaroli, Direttrice U.O Consultori familiari tel. 0523317997; e-mail: m.molinaroli@ausl.pc.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

Primo Anno in Famiglia

Completato

Riferimento scheda regionale

15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	

Razionale	<p>Molte evidenze scientifiche dimostrano l'importanza dei primi 1000 giorni di vita per lo sviluppo del bambino e per il rafforzamento della relazione con i genitori.</p> <p>Inoltre, per le mamme lavoratrici, la scelta dell'astensione facoltativa dopo la nascita di un figlio comporta una riduzione dello stipendio che può incidere molto negativamente sulla scelta.</p> <p>Con il progetto "Primo Anno in famiglia" si intende favorire la scelta dell'astensione facoltativa dal lavoro sia per madri che per padri prevista dal D.Lgs. n. 151/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità").</p>
Descrizione	<p>il progetto "PRIMO ANNO IN FAMIGLIA" prevede l'erogazione di un contributo economico integrativo dello stipendio (non sostitutivo della quota I.N.P.S.) per i genitori, entrambi regolarmente occupati, che intendano usufruire della astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita di un figlio, nel primo anno di vita del bambino/a.</p> <p>Il contributo è volto ad offrire un sostegno economico alle famiglie, integrando in tal modo la diminuzione dello stipendio nel periodo di astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita di un bambino/a (D.Lgs. n. 151/2001 "testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità").</p> <p>Finalità dell'intervento è principalmente quello di sostenere la relazione genitori-figli nel primo anno di vita, agevolando nel contempo i genitori lavoratori nel beneficiare dell'astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita del bambino.</p> <p>Questo intervento intende pertanto ampliare le opportunità di scelta delle famiglie relativamente ai tempi e modi di crescita dei figli e si integra con il sistema dei servizi per la prima infanzia presenti in città.</p>
Destinatari	<p>Sono destinatari dell'intervento la madre e/o il padre, residenti nel Comune di Piacenza, entrambi occupati in attività lavorative e con reddito familiare avente un parametro ISEE non superiore a EURO 18.500,00 che sceglie l'astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita del figlio per accudire direttamente il bambino, senza fare ricorso a servizi socio-educativi per la prima infanzia, sia pubblici, che privati, che convenzionati.</p> <p>Il periodo di astensione facoltativa richiesto non potrà essere inferiore a N° 3 mesi e consecutivi e superiore a n° 6 mesi consecutivi.</p>
Azioni previste	<p>Predisposizione e approvazione bando pubblico</p> <p>Pubblicizzazione attraverso diversi canali informativi</p> <p>Raccolta domande</p> <p>Erogazione contributi</p>

Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sociosanitarie
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	U.O Minori Centro per le famiglie
Referenti dell'intervento	Barbara de Biasio, Responsabile Centro per le famiglie tel. 0523492647; e-mail: barbara.debiasio@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 9.911,11 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **9.911,11 €**

Soluzioni di cura temporanee e flessibili per bambini nella fascia 0-3 anni

Completato

Riferimento scheda regionale

15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	Sostenere la crescita armonica di bambini nella fascia di età 0-3 e in situazione di fragilità sociale attraverso l'inserimento in strutture educative per la prima infanzia. Supporto alle famiglie nello svolgimento delle funzioni genitoriali.
Descrizione	Promuovere e sostenere l'inserimento individualizzato di bambini in età 0-3 in situazioni familiari connotate da fragilità sociale nei servizi educativi per la prima infanzia privati convenzionati con il Comune. Collaborazione fra famiglia, servizi educativi privati, servizi comunali rivolti alla prima infanzia e servizi sociali comunali nel monitoraggio dell'inserimento e nel sostegno dei percorsi di cura.
Destinatari	Famiglie in situazione di fragilità sociale e seguite dai Servizi sociali comunali con bambini in età 0-3 anni
Azioni previste	Segnalazione di casi da parte dei Servizi Sociali territoriali Ricognizione di disponibilità di posti presso strutture private convenzionate e/o individuazione di idonee soluzioni di cura personalizzate Espletamento di adempimenti amministrativi Inserimento del minore al nido o avvio del percorso di cura individualizzato Monitoraggio e verifica degli interventi da parte dei coordinatori pedagogici
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sociali Politiche sanitarie
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Servizi sociali Area minori Comune di Piacenza Azienda UsI Gestori Nidi privati convenzionati
Referenti dell'intervento	Carolina Cuzzoni, Dirigente Servizi educativi e formativi tel 0523/492517 e-mail: carolina.cuzzoni@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 21.500,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **21.500,00 €**

Alimentazione e relazione nei primi 1000 giorni

Completato

Riferimento scheda regionale

15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	

Razionale	Nell'ambito del percorso di elaborazione del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale l'amministrazione comunale di Piacenza ha inteso coinvolgere le realtà del terzo settore e in generale del privato presente e attivo nella comunità locale nella lettura dei bisogni sociali e nella progettazione di nuove iniziative in risposta ai bisogni individuati. Il gruppo tecnico "Minori e responsabili familiari" ha proposto un approfondimento sul tema dei Primi mille giorni di vita e, in base al confronto che ha coinvolto anche gli operatori dei servizi, si è ritenuto opportuno approfondire in modo particolare l'intreccio fra cibo, nutrimento e dinamiche relazionali.
Descrizione	Il progetto prevede l'organizzazione e realizzazione di un evento-contenitore all'interno del quale i diversi soggetti interessati proporranno e realizzeranno una serie di iniziative volte ad approfondire la tematica "Alimentazione e relazione" da diversi punti di vista, con l'intento comune di sensibilizzare i genitori su quanto siano fondamentali per lo sviluppo fisico, psichico, socio-emotivo del bambino buone pratiche, stili di vita corretti, approcci relazionali al cibo positivi fin dal concepimento.
Destinatari	Genitori, insegnanti, operatori
Azioni previste	Incontri periodici con i soggetti aderenti per concordare un programma di iniziative coordinate sul tema Realizzazione delle iniziative a partire dal mese di ottobre 2018
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche socio-sanitarie e educative
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	U.O. Minori; Centro per le famiglie; U.O Servizi educativi per l'infanzia, la scuola, la formazione; Ausl U.O Psicologia di base; AUSL Consultori familiari; AUSL U.O Sert; Ausl UO NPIA; Cooperativa casa Morgana; Associazione Aquilone: Associazione V
Referenti dell'intervento	Barbara de Biasio, Funzionario Responsabile Centro per le Famiglie tel. 0523492647; e-mail: barbara.debiasio@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

Interventi domiciliari a sostegno della fragilità familiare

Completato

Riferimento scheda regionale

16 Sostegno alla genitorialità

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;

Razionale	A fronte di condotte di grave incuria, di maltrattamento, dell'incremento di situazioni di disagio e isolamento, dell'aumento degli infanticidi e degli abbandoni, si è ritenuta priorità dall'anno 2005 inserire nella programmazione comunale un progetto innovativo rivolto ai nuclei in condizione di fragilità sociale che assicuri il supporto domiciliare nei primi mesi di vita del bambino e, dal 2008, nella fascia di età della pre-adolescenza e adolescenza.
Descrizione	Il progetto promuove una cultura della genitorialità attuando interventi di supporto alle funzioni educative, di cura e alla tutela del bambino e dell'adolescente, valorizzando la dimensione della domiciliarità quale forma "naturale" di assistenza. Gli interventi domiciliari sosterranno nuclei familiari carenti o inadeguati al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di pregiudizio in danno dei minori.
Destinatari	Nuclei familiari con figli minori di età compresa tra 0 e 5 anni a rischio psico sociale Nuclei familiari con figli minori in età scolare (pre-adolescenti/adolescenti) a rischio psico sociale
Azioni previste	<p>Segnalazione del bisogno da parte delle Assistenti Sociali attraverso la compilazione di schede predefinite.</p> <p>Definizione delle singole progettualità/interventi</p> <p>Conoscenza del nucleo familiare da parte dell'operatrice domiciliare</p> <p>Osservazione delle dinamiche interne al nucleo familiare (da 1 a 3 mesi circa)</p> <p>Monitoraggio della situazione familiare (igiene, corretta alimentazione...)</p> <p>Coordinamento del progetto (èquipe mensili, incontri di monitoraggio interventi, rapporti con Assistenti Sociali, rapporti con U.O. Neuropsichiatria Infantile e Psicologia di Base) a carico dell'operatore dedicato dal Comune di Piacenza</p> <p>Per i nuclei con figli di età compresa tra 0 e 5 anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di supporto domiciliare da parte di figure professionali con specifiche competenze a sostegno dei compiti di cura dei nuclei familiari con neonati per prevenire situazioni di disagio correlate alla nascita a rischio psico sociale (isolamento, incuria, semi abbandono, maltrattamento) - interventi di supporto alla relazione madre-bambino anche attraverso la partecipazione ad incontri con altre mamme nei gruppi di sostegno e accompagnamento alla nascita comunali e aziendali presenti sul territorio (corsi di massaggio al neonato, sostegno all'allattamento, corsi con ostetriche) <p>Per i nuclei con figli in età scolare, pre-adolescenti e adolescenti)</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di supporto educativo/relazionale a rinforzo delle risorse familiari esistenti per migliorare il rapporto educativo all'interno delle famiglie; - interventi di supporto educativo al minore attraverso l'accompagnamento a esperienze di crescita, a opportunità di socializzazione (musei, centri di aggregazione, attività ricreative...);

	<p>- inserimento di alcuni minori in piccoli gruppi di studio;</p> <p>- interventi di supporto al nucleo (accompagnamento a servizi territoriali, all'utilizzo di sportelli informativi, a servizi sanitari...).</p> <p>Ad integrazione del progetto si prevede di attivare interventi a carattere socio-educativo-aggregativo che consentano l'inserimento del minore in attività ludiche-ricreative-sportive, strutturando queste opportunità a fianco del percorso domiciliare. Significativa verrà ad essere la loro rilevanza per l'accrescimento dell'autostima, del senso di responsabilità, della partecipazione alla vita di gruppo e per l'accettazione dell'altro.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche socio sanitarie
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL (Centro Salute Donna, Consultori familiari, U.O. Neuropsichiatria Infantile) Centro per le Famiglie Agenzie formative del territorio Soggetti del terzo Settore
Referenti dell'intervento	Dott.ssa Paola Poggi, Responsabile Unità Operativa Minori tel. 0523492214; e-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 116.000,00 €

Risorse dei comuni

- Piacenza: **31.000,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **85.000,00 €**

Inserimento in strutture residenziali per minori

Completato

Riferimento scheda regionale

16 Sostegno alla genitorialità

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;

Razionale	Potenziare, differenziare e qualificare la risposta accogliente per minori con provvedimento di allontanamento dal nucleo d'origine disposto dalla Magistratura Minorile, sia in struttura residenziale, semiresidenziale che in affidamento familiare, con particolare attenzione ai bisogni dei bambini molto piccoli.
Descrizione	Predisposizione di interventi di accoglienza presso strutture residenziali per minori temporaneamente allontanati dalle famiglie in seguito a Provvedimento e/o intervento disposto dall'Autorità Giudiziaria o dall'Unità Operativa Minori. Realizzazione di progetti individualizzati volti ad offrire al minore in situazione di disagio personale e/o familiare pregiudizievole, accoglienza e ascolto per garantire una risposta adeguata ai suoi bisogni e alle sue esigenze di crescita.
Destinatari	Minori temporaneamente allontanati dalle famiglie in seguito a Provvedimento e/o intervento disposto dall'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni) o dall'Unità Operativa Minori del Comune di Piacenza.
Azioni previste	Recepimento della disposizione dell'Autorità Giudiziaria Ridefinizione del bisogno e individuazione della struttura con idonee caratteristiche Collocamento del minore in struttura Predisposizione di un progetto individualizzato
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche socio sanitarie
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Unità Operativa Minori – Comune di Piacenza Strutture residenziali per minori
Referenti dell'intervento	Paola Poggi, Responsabile U. O. Minori, tel. 0523492214; e-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 125.500,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **125.500,00 €**

Qualificare la rete dei Servizi per la rilevazione, l'accoglienza e il trattamento dei bambini e degli adolescenti nell'ambito della protezione e della tutela

Completato

Riferimento scheda regionale

37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela

Ambito territoriale	Provinciale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	AUSL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	<p>Il progetto si colloca nella programmazione territoriale a supporto degli interventi sociali, educativi e psicologici rivolti ai bambini e agli adolescenti che vivono in condizioni di fragilità familiare, esposti a situazioni di maltrattamento e abuso. L'approccio multi professionale alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, già radicato nella storia dei Servizi della nostra provincia, va implementato e rinnovato alla luce dell'aumentata complessità delle situazioni trattate. La compresenza di problematiche sociali, educative, di disfunzionalità nelle relazioni di cura espongono le persone di minore età a situazioni di pregiudizio con ripercussioni sullo sviluppo psico-fisico e rischio psicopatologico. Le forme di maltrattamento nell'infanzia e nell'adolescenza sono di diversa natura ed entità, impattano sullo stato di salute dei minori in crescita e se non riconosciute e trattate costituiscono un terreno favorente la trasmissione transgenerazionale delle dinamiche maltrattanti.</p>
Descrizione	<p>La DGR 1677/2013, "Linee di indirizzo per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento e abuso" ha fornito ai Servizi socio-sanitari una cornice di riferimento teorico e operativa finalizzata all'adozione di modelli di intervento più omogenei a livello regionale.</p> <p>La necessità di dare attuazione alla successiva DGR 1102/2014, "Linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni sociosanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento" ha visto la costituzione di un tavolo tecnico interistituzionale e multi professionale che ha costruito e redatto l'Accordo provinciale che è stato assunto dall'AUSL di Piacenza e da tutti i Comuni e Unioni dei Comuni e divenuto operativo a partire da giugno 2017.</p> <p>La parte qualificante per gli aspetti organizzativi è la costituzione delle Equipe territoriali integrate (ETI) di ambito distrettuale e la costituzione della UVM provinciale.</p> <p>L'obiettivo è quello di uniformare i percorsi di presa in carico integrata e fornire risposte assistenziali rispondenti ai bisogni di casi complessi di minori allontanati o a rischio di allontanamento dal proprio contesto familiare nelle tre tipologie indicate dalla normativa regionale: minori con disabilità accertata, minori con diagnosi psicopatologica, minori vittime di maltrattamento fisico, sessuale e psicologico, trascuratezza grave e violenza assistita.</p> <p>Il miglioramento delle collaborazioni professionali nell'ambito delle ETI ha inoltre lo scopo di intercettare precocemente le situazioni di rischio familiare con interventi di sostegno alla genitorialità e di supporti psico-educativi ai minori, individuali e di gruppo.</p> <p>La funzione dell'UVM concerne l'analisi e la validazione dei progetti presentati dalle ETI anche per l'ammissione alle prestazioni economiche da parte degli Enti.</p>
Destinatari	

	Psicologi, assistenti sociali, educatori, neuropsichiatri, dirigenti dei servizi socio-sanitari, scuola, operatori della Giustizia.
Azioni previste	<p>1. Potenziare l'integrazione socio-sanitaria prevista dalla DGR 1102/14 attraverso una formazione condivisa tra le varie figure professionali coinvolte.</p> <p>2. Ridefinizione/aggiornamento di protocolli di collaborazione tra i Servizi , con la scuola e le Forze dell'Ordine al fine di potenziare l'efficacia della rete di protezione istituzionale a tutela dei minori in situazioni di maltrattamento e abuso.</p> <p>3. Monitoraggio del numero di minori trattati (valutazione e progetto di intervento condiviso) tramite integrazione multiprofessionale e nello specifico dei minori allontanati e a rischio di allontanamento (reportistica della casistica trattata in integrazione , reportistica UVM minori).</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	
Novità rispetto al 2018	In continuità con la programmazione precedente
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Sostegno alle responsabilità genitoriali in situazioni di separazione: lo strumento della mediazione familiare

Completato

Riferimento scheda regionale

16 Sostegno alla genitorialità

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	
Aree	

Razionale	<p>In considerazione delle numerose separazioni che annualmente coinvolgono coppie di genitori, si ritiene opportuno promuovere e potenziare il servizio di mediazione familiare in quanto ritenuto uno strumento prezioso all'interno di un percorso più complessivo di sostegno alle competenze genitoriali.</p> <p>Il servizio di Mediazione Familiare ha lo scopo principale di offrire, alle coppie che si separano, un aiuto per continuare ad essere buoni genitori, svolgendo il proprio ruolo nell'interesse dei figli e del loro benessere personale.</p> <p>Il servizio ha lo scopo di aiutare i genitori a superare le difficoltà relative alla separazione e di attenuare la conflittualità sempre nell'interesse del minore.</p> <p>Obiettivo prioritario del progetto è quello di favorire la comunicazione tra genitori nell'interesse dei figli minori garantendo uno spazio dedicato e riservato.</p>
Descrizione	<p>Il servizio di mediazione offre alla coppia la possibilità di intraprendere un percorso di dieci-dodici incontri insieme ad un mediatore formato, all'interno di uno spazio dedicato presso il Centro per le famiglie.</p> <p>Si prevede lo svolgimento di colloqui di orientamento per genitori separati e operatori dei servizi.</p> <p>Verrà svolta anche una attività di promozione e sensibilizzazione attraverso materiale informativo sulla mediazione familiare e in stretta connessione con le Regione Emilia Romagna si prevede l'attivazione in forma sperimentale di gruppi di parola per bambini di genitori separati, svolti da un operatore appositamente formato.</p>
Destinatari	<p>Coppie di genitori separati con figli minori o in fase di separazione; operatori; insegnanti; avvocati.</p>
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1) Svolgimento di incontri di mediazione familiare 2) Raccolta dati e incontri mensili d'équipe di programmazione di iniziative e di monitoraggio attività. 3) Promozione del servizio attraverso materiale informativo e predisposizione di uno spazio dedicato in cui accogliere la coppia. 4) Partecipazioni a corsi, seminari, convegni, esterni sui conflitti familiari. 5) Diffusione e promozione di un nuovo servizio: gruppi di parola per figli di genitori separati. 6) Collaborazione con ordine degli Avvocati del Tribunale di Piacenza per una maggiore conoscenza del servizio e del ruolo del mediatore familiare; condivisione delle modalità

	operative per la diffusione e promozione del servizio di mediazione all'interno del Tribunale (sportello informativo per coppie, operatori, avvocati).
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Centro per le Famiglie Servizi socio-sanitari, organismi giudiziari e legali
Referenti dell'intervento	Barbara De Biasio, Responsabile Centro per le Famiglie tel. 0523492647; e-mail: barbara.debiasio@comune.piacenza.it;
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 2.500,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **2.500,00 €**

Promuovere e sostenere la genitorialità sociale

Completato

Riferimento scheda regionale

16 Sostegno alla genitorialità

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;

Razionale	<p>Il progetto ha i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -promuove, sostenere ,qualificare le risposte accoglienti (affido, accoglienza familiare,famiglia affianca famiglia) -Sostenere le famiglie affidatarie, naturali, i minori e gli operatori
Descrizione	<p>Il progetto prevede una serie di azioni diversificate (informazione,sensibilizzazione, sostegno alle famiglie) in stretta connessione con gli operatori dell'UO Minori e dell'Ausl U.O.S.D Psicologia di base</p> <p>Si prevede la valorizzazione dell'Associazionismo impegnato nell'ambito dell'accoglienza familiare per minori le cui famiglie vivono situazioni di temporanea difficoltà.</p>
Destinatari	<p>Famiglie affidatarie, famiglie affiancanti, singoli cittadini, insegnanti, volontari, minori in affido, operatori sociali, sanitari, scolastici.</p>
Azioni previste	<p>1)sensibilizzazione e promozione, attraverso campagne informative, momenti di incontro, iniziative rivolte alla cittadinanza, a gruppi di famiglie e in ambito scolastico sulle diverse tipologie di affido per aumentare il numero di famiglie solidali e accoglienti da inserire nell'apposita banca dati;</p> <p>2) informazione di primo livello, orientamento, consulenze personalizzate a eventuali persone interessate, nell'ambito del Centro per le famiglie, quale agenzia comunale preposta alle attività di sensibilizzazione e promozione;</p> <p>3) organizzazione di gruppi di incontro a sostegno delle esperienze d'affido in atto rivolti ai nuclei interessati a tematizzare le problematiche legate all'affido, in un contesto di confronto e condivisione gruppale;</p> <p>4) sostegno economico alle famiglie affidatarie con giovani adulti che necessitano di prolungare il percorso di affidamento familiare oltre il compimento del 18° anno di età e/o in presenza di proseguito amministrativo e per far fronte a particolari esigenze di spesa, preventivamente valutate dal servizio competente, nell'ambito del progetto individualizzato concordato.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	<p>Interventi di tutela dei minori e a sostegno dell'istituto dell'affido</p>
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>U.O Minori Centro per le famiglie AUSL U.O.S.D. Psicologia di base</p>

	<p>Associazionismo locale Scuole cittadine</p>
Referenti dell'intervento	<p>Barbara de Biasio, Responsabile Centro per le famiglie, tel. 0523492647 e-mail: barbara.debiasio@comune.piacenza.it;</p>
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 24.500,00 €

Risorse dei comuni

- Piacenza: **1.000,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **23.500,00 €**

Spazio Bambini e genitori 3-6 anni

Completato

Riferimento scheda regionale

16 Sostegno alla genitorialità

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	<p>Il progetto si inserisce nell'ambito delle attività del Centro per le famiglie volte al sostegno alle competenze e responsabilità genitoriali e alla relazione genitori/ figli.</p> <p>Si ritiene che l'attivazione di uno spazio dedicato a questa fascia di età , all'interno del quale adulti e bambini possono sperimentare attività ludiche e creative , supportate da personale educativo specializzato, possa migliorare la relazione educativa e offrire anche a bambini con bisogni speciali una opportunità in più di crescita</p>
Descrizione	<p>Lo spazio bambini e genitori 3-6 offre accoglienza a bambini /e della fascia di età considerata a insieme ai loro genitori e/o adulti di riferimento in un contesto di socialità e di gioco per i bambini e di incontro e scambio relazionale per gli adulti</p> <p>Il servizio si svolge in orario pomeridiano secondo un calendario concordato e si offre come spazio adatto sia alle esigenze dei bambini che degli adulti</p> <p>Dovrà svolgersi in entrambe le 2 sedi del Centro per le famiglie secondo giornate dedicate e sulla base di una programmazione trimestrale.</p> <p>Il personale educativo presente sarà in grado di proporre e valorizzare l'attività ludica e creativa come esperienza fondamentale per i bambini ,veicolo di relazioni e apprendimento di regole.</p> <p>Parallelamente saranno accompagnati e sostenuti i genitori nelle loro risorse ,competenze e difficoltà relazionali.</p>
Destinatari	Bambine e bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni accompagnati da genitori o adulti di riferimento, o educatori
Azioni previste	<p>Programmazione trimestrale delle attività da proporre sia ai minori che alle famiglie.</p> <p>All'estensione locali</p> <p>Pubblicizzazione e presentazione degli obiettivi e delle attività</p> <p>Svolgimento delle attività da settembre 2019 a giugno 2020</p> <p>Periodici incontri con i referenti per attività di programmazione ,monitoraggio e verifica</p> <p>Predisposizione e raccolta di questionari di gradimento</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche socio-sanitarie e educative
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	U.O .Minori; Centro per le famiglie; Servizi specialistici AUSL
Referenti dell'intervento	Barbara De Biasio, Funzionario Responsabile Centro per le Famiglie tel. 0523492647; e-mail: barbara.debiasio@comune.piacenza.it;
Novità rispetto al 2018	In continuità con la programmazione precedente Descrizione

	Azioni previste
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 16.000,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **16.000,00 €**

Voucher di sollievo per la riduzione dei costi delle utenze e Family Card

Completato

Riferimento scheda regionale

16 Sostegno alla genitorialità

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	

Razionale	Nell'ambito delle politiche sociali a sostegno delle famiglie con figli, i voucher di sollievo riservati a famiglie con 4 e più figli residenti nel Comune di Piacenza rappresentano un utile strumento di riduzione dei costi connessi alla gestione familiare di queste tipologie di famiglie.
Descrizione	Il progetto prevede un bando pubblico per l'erogazione di un contributo economico definito "Voucher di sollievo" riservato alle famiglie numerose residenti nel comune di Piacenza. Finalità dell'intervento è sostenere le famiglie, anche da un punto di vista economico, nella quotidianità dell'organizzazione familiare, che in questa tipologia familiare si presenta particolarmente onerosa e complessa. Questo intervento intende pertanto contribuire a ridurre i costi sostenuti per le utenze (gas, luce, acqua, per i normali usi abitativi), che assumono un peso rilevante nell'economia familiare
Destinatari	Famiglie con 4 e più figli con requisiti di residenza e reddito stabiliti dall'Amministrazione comunale e in possesso della family card
Azioni previste	Stesura e approvazione di un bando pubblico Raccolta domande Istruttoria Erogazione contributi in base al numero delle domande pervenute e in proporzione al numero di figli presenti nel nucleo familiare a carico fiscale
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche socio sanitarie
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	U.O Minori Centro per le famiglie Ufficio Anagrafe
Referenti dell'intervento	Barbara de Biasio, Funzionario Responsabile del Centro per le famiglie, tel. 0523492647; e-mail: barbara.debiasio@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 75.000,00 €

Risorse dei comuni

- Piacenza: **21.000,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **54.000,00 €**

Carta Famiglia

Approvato

Riferimento scheda regionale

16 Sostegno alla genitorialità

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	

Razionale	<p>Il sostegno alle famiglie con figli rappresenta il riconoscimento del loro ruolo fondamentale per lo sviluppo dell'intera comunità e si realizza attraverso un'articolata serie di progetti e iniziative di sostegno</p> <p>Tra queste particolare attenzione dell'Amministrazione è da anni riservata alle famiglie numerose, intese con un numero pari di 4 e più figli, con l'intento di favorirne l'accesso ai servizi comunali attraverso agevolazioni e sconti a loro dedicati.</p> <p>Con l'introduzione della Carta famiglia riservata alle famiglie con 3 e più figli e un Isee non superiore a 30.000€ l'Amministrazione comunale intende ampliare la platea dei beneficiari di alcune agevolazioni sia pubbliche che private.</p>
Descrizione	<p>Il progetto prevede l'erogazione della Carta famiglia riservata a tutte le famiglie residenti nel comune di Piacenza con un numero di figli pari a 3 o più figli che ne faranno richiesta presso il Centro per le famiglie</p> <p>Saranno previsti sconti con soggetti privati della città, l'attivazione di nuove convenzioni e l'adesione a convenzioni regionali e statali che saranno attivate</p> <p>A livello di agevolazioni in ambito di servizi comunali saranno attivati studi di fattibilità attraverso simulazioni di impatto per prevedere possibili sconti sul servizio mensa; per ingressi in piscina singoli o per abbonamento; agevolazioni sui biglietti di ingresso a spettacoli teatrali dedicati ai bambini e per visite a musei e mostre e agevolazioni in campo sportivo grazie all'ampliamento del progetto Panathlon Piacenza.</p>
Destinatari	Famiglie con un numero di figli pari a 3 o più figli
Azioni previste	<p>Studio di fattibilità per agevolazioni e sconti nell'ambito dei principali servizi comunali.</p> <p>Contatti con associazioni di categoria nell'ambito del commercio per stipula convenzioni.</p> <p>Realizzazione, stampa e distribuzione su richiesta delle famiglie aventi diritto, preceduta da un'attività di pubblicizzazione.</p> <p>La tessera avrà validità biennale.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche socio sanitarie
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>U.O Minori</p> <p>Centro per le famiglie</p> <p>Servizi comunali (Anagrafe, Formazione, Sport, Cultura)</p>

Referenti dell'intervento	
Novità rispetto al 2018	Intervento annullato
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **Si**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Attività di counseling nelle scuole secondarie di secondo grado di Piacenza

Completato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	Le scuole secondarie di secondo grado della città di Piacenza da ormai diversi anni hanno ritenuto importante attivare per i propri studenti, ma anche in alcuni casi per i genitori e per gli insegnanti, delle attività di counseling educativo e psicologico, definite a seconda dei casi centri, spazi, sportelli. Nella maggior parte dei casi queste attività sono state affidate a personale esterno, professionalmente preparato nel campo del counseling, mentre in alcune realtà gli spazi di ascolto sono stati condotti da personale docente, a sua volta supervisionato da esperti esterni con forte competenza in campo psicologico. Il servizio fornito dagli sportelli è stato usufruito da una quota crescente di studenti (nel monitoraggio svolto dall'Università Cattolica del Sacro Cuore nel 2008-2009 è risultato che aveva usufruito degli sportelli di ascolto almeno il 5% della popolazione studentesca delle scuole superiori, con punte anche del 10%).
Descrizione	Le attività di ascolto consentono di: - supportare l'esperienza scolastica e personale di un numero elevato di alunni; - intercettare precocemente situazione di grave disagio personale. - sostenere le famiglie e gli insegnanti nella gestione di situazioni difficili. - svolgere un lavoro di raccordo con i casi più gravi che richiedono una presa in carico da parte dei servizi.
Destinatari	Studenti, genitori e insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado di Piacenza
Azioni previste	Il Distretto Città di Piacenza intende riconoscere il valore dell'attività di counseling all'interno del contesto scolastico concorrendo al finanziamento delle soluzioni organizzative adottate dagli istituti per garantire il servizio di ascolto e promuovendo occasioni crescenti di confronto, monitoraggio e qualificazione degli interventi.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Piacenza Azienda USL – Distretto Città di Piacenza Scuole secondarie di II grado del Comune di Piacenza
Referenti dell'intervento	Carmen Canevari, Responsabile U.O. Servizi educativi per l'infanzia, la scuola e la formazione, tel. 0523492505; e-mail: carmen.canevari@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 5.000,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **5.000,00 €**

Interventi di contrasto della precarietà giovanile – NEET e lavoro

Completato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;C;

Razionale	<p>Un fenomeno importante emerso negli ultimi anni è quello dei ragazzi che non hanno un'occupazione e al tempo stesso non seguono un percorso scolastico o formativo, i cosiddetti NEET (Not in Education, Employment or Training). Le difficoltà sperimentate nella transizione verso del lavoro spingono molti giovani a rinunciare a lavorare, a cercare attivamente un impiego e ad investire nella propria formazione. In Emilia-Romagna (dati Istat 2017) i giovani di età 15-29 anni in condizione di NEET sono 95.000, il 16,1% della popolazione di pari età (il 12,6% dei ragazzi e il 19,7% delle ragazze). L'amministrazione comunale di Piacenza ha avviato negli anni un percorso di ascolto, incontro e attivazione di gruppi e singoli ragazzi per sostenere iniziative innovative di contrasto alla precarietà giovanile. Il particolare Spazio 2 - "La cittadella del lavoro e della creatività giovanile" ha costituito uno specifico punto di riferimento cittadino in tale ambito. Il gruppo dei NEET risulta particolarmente difficile da raggiungere e coinvolgere. In quanto inattivi e scoraggiati, questi giovani sfuggono alle consuete categorizzazioni e secondo gli studi sono poco presenti non solo nei luoghi di aggregazione ma anche sui social media. Sulla loro condizione influiscono svariati fattori, tra cui la fragilità socioeconomica delle famiglie, percorsi scolastici frammentati, carichi di cura, oppure lauree deboli con una difficoltà di transito al lavoro.</p>
Descrizione	<p>Il progetto interviene sul fenomeno della precarietà giovanile e dei giovani NEET ponendo particolare attenzione anche agli interventi di tipo preventivo, attraverso il supporto a gruppi più fragili nella fascia di età della scuola superiore, l'attivazione e il consolidamento di risorse e competenze trasversali, il coinvolgimento in attività di socializzazione per la costruzione di reti personali e l'accesso alle fonti di informazione.</p>
Destinatari	<p>Giovani nella fascia di età 15-19 anni con caratteristiche di fragilità socioeconomica, a rischio di dispersione e carenti di reti amicali e familiari. Giovani disoccupati, in situazione di precarietà lavorativa o in condizione di NEET.</p>
Azioni previste	<p>Le azioni previste dal progetto mirano a promuovere momenti di ascolto e orientamento da attivare in modo trasversale a progetti di tipo animativo e aggregativo; a creare spazi di ascolto e consulenza; a promuovere, attraverso specifici bandi, iniziative direttamente ideate dai giovani.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	<p>Politiche giovanili. Politiche attive del lavoro. Prevenzione del disagio giovanile.</p>

Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Centri di aggregazione giovanili Centri per l'impiego Associazioni e gruppi giovanili Uffici comunali Soggetti del terzo settore
Referenti dell'intervento	Dott.ssa Lorena Cattivelli – referente Ufficio Giovani Servizi Educativi e Formativi Comune di Piacenza – emaillorena.cattivelli@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 13.500,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **13.500,00 €**

Laboratori di lingua italiana per i minori stranieri

Completato

Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	La più rilevante trasformazione che ha interessato la popolazione scolastica in questi anni è la presenza crescente nelle aule scolastiche di bambini e ragazzi con cittadinanza non italiana. L'Emilia-Romagna è la regione con la maggiore presenza percentuale di studenti di origine straniera (15,6% nell'anno scolastico 2016/17). La provincia di Piacenza è la prima in ambito regionale per presenza di alunni di origine straniera nelle scuole (21,7%). Nelle scuole di I ciclo (primarie e secondarie di I grado) del comune di Piacenza la presenza di alunni di origine straniera è di circa il 25% sul totale degli iscritti. Si tratta di quasi 1.800 alunni, di cui il 10% circa neo-arrivati.
Descrizione	L'apprendimento della lingua italiana rappresenta lo strumento fondamentale per favorire un positivo inserimento scolastico, promuovere il benessere psicologico e relazionale e, quindi, il successo scolastico nei bambini di recente immigrazione. L'intervento si rivolge ai bambini neo-arrivati, che necessitano nella fase dell'inserimento a scuola di interventi di accompagnamento potenziato per l'apprendimento della lingua italiana, che consenta loro di poter conseguire un'efficace integrazione scolastica.
Destinatari	Alunni di origine straniera non italofoni e neo-arrivati frequentanti le scuole del I ciclo del Comune di Piacenza.
Azioni previste	Il progetto prevede la realizzazione di laboratori per l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda (L2) condotti da insegnanti esperti, rivolti agli alunni di origine straniera non italofoni iscritti nelle scuole primarie e secondarie di I grado. L'attività si svolge in orario scolastico e prevede la suddivisione degli alunni in piccoli gruppi in base alla conoscenza linguistica. Si prevede di attivare nella seconda parte dell'anno scolastico interventi intensivi di consolidamento linguistico (lingua per lo studio) per supportare i ragazzi che devono sostenere l'esame di licenza media. Nel progetto si prevede la realizzazione di interventi formativi rivolti a docenti ed operatori volti ad acquisire competenze relative a specifiche metodologie e strumenti di inclusione.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche di integrazione Politiche della famiglia Politiche formative
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Scuole primarie e secondarie di I grado della città Uffici comunali Soggetti del terzo settore
Referenti dell'intervento	Dott.ssa Carmen Canevari – Responsabile U.O. Servizi educativi per l'infanzia per la scuola e la formazione – Comune di Piacenza. Tel. 0523 492505. Email: carmen.canevari@comune.piacenza.it Dott.ssa Elena Bensi – Operatore formativo - Comune di Piacenza. Tel. 0523 492588. Email: elena.bensi@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	

Risorse non finanziarie

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 33.000,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **33.000,00 €**

Mediazione interculturale a scuola

Completato

Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	
Specifico soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	
Aree	

Razionale	L'Emilia-Romagna è la regione con la maggiore presenza percentuale di studenti con cittadinanza non italiana (15,6% nell'anno scolastico 2016/17). La provincia di Piacenza è la prima in ambito regionale per presenza di alunni di origine straniera nelle scuole (21,7%). Nelle scuole di I ciclo (primarie e secondarie di I grado) del comune di Piacenza la presenza di alunni di origine straniera è di circa il 25% sul totale degli iscritti. Si tratta di quasi 1.800 alunni, di cui il 10% circa neo-arrivati.
Descrizione	
Destinatari	
Azioni previste	
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	
Novità rispetto al 2018	Indicatore locale: n° di famiglie coinvolte. Descrizione: alunni e famiglie che usufruiscono della mediazione.
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 52.000,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **52.000,00 €**

Regoliamoci: condivisione delle regole tra scuola a famiglia

Completato

Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	Il benessere e il successo scolastico degli studenti sono strettamente collegati alla partecipazione dei genitori al percorso educativo dei figli. Per gli studenti stranieri spesso il dialogo tra scuola e famiglia risulta difficoltoso: le diversità linguistiche e culturali, infatti, rischiano di diventare fonte di disagio e di esclusione. Il progetto intende intervenire con azioni specifiche volte a favorire l'integrazione di bambini e famiglie nel contesto scolastico, specialmente nelle istituzioni scolastiche dove la presenza di alunni di origine straniera risulta più significativa.
Descrizione	Il progetto intende migliorare il rapporto tra scuola e famiglie immigrate, favorendo il coinvolgimento e la partecipazione dei genitori alla vita scolastica per creare un'alleanza educativa e, quindi, una migliore integrazione dei bambini di origine straniera.
Destinatari	Alunni di origine straniera frequentanti le scuole del I ciclo del comune di Piacenza e le loro famiglie. Famiglie italiane.
Azioni previste	<p>Un'azione fondamentale riguarda l'informazione delle famiglie di origine straniera circa il funzionamento e l'organizzazione della scuola (regole, servizi, stili di insegnamento, orari, compiti, colloqui, riunioni, attività scolastiche ed extrascolastiche, ecc.), a volte molto diversi da quelli del Paese di provenienza.</p> <p>I genitori dei bambini stranieri potranno essere coinvolti nella predisposizione di materiali informativi multilingue di presentazione della realtà scolastica, per agevolare il processo di integrazione nella scuola di futuri alunni immigrati e delle loro famiglie.</p> <p>Il progetto intende anche promuovere occasioni di incontro e conoscenza tra le diverse culture. Vengono attivate iniziative dedicate ai genitori degli alunni stranieri e non, volte a facilitare la comunicazione, favorire l'integrazione, la socializzazione, promuovere la conoscenza delle reciproche culture e la creazione di un clima inclusivo.</p> <p>Si potranno creare nuovi spazi di collaborazione e partecipazione, ad esempio attivando laboratori che coinvolgano le famiglie italiane e straniere, nei quali si valorizzino le culture presenti le competenze dei genitori.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche di integrazione - Politiche della famiglia - Politiche formative Interventi di insegnamento dell'italiano come lingua seconda rivolti agli alunni di origine straniera e interventi di mediazione linguistico-culturale.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Scuole primarie e secondarie di I grado della città Uffici comunali Soggetti del terzo settore
Referenti dell'intervento	Dott.ssa Carmen Canevari – Responsabile U.O. Servizi educativi per l'infanzia per la scuola e la formazione – Comune di Piacenza. Tel. 0523 492505. Email: carmen.canevari@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	- In continuità con la programmazione precedente.

	- Indicatori locali: eliminato l'indicatore "N° di famiglie coinvolte - Alunni e famiglie che usufruiscono della mediazione" in quanto non pertinente.
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 8.000,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **8.000,00 €**

Mediazione interculturale nei servizi

Completato

Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	
Aree	B;

Razionale	L'arrivo e la permanenza in Italia e in Emilia Romagna di persone provenienti da paesi terzi rappresentano un fenomeno strutturale e in aumento. Piacenza ha registrato tale incremento in un periodo successivo rispetto alle altre province dell'Emilia Romagna, e attualmente la percentuale di persone straniere è una delle più alte in regione. I flussi non programmati provenienti dal Nord Africa si sono aggiunti agli arrivi per lavoro e per ricongiungimento familiare. La mediazione interculturale rappresenta per i servizi un sostegno importante per la presa in carico dei bisogni delle persone migranti e per migliorare l'efficienza dei servizi stessi e la qualità delle risposte offerte.
Descrizione	Attivazione di interventi di mediazione interculturale nei servizi comunali per migliorare l'efficacia degli stessi, consentire una migliore comprensione dei bisogni dei cittadini e una maggiore efficienza, favorendo l'incontro tra le domande dei cittadini e le risposte dell'ente.
Destinatari	Cittadini utenti dei Servizi sociali del Comune di Piacenza e dell'Informasociale
Azioni previste	Interventi di mediazione interculturale "a chiamata" a favore di utenti dei servizi sociali comunali Sportelli di ascolto nelle sedi comunali del Centro per le famiglie e dell'Informasociale. Organizzazione di iniziative interculturali presso le sedi del Centro per le famiglie.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Soggetto attuatore da individuare a seguito di procedura di selezione per affidamento della attività.
Referenti dell'intervento	Sartori Daniela Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - U.O. Promozione dell'integrazione sociale - Comune di Piacenza Tel.: 0523.49 2718 - Fax: 0523.492736 E-mail: daniela.sartori@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	In continuità con la programmazione precedente Referenti dell'intervento Istituzioni/Attori sociali coinvolti
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 21.000,00 €

Risorse dei comuni

- Piacenza: **12.500,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **8.500,00 €**

La presa in carico sanitaria di persone straniere, a sostegno di percorsi integrati di inclusione ed equità'

Completato

Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate

Ambito territoriale	Provinciale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;E;

Razionale	Per la popolazione straniera, anche per coloro non ancora regolarmente accolti sul territorio, l'accessibilità ai servizi sanitari rappresenta uno snodo strategico per garantire l'inclusione, l'equità oltre che la salute pubblica.
Descrizione	La Unità Operativa Semplice di Medicina delle Migrazioni del Dipartimento delle Cure Primarie garantisce la presa in carico sanitaria degli stranieri presenti sul territorio provinciale, anche qualora non ancora in regola con le norme sul permesso di soggiorno, garantendo, secondo il disposto del Testo Unico dell'Immigrazione (D.L. 286/98), le cure urgenti ed essenziali. Inoltre l'attività sanitaria si sviluppa, in correlazione con il contesto sociale, offrendo servizi per fasce definite di stranieri, anche in accordo con partner istituzionali.
Destinatari	Stranieri non in possesso di tessera SSN Richiedenti asilo Minori stranieri non accompagnati Vittime di tratta all'interno del Progetto Regionale Oltre la Strada Persone con vulnerabilità psicologica
Azioni previste	STRANIERI NON REGOLARMENTE SOGGIORNANTI O NON IN POSSESSO DI TESSERA SSN:La Unità Operativa Semplice di Medicina delle Migrazioni garantisce attività di medicina essenziale. In particolare il personale sanitario provvede all'emissione del tesserino STP (Straniero Temporaneamente Presente) che consente l'accesso alle cure urgenti ed essenziali secondo quanto previsto dal D.L. 286/98. L'attività sanitaria, con caratteristiche di accesso a bassa soglia, si sviluppa quindi nell'ambito della medicina generica ed offre la possibilità di accedere a diagnostica e specialistica di I e II livello, ove ritenuto necessario. RICHIEDENTI ASILO: l'obiettivo è quello di offrire ai migranti richiedenti asilo, ospiti dei CAS della provincia di Piacenza, il corretto percorso sanitario, secondo le indicazioni regionali e le linee guida nazionali. Dall'Hub regionale (Centro Mattei di Bologna), dove avvengono le prime attività sanitarie, una quota percentuale di richiedenti asilo viene trasferita ai CAS presenti sul territorio provinciale. Tutti i migranti, a seguito di un protocollo siglato tra AUSL di Piacenza, Questura di Piacenza, Prefettura di Piacenza e ASP Città di Piacenza, vengono valutati presso la UOS Medicina delle Migrazioni. In questa sede vengono eseguiti gli screening per malattie trasmissibili (Rx torace - quando non disponibile dall'Hub-, Mantoux, prelievi ematici per infezione da HIV, epatite B, epatite C, sifilide) e viene avviato il calendario vaccinale. Viene inoltre offerta, in attesa del rilascio di tessera SSN, l'attività di medicina essenziale e il consulto per problematiche sanitarie intercorrenti. MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI: L'inserimento in comunità dei MSNA che pervengono sul territorio del Comune di Piacenza, di Castelsangiovanni, Borgonovo e Bilegno,

	<p>nell'immediatezza dell'accoglienza, richiede l'esclusione di malattie trasmissibili e l'attivazione del percorso vaccinale. Pertanto, tutti i minori presenti nel sistema di accoglienza MSNA (inclusi i richiedenti asilo ospitati nella struttura di Bilegno) vengono sottoposti a valutazione medica iniziale presso la UOS Medicina delle Migrazioni e agli adempimenti necessari per escludere malattie trasmissibili (TBC, infezioni a trasmissione sessuale, parassitosi), inclusi prelievi ematici e intradermoreazione di Mantoux. Al termine dei controlli, se non si ravvisano necessità di ulteriori approfondimenti specialistici, tutti i ragazzi vengono avviati al ciclo vaccinale, secondo le indicazioni regionali. Per tutti i MSNA l'ambulatorio resta a disposizione per le attività di medicina essenziale, in caso di intercorrenti problematiche di salute, sino all'ottenimento della tessera SSN.</p> <p>VITTIME DI TRATTA ALL'INTERNO DEL PROGETTO REGIONALE OLTRE LA STRADA: con il Progetto regionale Oltre la Strada le persone che agiscono la prostituzione sono state identificate come estremamente vulnerabili alle infezioni sessualmente trasmesse, anche per la fragilità sociale che le caratterizza (irregolarità, sfruttamento, etc.). Dal 1998 è attiva una collaborazione tra la AUSL di Piacenza e il Comune di Piacenza per le attività di riduzione del danno all'interno del Progetto regionale Oltre la Strada. In particolare la UOS Medicina delle Migrazioni offre, oltre al rilascio del tesserino STP/ENI, necessario per fruire di cure urgenti ed essenziali, l'esecuzione di esami di screening per le malattie a trasmissione sessuale, le terapie (ove necessario), l'indirizzamento a strutture di II livello e il counselling per una corretta prevenzione.</p> <p>PERSONE CON VULNERABILITA' PSICOLOGICA: la vulnerabilità psicologica può essere una delle problematiche di salute di maggiore complessità, in particolare per persone straniere con scarsi riferimenti sul territorio e/o difficoltà linguistico culturali. Se non affrontata precocemente, la vulnerabilità psicologica può essere soggetta a cronicizzazione e sfociare in patologia squisitamente psichiatrica, con le conseguenti ricadute in termini di salute e collettività. Dal 2015, presso la UOS Medicina delle Migrazioni, è stato attivato uno sportello di supporto psicologico, specificamente dedicato ai richiedenti asilo e parzialmente finanziato con fondi FAMI 2016-2018. Attraverso questa attività è stato possibile prendere in carico persone con vulnerabilità legata al percorso migratorio, vittime di soprusi, abusi, violenze e torture, accompagnando i casi più clinicamente espressi al consulto e alla terapia psichiatrica. Dal Giugno 2018 questo servizio sarà esteso a tutti gli stranieri non titolari di tessera SSN, ivi incluse persone vittime di tratta (progetto Oltre la Strada)</p>
<p>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</p>	
<p>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</p>	<p>AUSL di Piacenza, Comune di Piacenza, Questura di Piacenza, Prefettura di Piacenza, ASP Città di Piacenza</p>
<p>Referenti dell'intervento</p>	
<p>Novità rispetto al 2018</p>	<p>Descrizione Destinatari Azioni previste</p>
<p>Risorse non finanziarie</p>	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Accoglienza diurna a bassa soglia per persone in condizioni di marginalità e con problematiche di dipendenze

Completato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	Contrastare e ridurre le conseguenze del grave impoverimento che, a seguito della crisi economica iniziata nel 2008 e di flussi migratori non programmati provenienti dal nord Africa, ha portato un sempre maggiore numero di persone a vivere in condizione di povertà estrema e di senza dimora. Anche a Piacenza tale fascia di popolazione è aumentata, e presenta spesso bisogni complessi in cui si sommano problemi legati alle dipendenze, al disagio mentale, alla salute, di tipo relazione e socio economico.
Descrizione	Un Servizio di prossimità, a bassissima soglia di accesso, permette di offrire una risposta di ascolto e accoglienza a persone che non hanno una casa o che vivono in condizione di grave emarginazione sociale e che, in percentuale elevata, presentano problemi di dipendenza o di disagio psichico.
Destinatari	Adulti in condizione di marginalità e con problematiche di dipendenza
Azioni previste	Fornire risposte ai bisogni primari (ascolto, pasto, vestiario, igiene personale, ecc) Orientare le persone alle risorse del territorio Offrire counselling e supporto educativo Organizzare momenti di aggregazione, attività ludiche e ricreative, laboratori creativi, incontri di gruppo fra utenti Collaborare con le reti istituzionali e informali del territorio per favorire, dove possibile, la presa in carico delle persone.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Servizi a bassa soglia territoriali (Unità di strada, Mensa/Centro di ascolto Caritas, strutture di accoglienza comunali a bassa soglia) Politiche sanitarie, Politiche abitative, Politiche attive del lavoro
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune, Fondazione Caritas Diocesana, AUSL – Dipartimento di salute mentale e Ser.T
Referenti dell'intervento	Sartori Daniela Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - U.O. Promozione dell'integrazione sociale - Comune di Piacenza Tel.: 0523.49 2718 - Fax: 0523.492736 E-mail:daniela.sartori@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 73.500,00 €

Risorse dei comuni

- Piacenza: **37.000,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **36.500,00 €**

Progetto Inside: Interventi Strutturati e Innovativi per contrastare la grave emarginazione adulta senza Dimora in Emilia-Romagna

Completato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Altro
Specifica soggetto capofila	Regione Emilia Romagna
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	La crisi economia in corso dal 2008 ha provocato l'impovertimento di molte categorie sociali; oggi quindi molte persone vivono in condizione di povertà estrema. Anche la nostra regione è stata colpita da questo fenomeno, complesso da fotografare dal punto di vista quantitativo in quanto legato a fenomeni di perdita dei legami familiari, sociali e istituzionali (residenza, soggiorno, ecc) che provocano la condizione di senza dimora. Il Comune di Piacenza è inserito nella progettazione regionale che ha ottenuto finanziamenti messi a disposizione dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con un Avviso inserito nel Programma Operativo nazionale PON e PO I FEAD.
Descrizione	L'intervento si propone di: potenziare la rete dei servizi per il pronto intervento sociale e l'inclusione delle persone a rischio di marginalità estrema e dei senza dimora, valorizzando l'apporto del terzo settore; - favorire l'accesso ai servizi (sociali, sanitari, abitativi, di inclusione lavorativa) delle persone a rischio di marginalità estrema e dei senza dimora; Rafforzare la conoscenza e la raccolta dei dati sulla condizione di disagio delle persone a rischio di marginalità estrema; Sperimentare e/o consolidare misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso di autonomia; Consolidare il sistema integrato dei servizi territoriali pubblici e del privato sociale per migliorarne la capacità di risposta ai bisogni delle persone a rischio di marginalità estrema; Potenziare interventi a bassa soglia per la soddisfazione di bisogni immediati (distribuzione di beni di prima necessità) Rafforzare la distribuzione di altri beni materiali all'interno di progetti più complessivi di accompagnamento all'autonomia L'intervento sarà attuato in collaborazione con un soggetto, che sarà identificato nell'ambito di una co-progettazione
Destinatari	Persone, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, senza figli minori, presenti o dimoranti sul territorio del Comune di Piacenza, che si trovano nella condizione di senza dimora o di grave marginalità sociale, individuati facendo riferimento alle categorie operative secondo la classificazione ETHOS riportata nelle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia".
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - sperimentazione di misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia, attraverso: - il consolidamento della rete territoriale dei servizi; - la costituzione (consolidamento) di una equipe multi-professionale per la presa in carico integrata, composta da 1 operatore di sistema, 1 operatore di strada e di pronto intervento sociale, 1 psicologo di prossimità. L'equipe collaborerà con gli operatori dei servizi socio-sanitari del territorio, sia a supporto di interventi da loro richiesti, sia per favorire la presa in carico di nuove situazioni di bisogno.

	<p>- percorsi di orientamento al lavoro e inclusione sociale: sostegno individuale alle persone inserite nei progetti individualizzati; diagnosi e anamnesi; sostegno, orientamento e motivazione dei destinatari.</p> <p>- interventi di pronto intervento sociale, volti al rafforzamento dei servizi a bassa soglia, attraverso: il potenziamento dell'Unità di Strada con funzioni di: monitoraggio e ricognizione del territorio, finalizzati all'intercettazione precoce e del sommerso; l'“aggancio” di coloro che esprimono significative resistenze nel rivolgersi alla rete dei servizi del territorio; la “prevenzione indicata” ovvero rivolta ai destinatari in quanto persone esposte a rischi specifici determinati dalla condizioni di PSD.</p> <p>- interventi a bassa soglia, quali la distribuzione di beni di prima necessità, attraverso l'acquisizione di risorse materiali specifiche per attrezzare l'Unità di Strada (es. abbigliamento per la stagione invernale, attrezzatura per la preparazione di pasti e il riposo, generi di prima necessità, sacchi a pelo, kit d'emergenza, ecc.);</p> <p>- distribuzione di altri beni materiali nell'ambito di progetti di accompagnamento all'autonomia, attraverso l'acquisizione e la dotazione di materiali e attrezzature adeguati per alloggi di transizione, quali sacchi a pelo, abbigliamento tecnico per la stagione invernale, materiale per la sopravvivenza e gestione dell'emergenza freddo, pentolame, fornelli elettrici;</p> <p>- misure di accompagnamento, attraverso attività di immagazzinaggio, custodia, carico/scarico e distribuzione dei materiali sopra elencati di supporto e orientamento a sostegno dei percorsi di accoglienza e accompagnamento.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	<p>Sartori Daniela Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - U.O. Promozione dell'integrazione sociale - Comune di Piacenza Tel.: 0523.49 2718 - Fax: 0523.492736 E-mail: daniela.sartori@comune.piacenza.it</p>
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Tirocini professionali per utenti del Servizio Adulti

Completato

Riferimento scheda regionale

22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	C;

Razionale	<p>Come si registra a livello nazionale, il permanere di una situazione di crisi economica che ha determinato instabilità e perdita dell'occupazione, ha portato molte famiglie, precedentemente lontane dai servizi sociali, a richiedere aiuti e sussidi all'Ente Pubblico, che pure ha dovuto stabilmente occuparsi delle persone in situazioni di povertà estreme che oggi vivono una recrudescenza.</p> <p>Sempre più famiglie in condizione di povertà con redditi al di sotto del minimo vitale, hanno richiesto contribuzioni economiche per sostenere le spese di locazione e le utenze, per gravi emergenze abitative come sfratti e per problematiche sanitarie.</p>
Descrizione	Il progetto intende realizzare interventi di inserimento lavorativo (tirocini) a contrasto della fragilità economico-reddituale e della precarietà lavorativa.
Destinatari	Soggetti in carico al Servizio Promozione dell'Integrazione sociale, in condizione di fragilità socio-economica.
Azioni previste	<p>Analisi preliminare delle segnalazioni delle persone inviate dalle Assistenti Sociali del Servizio Famiglia e Tutela Minori e colloqui di conoscenza e di orientamento per l'individuazione del contesto lavorativo più idoneo</p> <p>Ricerca aziende, ditte o altri contesti produttivi del territorio atti a ospitare tirocini</p> <p>Definizione e successiva sottoscrizione della convenzione con le Aziende/Enti ospitanti e del progetto formativo individuale attraverso il Portale della Regione Emilia Romagna "Lavoro per Te"</p> <p>Accompagnamento/inserimento lavorativo dei soggetti segnalati</p> <p>Monitoraggio/tutoraggio dei tirocini attraverso incontri e colloqui periodici con le aziende e con i tirocinanti (gestione delle eventuali problematiche emerse all'interno delle Aziende, gestione delle interruzioni/sospensioni, gestione delle presenze)</p> <p>Organizzazione della frequenza ai corsi di sicurezza e delle visite mediche del lavoro da parte dell'Ente di Formazione individuato secondo un bando pubblico</p> <p>Liquidazione delle indennità di partecipazione ai tirocinanti da parte dell'Ente di Formazione individuato secondo un bando pubblico</p> <p>Partecipazione ad incontri periodici di verifica con gli operatori sociali referenti dei casi sull'andamento delle attività occupazionali</p> <p>Formalizzazione competenze (SRFC)</p> <p>Predisposizione del modello CUD</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche del lavoro – L.R. 14/2015

Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Agenzia Regionale per il Lavoro Ente di Formazione individuato all'interno di un bando pubblico Aziende del territorio, sedi degli inserimenti lavorativi
Referenti dell'intervento	Sartori Daniela Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - U.O. Promozione dell'integrazione sociale - Comune di Piacenza Tel.: 0523. 49 2718 - Fax: 0523.492736 E-mail:daniela.sartori@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	Azioni previste Istituzioni/Attori sociali coinvolti Risorse non finanziarie
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 19.500,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **19.500,00 €**

Tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro a favore di persone svantaggiate con figli minori

Completato

Riferimento scheda regionale

22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	C;

Razionale	<p>Come si registra a livello nazionale, il permanere di una situazione di crisi economica che ha determinato instabilità e perdita dell'occupazione, ha portato molte famiglie, precedentemente lontane dai servizi sociali, a richiedere aiuti e sussidi all'Ente Pubblico, che pure ha dovuto stabilmente occuparsi delle persone in situazioni di povertà estreme che oggi vivono una recrudescenza. Sempre più famiglie in condizione di povertà con redditi al di sotto del minimo vitale, hanno richiesto contribuzioni economiche per il mantenimento della prole, per sostenere le spese di locazione e le utenze, per gravi emergenze abitative come sfratti e per problematiche sanitarie.</p>
Descrizione	<p>Il progetto intende realizzare interventi di inserimento lavorativo (tirocini) a contrasto della fragilità economico-reddituale e della precarietà lavorativa.</p>
Destinatari	<p>Soggetti in carico al Servizio Famiglia e Tutela Minori con figli minori in condizione di fragilità socio-economica</p>
Azioni previste	<p>Analisi preliminare delle segnalazioni delle persone inviate dalle Assistenti Sociali del Servizio Famiglia e Tutela Minori e colloqui di conoscenza e di orientamento per l'individuazione del contesto lavorativo più idoneo</p> <p>Ricerca aziende, ditte o altri contesti produttivi del territorio atti a ospitare tirocini</p> <p>Definizione e successiva sottoscrizione della convenzione con le Aziende/Enti ospitanti e del progetto formativo individuale attraverso il Portale della Regione Emilia Romagna "Lavoro per Te"</p> <p>Accompagnamento/inserimento lavorativo dei soggetti segnalati</p> <p>Monitoraggio/tutoraggio dei tirocini attraverso incontri e colloqui periodici con le aziende e con i tirocinanti (gestione delle eventuali problematiche emerse all'interno delle Aziende, gestione delle interruzioni/sospensioni, gestione delle presenze)</p> <p>Organizzazione della frequenza ai corsi di sicurezza e delle visite mediche del lavoro da parte dell'Ente di Formazione individuato secondo un bando pubblico</p> <p>Liquidazione delle indennità di partecipazione ai tirocinanti da parte dell'Ente di Formazione individuato secondo un bando pubblico</p> <p>Partecipazione ad incontri periodici di verifica con gli operatori sociali referenti dei casi sull'andamento delle attività occupazionali</p> <p>Formalizzazione competenze (SRFC)</p> <p>Predisposizione del modello CUD</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	<p>Politiche del lavoro – L.R. 14/2015</p>

Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Agenzia Regionale per il Lavoro Ente di Formazione individuato all'interno di un bando pubblico Aziende del territorio, sedi degli inserimenti lavorativi
Referenti dell'intervento	Poggi Paola Responsabile U.O. Minori - U.O. Minori - Comune di Piacenza Tel.: 0523.49 2214 - Fax: 0523.492206 E-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 10.000,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **10.000,00 €**

Inclusione socio-lavorativa per persone con disturbo dello spettro autistico

Completato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;C;

Razionale	Nel progetto di vita delle persone con disturbo dello spettro autistico, l’inserimento nel mondo del lavoro si pone come uno degli obiettivi principali da raggiungere per approdare all’età adulta, favorendo il consolidamento della propria identità, il rafforzamento dell’autostima, lo sviluppo dell’autonomia personale, l’indipendenza e l’inclusione sociale. L’esclusione dal mercato del lavoro rappresenta uno dei fattori più penalizzanti per la qualità di vita dei ragazzi autistici. Ostacola il diritto della persona alla partecipazione sociale e a una vita adulta dignitosa. Al termine del percorso scolastico, durante la transizione all' età adulta, per le persone con disturbo dello spettro autistico, mancano occasioni professionali che valorizzino le loro abilità. L’inserimento in un contesto lavorativo rappresenta una meta importante non solo per il giovane, ma anche per la sua famiglia e per la società.
Descrizione	Nell’ambito del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) Autismo 0-30, dell’Ausl di Piacenza, la UOC Psichiatria di Collegamento si occupa della valutazione diagnostica e funzionale, della presa in carico della persona e della strutturazione di percorsi abilitativi, assistenziali, d’inclusione sociale e professionale flessibili, in rete con il Sistema Curante coinvolto nel progetto di vita della persona. L’inserimento nel contesto lavorativo viene promosso attraverso i tirocini formativi. Il progetto in continuità con gli interventi dell’anno precedente, prevede l’utilizzo della rete pubblico-privata per l’inclusione e l’integrazione socio-lavorativa di soggetti disabili e svantaggiati. La rete formalizzata comprende un insieme eterogeneo di Servizi che a loro volta mettono in atto interventi di supporto e individuano progetti personalizzati con finalità di inserimento e stabilizzazione lavorativa attraverso lo strumento del “TIROCINIO FORMATIVO” (L.REG. 7 del 19/07/13)
Destinatari	Persone in carico al DSM e DP di Piacenza (Programma autismo), destinatari di un progetto individualizzato per il reinserimento socio-lavorativo, valutati in grado di sostenere un percorso di accompagnamento socio-educativo, per l’inserimento nel mondo del lavoro. Il programma autismo nella fascia 18-30 accoglie gli utenti inviati dalla neuropsichiatria al termine della scuola e gli utenti che per diversi motivi ricevono una diagnosi di autismo tardiva, spesso presentando anche comorbidity psichiatrica.
Azioni previste	Il Percorso “AUTISMO 0/30” si avvale di progetti individualizzati per pazienti con Autismo ad alto e medio funzionamento sociale (livello 1 e 2 DSM V); prevede l’accompagnamento e il monitoraggio socio- educativo di personale dell’U.O.C. di Collegamento del DSM e DP. Tale percorso prevede prioritariamente l’ “Accompagnamento al lavoro attraverso TIROCINI FORMATIVI” per pazienti residenti a Piacenza in carico alla Psichiatria di Collegamento; utilizza percorsi di Tirocinio Formativo (fascia C e D) destinati a persone con diagnosi di Autismo per l’inserimento avanzato, nel mondo del lavoro.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche attive del lavoro Politiche formative Politiche sanitarie Politiche sociali Politiche per la riduzione delle disuguaglianze Politiche per favorire l’autonomia delle persone Politiche per la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini e di contrasto allo stigma

Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Ausl Di Piacenza; Comune Di Piacenza; Provincia Di Piacenza
Referenti dell'intervento	Dr. Corrado Cappa Direttore dell'UOC Psichiatria di Collegamento-DSMeDP-Ausl Piacenza- c.cappa@ausl.pc.it Tel.0523/302521 cell. Az. 348/7702988 Paola Rossi, UOC Psichiatria di Collegamento-DSM eDP Ausl Piacenza - P.Rossi@ausl.pc.it tel. 0523-302508
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 14.500,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **14.500,00 €**

Attuazione della L.R. 14/2015

Completato

Riferimento scheda regionale

23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	C;

Razionale	L'aumento dei tassi di disoccupazione, soprattutto per le fasce più deboli della popolazione, all'indomani della crisi economico-finanziaria che ha colpito l'Italia, ha significativamente ampliato il bacino degli utenti che presentano nuovi bisogni. Per rispondere ai bisogni di un'utenza dei servizi sempre più spesso «multi-problematica», è stata approvata la L.R. 14/2015, che individua l'integrazione dei servizi del lavoro, sociale e sanitario come la modalità d'intervento per sostenere le persone in condizione di fragilità e vulnerabilità.
Descrizione	Il progetto intende realizzare interventi per promuovere e sostenere l'inclusione sociale, l'autonomia attraverso l'inserimento al lavoro delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità.
Destinatari	Persone disoccupate o inoccupate la cui condizione si caratterizza per la compresenza di problematiche afferenti la dimensione sanitaria, psichica, funzionale, sociale e relazionale, che condiziona le possibilità di accedere autonomamente al lavoro impedendo anche un'adeguata inclusione sociale
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di un'équipe multi-professionale composta da operatori dei servizi del lavoro, sociali e sanitari - Analisi e rilevazione della fragilità da parte dei servizi coinvolti (lavoro, sociale e sanitario) - Valutazione della situazione attraverso la compilazione del "profilo di fragilità" sul Portale della Regione Emilia Romagna "Lavoro per te" - Elaborazione di un programma personalizzato che prevede interventi sui tre ambiti (lavoro, sociale e sanitario) e condiviso all'interno dell'équipe multi-professionale per ogni utente preso in carico - Presa in carico e attuazione degli interventi inseriti nel programma personalizzato da parte dell'Ente di Formazione individuato dalla Regione Emilia Romagna secondo un bando pubblico - Monitoraggio degli interventi da parte del Responsabile del caso
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche del lavoro
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Agenzia Regionale per il Lavoro AUSL
Referenti dell'intervento	Dott.ssa Carolina Cuzzoni – Dirigente Servizi Sociali - Comune di Piacenza tel. 0523492705; e-mail: carolina.cuzzoni@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Misure a contrasto della povertà

Completato

Riferimento scheda regionale

22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	C;

Razionale	Per fronteggiare il fenomeno di povertà assoluta che nell'anno 2015 nella Regione Emilia Romagna abbia raggiunto circa 65.000 famiglie, nell'anno 2016 e successivamente nel 2017 si è dato avvio a livello nazionale alla sperimentazione del SIA e successivamente del REI. La regione Emilia Romagna ha inteso rafforzare le politiche di contrasto alla povertà con l'approvazione della LR 24/2016 che ha istituito il RES, ad integrazione delle misure nazionali. Anche nel Comune di Piacenza tali misure hanno raggiunto una ampia platea di beneficiari, con 619 domande di RES e 165 domande di REI e 355 domande SIA
Descrizione	Il sostegno all'inclusione attiva prevede l'erogazione di un beneficio economico e di servizi alle famiglie in condizioni disagiate, identificate secondo parametri diversificati. Per godere del beneficio è previsto che il nucleo familiare aderisca ad un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa. Il progetto è sostenuto da una rete integrata di interventi, coordinata dal servizio sociale comunale, e il coinvolgimento attivo di altri soggetti istituzionali e del privato sociale
Destinatari	Nuclei familiari in possesso dei requisiti richiesti, sia relativamente alla condizione economica sia con riferimento a residenza e soggiorno.
Azioni previste	Raccolta domande dagli Sportelli Informativi attivi nel Distretto Elaborazione delle domande dal punto di vista amministrativo, in collaborazione con Regione Emilia Romagna, INPS e Predisposizione dei progetti personalizzati a favore dei nuclei familiari, se necessario con l'attivazione di altri soggetti del territorio, e dell'equipe Legge 14 Monitoraggio periodico dei requisiti amministrativi Monitoraggio dei progetti personalizzati
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche del lavoro, politiche della famiglia, politiche sanitarie
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	Dott.ssa Cuzzoni Carolina – Dirigente Servizi Sociali del Comune di Piacenza tel. 0523492705; e-mail: carolina.cuzzoni@comune.piacenza.it;
Novità rispetto al 2018	In continuità con la programmazione precedente
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Promozione attività responsabilizzanti

Completato

Riferimento scheda regionale

23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	C;

Razionale	Per fronteggiare l'incremento della povertà assoluta manifestatosi nell'ultimo decennio, i Comuni hanno elaborato strategie assistenziali che collegassero le azioni volte all'integrazione del reddito con forme di attivazione delle risorse degli utenti nel progetto di aiuto. Anche il Comune di Piacenza ha sperimentato forme di "attivazione di responsabilità" collegando l'erogazione di contributi continuativi assistenziali ad attività di volontariato da svolgersi presso Enti No-Profit.
Descrizione	Attraverso questo progetto il Comune, a fronte dell'erogazione di un contributo economico continuativo, richiede all'utente un impegno di volontariato per alcune ore la settimana presso realtà no profit del territorio, consistenti nello svolgimento di attività di pubblica utilità. Questo patto di reciprocità permette alla persona di uscire da una situazione di inerzia spesso fonte di malessere sociale e ai servizi di riferimento, grazie alla presenza di un operatore con funzioni di programmazione degli interventi e di accompagnamento educativo, di poter valutare i prerequisiti necessari alla definizione di possibili progetti di inserimento lavorativo.
Destinatari	Cittadini adultibeneficiari di interventi di sostegno economicocontinuativo da parte del Servizio sociale del Comune di Piacenza.
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca di spazi di inserimento per l'attivazione dei progetti individualizzati; - inserimento degli utenti proposti dal Servizio sociale, individuando la sede idonea e predisponendo un progetto personalizzato di attività volte all'aumento di competenze e risorse personali; - monitoraggio dei progetti individualizzati; - erogazione dei contributi economici previsti nei progetti individualizzati formulati dal servizio sociale; - attività di promozione e sviluppo del progetto; - presa in carico integrata di persone in condizione di fragilità sociale.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sociali Politiche del lavoro
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>Comune di Piacenza</p> <p>Soggetto attuatore che sarà individuato tramite procedura di selezione per l'affidamento delle attività relative all'annualità 2019 – 20.</p> <p>Organizzazioni no-profit sedi di attività di volontariato.</p>

<p>Referenti dell'intervento</p>	<p>Sartori Daniela Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - U.O. Promozione dell'integrazione sociale - Comune di Piacenza Tel.: 0523. 49 2718 - Fax: 0523.492736 E-mail: daniela.sartori@comune.piacenza.it</p>
<p>Novità rispetto al 2018</p>	
<p>Risorse non finanziarie</p>	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 59.000,00 €

Risorse dei comuni

- Piacenza: **20.000,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **39.000,00 €**

Contratto sociale

Completato

Riferimento scheda regionale

22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	Per fronteggiare il fenomeno di povertà assoluta sviluppatosi nell'ultimo decennio i Comuni hanno elaborato strategie assistenziali che collegassero le azioni volte alla integrazione del reddito con forme di attivazione delle risorse degli utenti nel progetto di aiuto. Anche il Comune di Piacenza ha sperimentato forme di "attivazione di responsabilità" collegando l'erogazione di contributi assistenziali a semplici forme di "restituzione", in termini di tempo e di semplici attività rivolte alla collettività.
Descrizione	Il progetto, in continuità con gli anni precedenti, ha l'obiettivo di impegnare le persone adulte, in carico al Servizio sociale comunale e che fanno richiesta di contributo economico, in una forma di "patto di reciprocità", mediante lo svolgimento di attività di pubblica utilità presso i Servizi comunali.
Destinatari	Persone in carico al Servizio sociale comunale che richiedono un intervento di sostegno al reddito
Azioni previste	- Consolidare e aumentare il numero delle sedi di inserimento disponibili ad accogliere gli utenti - il soggetto gestore (SVEP), in collegamento con il servizio sociale, organizza le attività e inserisce gli utenti proposti, monitora l'andamento dei progetti e riferisce agli invianti circa lo svolgimento del servizio;- lo SVEP garantisce le coperture assicurative e gli aspetti amministrativi.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche formative e del lavoro Politiche di promozione del volontariato
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Piacenza Soggetto attuatore che sarà individuato tramite procedura di selezione per l'affidamento delle attività relative all'annualità 2019 – 20. Organizzazioni no-profit sedi di attività di volontariato.
Referenti dell'intervento	Dott. Daniela Sartori, Responsabile U.O. Promozione Integrazione Sociale - Comune di Piacenza - tel. 0523/492718 –daniela.sartori@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 10.000,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **10.000,00 €**

Servizio di accompagnamento all'autonomia abitativa

Completato

Riferimento scheda regionale

24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;C;

Razionale	I progetti di autonomia delle persone in condizione di disagio sociale trovano un passaggio fondamentale nella sperimentazione dell'abitare una casa, con tutti i significati a questo connessi: la gestione di uno spazio vitale, l'organizzazione della propria vita, la ricostruzione di reti di prossimità, la gestione delle relazioni "condominiali" e di vicinato, ecc. L'accompagnamento alle prime fasi di questo abitare, spesso in alloggi temporanei, costituisce un fattore fondamentale per rafforzare i percorsi di autonomia delle persone.
Descrizione	L'intervento si propone di attuare progetti di accompagnamento finalizzati a monitorare gruppi di alloggi temporanei, di proprietà comunale, con particolare attenzione alla gestione della vita di comunità e "di condominio", sostenendo i percorsi di autonomia dei destinatari dentro ad una logica comunitaria e non individuale, seppur nel rispetto delle singole progettualità individuali o familiari.
Destinatari	Cittadini (singoli e/o nuclei familiari) inseriti nel Servizio di accoglienza temporanea di primo e secondo livello o in alloggi di ERP
Azioni previste	Attività educativa a favore di utenti inseriti in complessi abitativi multipli costituiti da più alloggi: accompagnamento e supervisione della vita condominiale e di prossimità; supporto alla gestione delle reti di vicinato e alla presa di coscienza delle norme e consuetudini del vicinato; nei casi in cui sia necessario, accompagnamento del singolo utente nello sviluppo del proprio progetto di autonomia, in collaborazione con il Servizio di riferimento
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche abitative, politiche sanitarie
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Piacenza Soggetto attuatore che sarà individuato tramite procedura di selezione per l'affidamento delle attività relative all'annualità 2019 – 20.
Referenti dell'intervento	Dott.ssa Daniela Sartori - Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - Comune di Piacenza - email: daniela.sartori@comune.piacenza.it - tel. 0523/492718
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 36.500,00 €

Risorse dei comuni

- Piacenza: **7.000,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **29.500,00 €**

Progettazione sociale integrata a favore di adulti in condizione di fragilità

Completato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;B;C;

Razionale	L'area degli adulti in condizione di fragilità è una delle problematiche "di confine", a scavalco tra Servizi, che richiede interventi ed accordi a diversi livelli. Trattasi di utenza multiproblematica che i Servizi faticano ad agganciare, che genera situazioni di emergenza sociale, in cui la condivisione di valutazione e presa in carico tra servizi sociali e sanitari è elemento fondante per l'efficacia degli interventi.
Descrizione	Il lavoro con la fragilità adulta è espresso dal "PDTA adulti fragili" il cui obiettivo è l'inclusione sociale, partendo dalle istanze soggettive dell'utente e ricerca dei suoi contesti più prossimi. Il "Comitato di gestione fragilità" (facente capo a Direzione Socio-sanitaria Azienda USL) si pone a garanzia del buon andamento del PDTA e del collegamento con gli Amministratori degli Enti locali e con i Comitati di Distretto. Rispetto all'operatività sulle situazioni l'intervento prevede: - cambiamento del modo di lavorare con gli Adulti fragili da parte dei Servizi coinvolti in un'ottica di corresponsabilità sui problemi e con modalità d'aiuto e interventi non tradizionali e flessibili; - gestione delle singole situazioni attraverso la presa in carico condivisa tra operatori (ass. sociali/educatori) di diversa appartenenza (Comune, Sert, Psichiatria di collegamento); - attenzione al contesto sociale dell'utente, per individuare e coinvolgere le risorse della comunità territoriale utili ad una prossimità solidale, utilizzando gli strumenti di valutazione e progettazione previsti dal PDTA.
Destinatari	Soggetti adulti individuati nell'ambito dei "Gruppi territoriali Fragilità adulti" che si configurano nelle 4 tipologie di fragilità declinate nel "PDTA Fragilità adulta": - di età compresa tra i 18 e i 64 anni; - residenti nei Comuni della provincia di PC (compresi soggetti Senza fissa dimora in carico ai Servizi territoriali); - in carico ai Servizi: Psichiatria di collegamento/Csm/Sert/ Comuni e/o Unione di Comuni che hanno aderito al Percorso.
Azioni previste	Implementazione dell'attività dei Gruppi territoriali (n. 5 Gruppi territoriali: 2 Ponente, 2 Levante, 1 Piacenza) composti da operatori del Servizio sociale Adulti dei Comuni e del DSM-DP per la progettazione /verifica delle situazioni in carico Progetti individualizzati con utilizzo di strumenti d'aiuto non standardizzati e personalizzati con particolare attenzione alle situazioni che richiedono interventi tempestivi ed intensivi Investimento nel contesto sociale dell'utente, per individuare e rendere attive le risorse della comunità territoriale utili ad una prossimità solidale Attività di ricerca sull'efficacia del metodo attraverso approfondimenti delle situazioni.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Budget di salute Azioni di supporto alla inclusione lavorativa/formazione Azioni di supporto ai progetti abitativi Azioni di supporto alla gestione del tempo libero
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL Comuni Utenti beneficiari, familiari e contesto territoriale Organizzazioni di Terzo settore
Referenti dell'intervento	Corrado Cappa – Primario Unità Operativa Psichiatria di collegamento – Azienda Sanitaria Locale di Piacenza – tel 0523 302531 – e-mail c.cappa@ausl.pc.it Daniela Sartori A.P.

	Promozione dell'integrazione sociale – Comune di Piacenza tel. 0523492718; e-mail: daniela.sartori@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 9.000,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **9.000,00 €**

Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico

Completato

Riferimento scheda regionale

19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	AUSL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	L'incremento dell'offerta di gioco d'azzardo ha prodotto un aumento del numero di persone che sviluppano forme di dipendenza. Occorre programmare ed attuare sia azioni di informazione e di formazione sui rischi potenziali sia interventi di cura per giocatori e familiari.
Descrizione	Il SerT di Levante garantisce una presa in carico del giocatore e dei familiari a livello aziendale. In collaborazione con la Associazione "La Ricerca" Ce.I.S. di Piacenza e con la Cooperativa L'Arco di Piacenza organizza e gestisce corsi di prevenzione negli istituti scolastici superiori e formazione agli operatori dei Servizi Sociali.
Destinatari	Giocatori con dipendenza da azzardo e loro familiari; Operatori sociali; Studenti; Operatori del settore con "malattia professionale";
Azioni previste	<p>Cittadinanza:</p> <p>si è progettata una "ricerca-intervento" che consentirà di interessare e coinvolgere le diverse componenti della comunità locale (amministratori, operatori socio-sanitari, operatori economici anche legati alle attività dell'azzardo e cittadini) per costruire un tavolo per ogni distretto finalizzato a progettare e coordinare azioni comunicative e di supporto per favorire la consapevolezza rispetto ai rischi dell'azzardo. Un esperto di media-education aiuterà i partecipanti dei tre tavoli a realizzare progetti di comunicazione pubblica.</p> <p>Distribuzione capillare del materiale regionale "Il banco vince sempre".</p> <p>Si propone di proseguire la ricerca-intervento con lo step successivo di una ricerca partecipata sul gioco d'azzardo, che ponga il focus sugli effetti e le azioni che le comunità possono intraprendere per supportare i propri membri che affrontano le difficoltà legate al gioco d'azzardo problematico o alla dipendenza e per avviare progetti di comunicazione pubblica.</p> <p>La ricerca prevede due percorsi che si intrecciano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'utilizzo di metodologie partecipative e qualitative per supportare la sensibilizzazione, iniziata nel progetto precedente, rispetto ai vissuti delle famiglie coinvolte nel gioco d'azzardo patologico. La realizzazione di gruppi di incontro e di dibattito per favorire il confronto e l'approfondimento degli aspetti peculiari del gioco d'azzardo problematico sosterranno i tavoli presenti in ciascun distretto. 2. Percorso sulla comunicazione e sulla diffusione sul territorio di messaggi sul gioco d'azzardo. <p>Ci si avvarrà di metodologie specifiche e di ricercatori esperti; in particolare sulla ricerca partecipata e sui progetti di comunicazione alternativa dal basso.</p> <p>Alla cittadinanza verranno proposti i prodotti comunicativi e offerti anche momenti di incontro e di riflessione, anche con modalità accattivanti o autoironiche e spettacolari.</p> <p>[obiettivo 1/a].</p>

	<p>Contrasto al sovra-indebitamento: gli operatori del Ser.T. collaboreranno con esperti del settore finanziario per formare un gruppo di operatori in grado di consigliare e supportare le scelte finanziarie dei pazienti, comprendere come ripianare i debiti contratti è spesso centrale per consentire l'inizio di un percorso di terapia. Si collaborerà con gli Amministratori di Sostegno e con persone interessate al supporto finanziario del giocatore.</p> <p>[obiettivo 1/c] Giocatori e Familiari: attività ambulatoriale nelle sedi Ser.T. di Cortemaggiore e Piacenza. La diffusione del fenomeno e l'incremento dell'attività preventiva e di aumento di consapevolezza auspica provocherà un ulteriore (rispetto al già elevato trend osservato negli ultimi anni) incremento di richiesta di aiuto. Si intendono pertanto potenziare le funzioni cliniche e di accoglienza e trattamento nei tre punti di erogazione ambulatoriale (Piacenza, Cortemaggiore e Borgonovo) presso gli attuali ambulatori Ser.T. con un potenziamento delle competenze psicologiche ed educative dedicate.</p> <p>[obiettivo 4/a] Attività di sostegno ai familiari: completa l'intervento clinico e lo precede nel caso in cui il giocatore non intenda, al momento, rivolgersi ad interventi di cura. La consapevolezza che la maggior parte dei giocatori non si rivolge alle strutture dedicate se non dopo ripetute esperienze di perdite economiche, espone i familiari a sofferenze economiche e morali. La necessità di organizzare punto di ascolto e gruppi di sostegno diventa quindi fondamentale sia supportare gli operatori sociale e costruire con loro una "rete integrata" per raccogliere e canalizzare i giocatori problematici e patologici, sia per supportare i familiari. Il percorso si articolerà in cinque step (dal riconoscimento dell'impatto dell'azzardo nel nucleo familiare alla ricerca degli aiuti e dei supporti necessari a ritrovare il benessere familiare) e vedrà una figura di coordinamento degli interventi per garantirne la continuità e la formazione. Gli operatori sociali saranno parti importanti nella costruzione della rete e saranno coinvolti in iniziative fatte allo scopo di condividere tutti gli aspetti che rendono possibile il funzionamento effettivo della rete stessa: condividere un linguaggio comune, confrontarsi sulle situazioni complesse e sui differenti sguardi attraverso cui le percepiamo e individuare un metodo comune che, pur nella flessibilità e nel rispetto delle diverse competenze, permetta di affrontare insieme problemi nascosti e sofferenze familiari.</p> <p>[obiettivo 1/d] Interventi nelle scuole: realizzazione di una ricerca intervento basata sulla collaborazione fra l'associazione "AND" (Azzardo e Nuove Dipendenze) e il Centre du jeu excessif della Università di Losanna in 50 classi delle scuole superiori piacentine. I questionari che sostengono e attivano l'intervento sono frutto di una collaborazione con l'Università di Firenze, l'Università di Losanna e gli esperti della associazione AND. Si tratta del primo strumento basato sulla letteratura scientifica del settore specifico. A partire dai risultati della ricerca fatta in collaborazione con il Centre du jeu excessif dell'Università di Lausanne verranno attivati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontri di "Matematica del gioco d'azzardo" centrati sull'aumento delle conoscenze sul calcolo delle probabilità e sul caso: una buona base per diffondere una cultura della consapevolezza per ragazzi a basso/bassissimo rischio è fare prevenzione universale. • Incontri centrati sulla produzione di materiali creati dai ragazzi sul tema della relazione fra azzardo e convergenze tecnologiche, organizzati in piccoli percorsi per raggiungere target diversi. <p>[obiettivo 2] Operatori del settore: intervento specifico per chi tra gli operatori del settore diventa dipendente, contraendo una sorta di "malattia professionale" legata all'intensità di esposizione al gioco d'azzardo legale. Ovviamente oltre allo specifico locale previsto si attuerà una piena adesione alla programmazione regionale prevista negli atti attuativi del PSSR 2017/19.</p> <p>[obiettivo 4 a]</p>
<p>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</p>	

Istituzioni/Attori sociali coinvolti	ASL di Piacenza, Uffici di Piano distrettuali, Associazione "La Ricerca" Ce.I.S. di Piacenza, Cooperativa L'Arco di Piacenza.
Referenti dell'intervento	Maurizio Avanzi, DSMeDP - Direttore Ser.T. Levante e Ponente tel. 0523832841/tel. 0523846226; e-mail: m.avanzi@ausl.pc.it;
Novità rispetto al 2018	In continuità con la programmazione precedente Azioni previste
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Percorsi di integrazione lavorativa

Completato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	La nostra città ha visto aumentare negli ultimi anni il numero di persone che, oltre a problematiche di dipendenza da sostanze, vivono una condizione caratterizzata da povertà estrema, disagio mentale, relazionale, abitativo, ecc. Questi utenti, multiproblematici, hanno spesso anche una condizione di salute che non permette l'avvio di percorsi occupazionali. Il lavoro costituisce per tutti una condizione necessaria per uno sviluppo esistenziale delle persone.
Descrizione	Negli anni si è consolidato un progetto di Laboratorio protetto in cui offrire a persone in grave stato di marginalità e con rilevanti problematiche di salute uno spazio occupazionale con obiettivi graduali e personalizzati, per favorire la socializzazione e il potenziamento delle risorse individuali e, quando possibile, valutare la possibilità di un inserimento lavorativo
Destinatari	<p>Persone maggiorenni con problematiche di dipendenza, residenti a Piacenza, in carico al Ser.T. o seguite dall'associazione La Ricerca, che necessitano di un percorso protetto di sostegno e potenziamento delle risorse necessarie al raggiungimento della capacità di svolgere un'attività occupazionale e/o un successivo inserimento nel mondo del lavoro</p> <p>Persone maggiorenni, multiproblematiche, residenti a Piacenza, seguite dal Servizio sociale comunale, inserite in percorsi di inclusione sociale e occupazionale.</p>
Azioni previste	<p>Gestione di un laboratorio protetto in cui sperimentare l'inserimento occupazionale di persone in stato di grave marginalità e con rilevanti problematiche di salute in carico a Ser.T, Comune e Associazione La Ricerca:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di attività di alfabetizzazione e accompagnamento allo svolgimento di azioni che facilitino la gestione autonoma della quotidianità degli utenti (4 moduli tematici per 12 ore settimanali) - tutoraggio, sostegno educativo delle persone inserite e mantenimento dei contatti con i servizi di appartenenza degli utenti; - orientamento e accompagnamento, quando possibile, all'inserimento lavorativo; - pubblicizzazione del laboratorio presso Aziende del territorio provinciale e territori limitrofi; - erogazione di contributi ad alcuni utenti per la frequenza del laboratorio e/o dei luoghi di lavoro; - monitoraggio e valutazione degli inserimenti; - partecipazione ad incontri periodici di verifica dell'andamento dell'attività.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sanitarie Politiche del lavoro e della formazione professionale
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>Comune di Piacenza</p> <p>Soggetto attuatore che sarà individuato tramite procedura di selezione per l'affidamento delle attività relative all'annualità 2019 – 20.</p>

Referenti dell'intervento	Dott. Daniela Sartori, Responsabile U.O. Promozione Integrazione Sociale - Comune di Piacenza - tel. 0523/492718 –daniela.sartori@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 25.500,00 €

Risorse dei comuni

- Comune non specificato: **5.500,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **20.000,00 €**

Interventi di prevenzione, contatto e coinvolgimento dei giovani e giovanissimi a scopo di informazione e prima consulenza sugli effetti dell'uso e abuso delle sostanze psicoattive (progetto Operatori Per Strada-OPS)

Completato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	
Specifico soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;B;

Razionale	Promuovere nei giovani comportamenti e atteggiamenti consapevoli rispetto l'uso e abuso di sostanze legali e illegali; individuare buone prassi, applicate con successo in Europa, per garantire la sicurezza nei luoghi del divertimento;
Descrizione	L'attività di OPS prevede interventi su strada di un'unità mobile attrezzata nelle zone considerate strategiche come centri spontanei di aggregazione giovanile e consumo di sostanze. Si articola in: colloqui informativi individuali e di gruppo; colloqui di aiuto e di informazione sui servizi socio-sanitari, invio e accompagnamento agli stessi (in particolar modo verso il Ser.T. e il Centro diurno "Il quadrifoglio"; distribuzione di siringhe e salviettine, acqua distillata, kit salvavita, generi di conforto; distribuzione di profilattici e alcool test - monouso; distribuzione di materiale informativo e igienico-sanitario (con particolare attenzione allo scambio delle siringhe usate) riguardante prevenzione/trasmissione dell'HIV e malattie sessualmente trasmissibili. E' inoltre prevista la partecipazione degli operatori dell'Unità di strada alle équipes del Ser.T. sui casi di pazienti con dipendenze complesse che accedono all'unità mobile e la partecipazione agli incontri periodici di monitoraggio del progetto.
Destinatari	Adolescenti, giovani e adulti; Gestori di locali e pub; Consumatori di sostanze, Operatori dei servizi coinvolti.
Azioni previste	Azioni di promozione e partecipazione a incontri con gli enti pubblici ed i gestori di locali pubblici e pub, nonché con gli organizzatori di eventi musicali, per la promozione di un divertimento sano e consapevole; promozione di interventi di rete con i diversi servizi con modalità diverse e più approfondite, attraverso incontri regolari con l'équipes cliniche del SERT, con il 118 ed il pronto soccorso coordinando gli interventi anche con le forze dell'ordine; individuazione e implementazione di modalità diverse e innovative di intervento per accogliere nuove tipologie di domande e bisogni delle/dei destinatari finali; distribuzione di materiale informativo sugli effetti derivanti dall'uso ed abuso di sostanze legali ed illegali e da comportamenti sessuali a rischio; introduzione nei locali di etilometro digitale a disposizione dei giovani frequentatori; individuazione di spazi utili all'interno dei locali e di unità mobili dove i giovani possano rilassarsi prima del rientro a casa, avere assistenza in caso di bisogno, essere ascoltati (Chill Out e unità di strada);
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche socio-sanitarie, Politiche per la sicurezza, Politiche Giovanili
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Gestori discoteche - pub, organizzatori di eventi musicali e di feste, genitori di adolescenti, forze dell'ordine, Sert, Consultorio giovani, Comune di Piacenza, Associazione Onlus CENTRO SOCIALE PAPA GIOVANNI XXIII, Reggio Emilia, Dipartimento Emergenza

Referenti dell'intervento	Dr. Antonio Mosti Direttore SERT città di Piacenza. Tel. 0523317730, e-mail: a.mosti@ausl.pc.it;
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Progetto di continuità socio-assistenziale per persone con bisogni complessi e domiciliarità temporanea.

Completato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	
Specifico soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	

Razionale	Per persone portatrici di bisogni socio assistenziali e socio-sanitari complessi, con caratteristiche di domiciliarità temporanea sul territorio comunale e con la necessità di garantire continuità assistenziale una volta dimessi dal presidio ospedaliero, da un progetto terapeutico-assistenziale o in fuoriuscita da percorsi carcerari, non vi è alcuna struttura di accoglienza idonea a coniugare le necessità di supporto sociale e quelle più specificamente di continuità di cura. L'accoglienza in una struttura dedicata, con personale in grado di progettare percorsi individualizzati di presa in carico sociale e socio sanitaria integrata, garantirebbe una corretta aderenza alle prescrizioni terapeutiche con miglioramento della prognosi, un abbattimento dei costi sociali e una garanzia per il tessuto cittadino in termini di sanità pubblica e sicurezza più genericamente intesa.
Descrizione	Sostenere l'attivazione di un intervento residenziale a valenza plurisettoriale, atto a garantire la continuità di cura e una presa in carico sociale in soggetti vulnerabili con domiciliarità temporanea, per un tempo definito da un progetto individualizzato
Destinatari	Cittadini italiani e stranieri senza dimora, in dimissione da ricovero o da progetti terapeutici riabilitativi gestiti da strutture sanitarie, ivi inclusi i dimittendi dall'istituto penitenziario locale.
Azioni previste	Attivazione di un gruppo di lavoro intersettoriale (ASL, Comune di Piacenza, Privato sociale) che valuti le segnalazioni e le proposte progettuali dei servizi invianti Predisposizione di un luogo di accoglienza Attivazione di una equipe, integrata anche con la rete presente sul territorio a favore di senza dimora, per predisporre un progetto di aiuto a favore della persona Favorire, laddove possibile, il successivo reinserimento nel tessuto sociale o l'autonomia gestionale
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL, Comune di Piacenza
Referenti dell'intervento	Dott.ssa Alessandra Donisi U.O.S Medicina delle Migrazioni - Responsabile delle Cure Primarie Azienda USL di Piacenza - 0523/303654 - e-mail: a.donisi@ausl.pc.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Emporio Sociale

Completato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Altro
Specifico soggetto capofila	Associazione Emporio Sociale Piacenza (soci fondatori: Comune di Piacenza, Caritas, Croce Rossa, Auser e Svep)
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	<p>L'Emporio Sociale è stato progettato per aiutare le famiglie alle prese con la crisi economica, la perdita del lavoro ed il conseguente impoverimento.</p> <p>Intende rivolgersi in particolare alla fascia della vulnerabilità, ossia a quei nuclei familiari e a quelle persone che, a causa di una rottura biografica, della perdita del lavoro o di un contratto a termine non rinnovato, possono facilmente trovarsi in una condizione temporanea di povertà. Oltre a rendere disponibili beni di prima necessità a coloro che accederanno alla misura sulla base di criteri di accesso condivisi dalle rete che ha dato vita al progetto, l'Emporio sarà anche un luogo privilegiato per favorire percorsi di orientamento, consulenza e costruzione di relazioni, fattori decisivi per riuscire ad affrancarsi dal bisogno. Accanto alla finalità prioritaria del sostegno alle famiglie coinvolte in processi di impoverimento vi è anche l'attenzione allo spreco, al recupero, al riuso, così da ridurre lo smaltimento di rifiuti urbani quali generi alimentari, arredi, elettrodomestici. Una rilevante finalità dell'emporio è anche quella di contribuire a creare legami sociali attraverso il coinvolgimento attivo di volontari, di donatori e della comunità intera.</p>
Descrizione	<p>L'Associazione Emporio Sociale Piacenza si occuperà della gestione dell'Emporio che funzionerà come un vero e proprio supermercato con la garanzia di trovare un paniere di prodotti alimentari, prodotti per la casa e per l'igiene personale. Ogni prodotto esposto avrà un valore virtuale, chi accederà all'Emporio sarà dotato di una tessera e di un budget mensile attraverso il quale fare la spesa. Saranno attivati spazi di ascolto e di consulenza specialistica. Verranno mantenuti i contatti con i servizi inviati. L'accesso potrà essere autorizzato dai Servizi sociali del Comune ma anche da Caritas, Croce Rossa e Auser sulla base di criteri condivisi. Sarà condivisa anche una banca dati unitaria dei beneficiari. Lo spazio dedicato al restauro, all'esposizione e alla distribuzione di arredi e mobili per la casa sarà invece gestito da Caritas.</p>
Destinatari	Nuclei familiari e persone in condizioni di vulnerabilità socio-economica
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento dell'allestimento dell'Emporio;- promozione del progetto per accrescerne la conoscenza e favorire il sostegno da parte delle aziende, della città e il reclutamento di volontari;- formazione dei volontari e organizzazione del loro servizio sulla base delle attività necessarie al funzionamento dell'Emporio;- attivazione della rete di soggetti segnalanti i nuclei potenzialmente destinatari dell'Emporio; - avvio della Commissione che valuterà i casi segnalati, composta da rappresentanti degli enti promotori;- avvio dell'attività dell'Emporio, gestione del punto vendita e del magazzino;- scambio dati tra i soggetti promotori al fine di condividere le informazioni in ordine ai beneficiari;- collaborazione con realtà del territorio per i percorsi di orientamento e consulenza sui temi del lavoro, degli stili di consumo, dell'indebitamento, della rinegoziazione dei mutui;- collaborazione con aziende, realtà produttive del territorio,

	grande distribuzione organizzata per raccolta prodotti e donazioni;- partecipazione alla rete regionale degli Empori sociali.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Fondazione di Piacenza e Vigevano, Aziende e realtà produttive del territorio che intendano sostenere l'Emporio, Associazioni di categoria, Organizzazioni Sindacali
Referenti dell'intervento	Cuzzoni Carolina Dirigente Servizi Sociali - Servizi Sociali - Comune di Piacenza Tel.: 0523.49 2705 - Fax: 0523.492736 E-mail: carolina.cuzzoni@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	Razionale/Motivazione, Descrizione, Azioni previste, Referenti.
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 40.000,00 €

Risorse dei comuni

- Comune non specificato: **40.000,00 €**

Altre risorse

Promozione di strategie condivise per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere

Completato

Riferimento scheda regionale

25 Contrasto alla violenza di genere
33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza

Ambito territoriale	Provinciale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	C;

Razionale	Si intende promuovere, consolidare e potenziare le collaborazioni stabili tra servizi, istituzioni e soggetti del privato sociale per rafforzare la rete dei servizi e renderla sempre più in grado di affrontare, pur nella specificità delle funzioni di ciascuno, il fenomeno della violenza contro le donne, con obiettivi comuni e modalità condivise a livello provinciale, nel quadro del Piano regionale contro la violenza di genere approvato con DAL n. 69/2016.
Descrizione	I Comuni capo distretto, l'Ausl e il Centro Antiviolenza Associazione Città delle Donne – Telefono Rosa sottoscriveranno uno specifico protocollo d'intesa volto a identificare gli impegni di ciascuno, le risorse necessarie e le modalità di collaborazione tra il Centro Antiviolenza e i servizi sociali territoriali, nonché a promuovere le azioni coordinate finalizzate al monitoraggio, alla prevenzione, emersione e contrasto del fenomeno della violenza di genere, alla formazione permanente degli operatori impegnati a vario titolo e con varie professionalità sul tema. A seguito di tale Protocollo, Il Comune di Piacenza, individuato come capofila, stipulerà la nuova convenzione per il sostegno economico, con il concorso di tutti i distretti del territorio provinciale, all'attività del Centro Antiviolenza, comprensivo della Casa Rifugio. A conferma di tale percorso, Ausl, comuni capofila, centro antiviolenza Associazione Città delle Donne – Telefono Rosa, Tavolo provinciale contro la violenza alla donne, CIPM sezione piacenza, parteciperanno fattivamente al percorso di formazione "Accoglienza e assistenza nelle reti dei servizi di emergenza urgenza e nelle reti dei servizi territoriali delle donne vittime di violenza", finanziato con delibera n. 1890 del 29 /11/2017, con cui la Regione promuove interventi formativi a sostegno dell'implementazioni delle reti locali in attuazione del piano regionale contro la violenza di genere.
Destinatari	Donne vittime di violenza, Operatori dei servizi sociali e sanitari
Azioni previste	Sono previste le seguenti azioni: - Rinnovo protocollo di intesa provinciale e coordinata collaborazione al PDTA-S aziendale (vedi scheda 33) per la valorizzazione della rete provinciale, sia dei percorsi di tutela in emergenza che di prevenzione del fenomeno violenza di genere; - Centro Antiviolenza, comprensivo della gestione della Casa Rifugio (per un totale di 17 posti nelle varie articolazioni di ospitalità in emergenza, seconda accoglienza, casa ad indirizzo secretato) e del servizio di reperibilità telefonica; - Attività di formazione degli operatori sociali, sanitari dell'associazionismo locale e delle forze dell'ordine.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche e interventi contro le discriminazioni Interventi di contrasto alla povertà e inclusione sociale e lavorativa

Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Distretti Città di Piacenza, Levante e Ponente, Ausl, Questura, Prefettura, Terzo Settore
Referenti dell'intervento	dott.ssa Carolina Cuzzoni, Dirigente Servizi Sociali del Comune di Piacenza tel. 0523492705; e-mail: carolina.cuzzoni@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Interventi a sostegno del programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime di grave sfruttamento, riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani ex art. 18 D. Lgs. 25 luglio 1998 n. 286, di cui al punto 3.4 della DGR Completato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	Dal 1996 come Progetto Prostituzione, e dal 1998 come Progetto Regionale "Oltre la Strada", il Comune di Piacenza è impegnato in azioni di contrasto alla tratta di esseri umani. Caratterizzato in un primo periodo dalla presa in carico di donne vittime di sfruttamento sessuale, il Progetto si è rivolto negli anni anche a persone transessuali e a uomini coinvolti in situazioni di sfruttamento in ambito lavorativo e in contesti di illegalità. E' inoltre attivo sul territorio il Progetto "Riduzione del Danno", sempre in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, che prevede il contatto diretto con persone coinvolte nel fenomeno della prostituzione in strada e al chiuso
Descrizione	Gli interventi realizzati intendono porsi a contrasto del fenomeno nei suoi vari aspetti: sul territorio piacentino la prostituzione su strada risulta essere ancora un settore presente e frequentato ma, da diversi anni, sono emerse numerose situazioni di sfruttamento al chiuso, soprattutto in appartamenti del centro storico e in locali notturni. Tra le ragazze presenti in strada, più della metà arrivano dalla Nigeria, molte dall'Europa dell'Est e dall'area Balcanica mentre, negli appartamenti, sono segnalate soprattutto ragazze e persone transessuali provenienti dal Sud America. Particolare attenzione viene rivolta all'emersione di vittime di tratta a fini di sfruttamento tra le persone richiedenti protezione internazionale accolte nelle strutture di accoglienza o sul territorio.
Destinatari	Il Progetto si rivolge a persone straniere vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù nei diversi ambiti previsti dalla legge 228/03 art.13.
Azioni previste	Attività volte all'emersione di vittime di tratta e sfruttamento Accoglienza in emergenza e primo sostegno alle vittime Reperimento di alloggi in strutture adeguate Assistenza sociale, legale e psicologica Accompagnamento ai servizi socio sanitari Predisposizione dell'iter legale per la denuncia, quando possibile e per la richiesta del permesso di soggiorno Predisposizione di percorsi di integrazione sociale anche attraverso l'alfabetizzazione linguistica e culturale, corsi di formazione e avvicinamento al mondo del lavoro in modalità protetta Accompagnamento all'autonomia economica ed abitativa. Contatti frequenti con gli operatori di servizi a bassa soglia Presenza di operatori sociali presso l'ambulatorio immigrati dell'Azienda UsI

	<p>Collaborazione con Prefettura e rete CAS</p> <p>Incontri periodici di equipe con operatori Progetto Riduzione del Danno</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	<p>- Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore di vittime di tratta e sfruttamento ex art. 18 D.Lgs 286/98 - Dipartimento Pari Opportunità, Bando 2/2017</p> <p>- Fondi per la Riduzione del Danno con interventi rivolte a persone coinvolte nella prostituzione su strada e al chiuso.</p>
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>Procura, Prefettura, Questura ,Comando Provinciale dei Carabinieri, Nucleo carabinieri Ispettorato del Lavoro, Azienda Usl, Associazione Arcangelo Dimaggio, Cils, CGIL, MCL, Caritas Diocesana di Piacenza e Bobbio, Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione,</p>
Referenti dell'intervento	<p>Daniela Sartori, Responsabile U.O. Promozione Integrazione Sociale - Comune di Piacenza - tel. 0523/492718 –daniela.sartori@comune.piacenza.it</p>
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Assistenza Residenziale Anziani

Completato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;E;

Razionale	Ridefinizione del sistema di offerta di servizi residenziali per anziani non autosufficienti
Descrizione	Assistenza residenziale anziani
Destinatari	Anziani non autosufficienti e loro famiglie
Azioni previste	offerta di posti di Casa Residenza per anziani in Strutture accreditate del territorio cittadino integrazione delle quote di contribuzione dell'utenza presso strutture residenziali (CRA - Case di Riposo) Gestione dell'accesso ai posti contrattualizzati di Casa Residenza Anziani in base al regolamento in atto
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Personale SAA Distrettuale : Responsabile, AASS e Personale sanitario AASS dell'Ufficio Anziani- U.O. Servizi per le non autosufficienze del Comune di Piacenza Personale amministrativo AUSL / Comune di Piacenza Servizi per le non autosufficienze
Referenti dell'intervento	Roberta Mazzocconi - Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze -U.O. Servizi per le non autosufficienze Tel.: 49 2143 - Fax: 0523.492556 E-mail:roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it Responsabile SAA dott.ssa Rita Capri tel. 0523492707; e-mail: rita.capri@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Progetto Piacenza

Completato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	Opportunità di rimodulazione e ampliamento del sistema di offerta di servizi residenziali per anziani non autosufficienti
Descrizione	Offerta di posti non accreditati di Casa Residenza Anziani a costi calmierati per le famiglie in lista d'attesa per l'inserimento in strutture accreditate
Destinatari	Anziani non autosufficienti e loro famiglie
Azioni previste	Prosecuzione ed ampliamento del "Progetto Piacenza" (in collaborazione con la Fondazione di Piacenza e Vigevano e quattro Strutture Residenziali private - Maruffi, Castagnetti, Gasparini, Madonna della Bomba- aderenti alla Consulta Diocesana degli organismi socio-assistenziali) che prevede la messa a disposizione di posti a retta calmierata, come risposta temporanea alla domanda di posti accreditati e contrattualizzati per il servizio di Casa Residenza Anziani.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Piacenza, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Consulta Diocesana degli organismi socio assistenziali
Referenti dell'intervento	Roberta Mazzocconi, Responsabile U.O.Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza tel. 0523492143; e-mail: roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it; Daniela Pelizzeni tel. 0523492703; e-mail: daniela.pelizzeni@comune.piacenza.it;
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

Domiciliarità Anziani, Nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie

Completato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;

Razionale	mantenimento e qualificazione dei servizi e interventi a sostegno della domiciliarità
Descrizione	Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie
Destinatari	Anziani non autosufficienti e loro famiglie
Azioni previste	Offerta di Servizi e interventi a sostegno della domiciliarità : assistenza domiciliare, pasti a domicilio, telesoccorso, servizi di trasporto per anziani non autosufficienti; Offerta di Servizi di Centro Diurno per anziani. Mantenimento dell'offerta privata a tariffa calmierata Offerta di accoglienza temporanea di sollievo presso una CRA cittadina Erogazione di Assegni di Cura
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Piacenza Azienda USL Distretto Città di Piacenza
Referenti dell'intervento	Roberta Mazzocconi Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze -U.O. Servizi per le non autosufficienze Tel.: 49 2143 - Fax: 0523.492556 E-mail: roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it Rita Capri, Responsabile Servizio Assistenza Anziani Distretto Città di Piacenza tel.0523492707; e-mail: rita.capri@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

Domiciliarità anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie: consolidamento delle attività a sostegno della famiglia dei pazienti con demenza

Completato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;

Razionale	L'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani e Area Disabili programmati per il Mantenimento e qualificazione di servizi e interventi a sostegno della domiciliarità
Descrizione	Intervento di informazione, promozione e sostegno dei familiari che hanno in carico al domicilio pazienti con Decadimento cognitivo, con l'obiettivo di migliorare l'integrazione nel territorio contrastando l'isolamento sociale, incrementare il sostegno e il senso di sicurezza dei familiari, promuovere l'apprendimento di strategie per la gestione dei disturbi psico-comportamentali e ridurre lo stress dei caregiver dando risposte mirate alle loro proposte e alle loro esigenze informative.
Destinatari	Famiglie di persone affette da demenza seguite dal Consultorio Demenze
Azioni previste	Interventi di counselling per il supporto familiare - Interventi di formazione agli assistenti familiari e ai familiari sulla gestione dei sintomi - Supporto psicologico ai familiari - Implementazione degli interventi di formazione/informazione ai caregiver sulle azioni da adottare per la prevenzione delle cadute a domicilio - Gruppi di stimolazione cognitiva per pazienti con demenza lieve-moderata - Esperienza del caffè Alzheimer con pazienti e familiari
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Piacenza AUSL di Piacenza
Referenti dell'intervento	Responsabile: Lucio Luchetti Coordinatore Aziendale Demenze - Azienda USL di Piacenza - tel. 0523311111; e-mail: l.luchetti@ausl.pc.it Referenti: Pasquale Salvatore Turano, Coordinatore Dipartimentale UVM - Azienda USL di Piacenza tel. 0523317637/317635; e-mail: p.turano@ausl.pc.it Balocchi Laura, neuropsicologa del Consultorio Disturbi Cognitivi tel. 0523452626 – E-mail: l.balocchi@ausl.pc.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Home Care Premium

Completato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;

Razionale	mantenimento e qualificazione di servizi e interventi a sostegno della domiciliarità
Descrizione	Home Care Premium 2019
Destinatari	Soggetti disabili, minori o maggiorenni e loro famigliari, titolari di prestazioni previdenziali INPS- gestione Separata Dipendenti Pubblici
Azioni previste	<p>Il Comune di Piacenza ha aderito all'iniziativa Home Care Premium 2019, promossa da INPS Gestione Dipendenti Pubblici che finanzia programmi di intervento socio-assistenziale per persone disabili.</p> <p>L'iniziativa si basa sullo stanziamento di risorse dedicate da parte dell'INPS, in vista dell'erogazione agli iscritti (lavoratori e pensionati) della gestione dipendenti pubblici (ex INPDAP), nonchè i loro coniugi per i quali non sia intervenuta sentenza di separazione, e i parenti affini di primo grado anche non conviventi, soggetti legati da unione civile e i conviventi ex legge n. 76 del 2016, i fratelli o le sorelle del titolare, se questi ne è tutore o curatore, in condizioni di non autosufficienza, di prestazioni e servizi a sostegno della domiciliarità, segnatamente con finalità preventive.</p> <p>Le prestazioni riconosciute sono :</p> <p>Prevalenti- contributo economico mensile erogato dall'Istituto a titolo di rimborso per la retribuzione lorda corrisposta per il rapporto di lavoro con l'assistente familiare.</p> <p>- integrative- servizi a supporto del percorso assistenziale del beneficiario.</p> <p>I programmi di intervento, elaborati in seguito alla valutazione effettuata da un operatore sociale incaricato da INPS , si basano sull'assegnazione di risorse a copertura di servizi e prestazioni socio-sanitarie fornite dal Comune di Piacenza.</p> <p>Il budget a disposizione dei beneficiari è determinato in misura variabile, in relazione alla gravità delle situazioni e alle condizioni socio-economiche valutate tramite ISEE.</p> <p>Il catalogo delle prestazioni previste dal progetto è così articolato:</p> <p>Servizi professionali domiciliari e prestazioni di sollievo care-giver;</p> <p>Inserimento in Centri Diurni;</p> <p>Erogazioni di supporti ed ausili;</p> <p>Servizi per minori affetti da autismo;</p> <p>Percorsi di integrazione scolastica.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	

Istituzioni/Attori sociali coinvolti	INPS Gestione Dipendenti Pubblici-Direzione Centrale Credito e Welfare INPS gestione Dipendenti pubblici- Direzione Regionale Emilia Romagna Cooperative Sociali e Organizzazioni private operanti sul territorio distrettuale nell'ambito dell'assistenza domi
Referenti dell'intervento	Mazzocconi Roberta Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze -U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza Tel.: 0523. 49 2143 - Fax: 0523.492556 E-mail: roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it Miriam Corsi, Servizio Anziani – U.O. Servizi per le non autosufficienze – Comune di Piacenza tel 0523492707; e-mail: miriam.corsi@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	Azioni previste Referenti dell'intervento
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Piace-Care

Completato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;

Razionale	Potenziamento e qualificazione dei servizi a sostegno della domiciliarità
Descrizione	Progetto Piace-Care
Destinatari	Famiglie che intendono usufruire di assistenti famigliari private per l'assistenza degli anziani e dei disabili
Azioni previste	<p>nell'ambito del progetto Piace-Care si è dato vita ad uno sportello gratuito per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro di cura da parte di assistenti famigliari private. Le attività sono svolte in modo integrato dagli sportelli Informa-Sociale e dal Servizio Sociale Territoriale.</p> <p>lo Sportello effettua colloqui di analisi dei bisogni con i famigliari, gestisce un elenco di assistenti famigliari verificando il possesso di requisiti definiti con Delibera di Giunta n° 2143 del 2017 e raccoglie le disponibilità delle Assistenti famigliari.</p> <p>il servizio territoriale svolge colloqui con le famiglie richiedenti le Assistenti famigliari e in collaborazione con l'Informa-sociale effettua l'incrocio tra domanda e offerta, fornendo alle famiglie due nominativi di assistenti famigliari disponibili secondo i termini indicati dalle famiglie.</p> <p>In collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato SVEP, per le Assistenti famigliari di origine straniera, verifica il livello di conoscenza della lingua italiana ed eventualmente orienta verso iniziative di rafforzamento della competenza linguistica, per le assistenti non in possesso dei requisiti previsti organizza corsi di formazione di base anche avvalendosi dello strumento multimediale predisposto dalla Regione Emilia Romagna.</p> <p>lo sportello sviluppa sistematicamente un'azione di monitoraggio, analisi e riflessione sull'andamento delle attività.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	<p>Bonelli Mariagrazia Coordinatrice assistenti sociali area anziani -U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza Tel.: 0523.49 2135 -Fax: 0523.492556 E-mail:mariagrazia.bonelli@comune.piacenza.it</p> <p>Miriam Corsi -U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza -Tel.: 49 2745 -Fax: 0523.492736</p>

	E-mail:miriam.corsi@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Educazione ai caregivers dei pazienti in carico in assistenza infermieristica domiciliare

Completato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;

Razionale	“Il caregiver familiare è la persona che volontariamente, in modo gratuito e responsabile, si prende cura nell'ambito del piano assistenziale individualizzato di una persona cara consenziente, in condizioni di non autosufficienza o comunque di necessità di ausili di lunga durata. L'aiuto prestato dal caregiver familiare, in base al bisogno della persona assistita, può avere diverse declinazioni. In particolare, il caregiver familiare si prende cura della persona e del suo ambiente domestico, la supporta nella vita di relazione, concorre al suo benessere psico-fisico, l'aiuta nella mobilità e nel disbrigo delle pratiche amministrative, si rapporta con gli operatori dei servizi. Tuttavia il caregiver familiare, risorsa essenziale nel percorso di cura della persona non autosufficiente è al contempo soggetto portatore di propri bisogni specifici. I Percorsi di Educazione hanno quale obiettivo principale quello di facilitare, attraverso interventi di informazione ed educazione, l'attività di cura del caregiver
Descrizione	Attivazione di percorsi educativi strutturati rivolti ai caregiver dei pazienti presi in carico dall'Assistenza Infermieristica Domiciliare.
Destinatari	Caregiver dei pazienti in Assistenza Infermieristica Domiciliare
Azioni previste	Valutazione del bisogno formativo del caregiver Effettuazione dell'intervento formativo Affiancamento al caregiver nell'attuazione dell'attività Valutazione dell'acquisizione delle competenze Supervisione ed eventuali interventi di retraining
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Assistenza Infermieristica e riabilitativa domiciliare
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL Piacenza
Referenti dell'intervento	R. Guglieri, Coordinatore ADI Distretto Piacenza AUSL Piacenza r.guglieri@ausl.pc.it M. Gaetana Droghi, Direzione Assistenziale AUSL Piacenza e-mail: m.droghi@ausl.pc.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

Assistenza residenziale disabili

Completato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;C;E;

Razionale	Offrire una risposta al “dopo di noi” di persone con disabilità severa/completa i cui genitori per ragioni connesse all'età o alla propria situazione di disabilità non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa.
Descrizione	Incontro tra case manager aziendale, equipesociosanitaria afferente al Nucleo Mimosae il caregiver/familiare, prima dell'ingresso della persona nella struttura al fine di presentare il caso e condividere la scheda di valutazione multidimensionale definita dall'Equipe UVM Gracer Ospedale Territorio per ingresso in struttura.
Destinatari	Persone adulte con disabilità e in via eccezionale minori dai 14 anni.
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Offerta di Centri socio-riabilitativi residenziali per disabili. - Qualificazione della proposta socio-assistenziale dei Centri socio-riabilitativi residenziali, con riferimento all'attività diurna per coloro che non beneficiano di un doppio intervento e all'accoglienza di persone caratterizzate da disturbi del comportamento. - Offerta di soluzioni residenziali a bassa intensità assistenziale, non interessate dall'accreditamento: <ol style="list-style-type: none"> 1. Gruppi Appartamento 2. Mini alloggi, con diversi livelli di protezione e di intensità educativa/assistenziale - Inserimenti individuali in centri esterni alla rete territoriale della disabilità, anche fuori distretto e/o Provincia e/o Regione. - Utilizzo di alcuni posti residenziali per rispondere a situazioni di emergenza e a bisogni di accoglienza temporanea
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sanitarie
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Piacenza U.O servizi per le non autosufficienze AUSL – Distretto Città di Piacenza Enti gestori
Referenti dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile: Roberta Mazzocconi, Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza; tel. 0523492143; e-mail: roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it - Referente: Emanuele Bernardelli, Resp. Ufficio: interventi per la disabilità - Comune di Piacenza; tel. 0523492710; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Assistenza residenziale disabili: assistenza residenziale per le gravissime disabilità acquisite (ex DGR 2068/2004)

Completato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari

Ambito territoriale	Provinciale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	

Razionale	L'inserimento in Struttura della persona con Gravissima Disabilità Acquisita necessita di un accompagnamento e condivisione del percorso di cura tra l'equipe sanitaria aziendale e l'equipe della struttura. Tale momento di condivisione ha quale fine principale garantire la continuità assistenziale, facilitare l'inserimento della persona e del proprio familiare all'interno della struttura
Descrizione	Incontro tra case manager aziendale, equipesociosanitaria afferente al Nucleo Mimosae il caregiver/familiare, prima dell'ingresso della persona nella struttura al fine di presentare il caso e condividere la scheda di valutazione multidimensionale definita dall'Equipe UVM Gracer Ospedale Territorio per ingresso in struttura
Destinatari	Personae affette da Gravissima Disabilità Acquisita DGR 2068
Azioni previste	Attuazione del percorso di presa in carico congiunta tra il personale del nucleo, il Cm GRADA e i familiari
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Ausl di Piacenza, Comune di Piacenza, CRA S. Giuseppe del Distretto Città di PC
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Ausl di Piacenza, Comune di Piacenza, CRA S. Giuseppe del Distretto Città di PC
Referenti dell'intervento	Elena Braghieri, CM GRADA 2068 – AUSL Piacenza tel. 0523317653 cell. 349/7217374 e-mail: e.braghieri@ausl.pc.it Mirella Gubbelini, Direttore Assistenziale, mail: m.gubbelini@ausl.pc.it Pasquale Salvatore Turano, Coordinatore Dipartimentale UVM - AUSL di Piacenza, ; e-mail: p.turano@ausl.pc.it
Novità rispetto al 2018	Descrizione Azioni previste Risorse non finanziarie
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

Domiciliarità disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie

Completato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	C;D;

Razionale	Offrire una risposta al “dopo di noi” di persone con disabilità lieve/moderata per i quali un progetto di vita autonoma o in un piccolo gruppo garantirebbe una risposta più adeguata alla loro qualità della vita.
Descrizione	L'intervento si propone il coinvolgimento delle famiglie nelle proposte di interventi legati alla disabilità suscitando in loro proposte/iniziative che li rendano responsabili nell'ottica di un welfare generativo.
Destinatari	Persone adulte con disabilità e loro famiglie, operatori, studenti, insegnanti, cittadini.
Azioni previste	<p>- Offerta di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. assistenza domiciliare socio-assistenziale e socio-educativa 2. altri servizi e interventi a sostegno della domiciliarità (pasti, trasporti sociali ...) 3. centri socio-riabilitativi diurni 4. interventi di sollievo residenziale <p>- Consolidamento della sperimentazione di interventi di sollievo residenziale rivolti a persone con autismo caratterizzate da gravi disturbi comportamentali e alle loro famiglie</p> <p>- Erogazione di assegni di cura di livello A e B e contributo aggiuntivo di 160 euro mensili in caso di contratto regolare con un assistente familiare e ISEE al di sotto della soglia stabilita.</p> <p>- Prosecuzione dell'attività del gruppo sperimentale autismo e delle attività laboratoriali esterne ad esso collegate.</p> <p>- Attività finalizzate all'apertura di una nuova sede per il centro socio occupazionale - Gruppo Sperimentale Ausitso -</p> <p>- Mantenimento del progetto BookBox, in collaborazione con il DSM e l'associazione Oltre l'autismo (finalizzato alla realizzazione di punti di lettura presso studi medici/dentisti/pediatrati e altro..la gestione emanutenzione di questi punti lettura è affidata a ragazzi con disturbi dello spettro autistico a basso e alto funzionamento) Tale progetto è anche inserito in un contesto nazionale in quanto coinvolge numerose città.</p> <p>- Mantenimento da parte dell'Ufficio Servizi per la disabilità della partecipazione ai progetti nazionali di servizio civile al fine di avere a disposizione volontari da impiegare a supporto di attività legate al tempo libero e a progetti personalizzati.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sanitarie
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Piacenza – U.O. Servizi per le non autosufficienze Ausl - Distretto Città di Piacenza

Referenti dell'intervento	Roberta Mazzocconi, Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza; tel. 0523492143; e-mail: roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it Emanuele Bernardelli, Resp. Ufficio: Servizi per la disabilità - U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza tel. 0523492710; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Progetti individuali per la presa in carico domiciliare dei pazienti con gravissima disabilità acquisita

Completato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	Provinciale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;C;

Razionale	Sempre più spesso si ha a che fare con persone affette da gravissima disabilità acquisita quali SM, mielolesioni, gravi cerebro-lesioni con bisogni che non sempre il nostro territorio è in grado di soddisfare in quanto i luoghi, le attività esistenti rispondono soprattutto ad una fascia di persone con disabilità congenita. Da qui la volontà di creare interventi individualizzati che tengano conto, oltre che della situazione attuale anche della storia della persona prima dell'evento e delle capacità residue cercando, laddove è possibile, di conciliare i bisogni con i desideri.
Descrizione	Le persone a cui è rivolto l'intervento hanno un passato "normale" e improvvisamente si trovano (loro e i familiari) a dover fare i conti con una realtà completamente diversa.
Destinatari	Gravi/Gravissimi disabili acquisitivolutati come tali dalle UVM specifiche
Azioni previste	Valutazione della persona Definizione del progetto di vita e di cura Attuazione e monitoraggio del PIVEC
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	INAIL, COMUNE, AUSL, Cooperative con progetti ad hoc, ass. sociali, personale AUSL (educatori)
Referenti dell'intervento	Costanza CEDA c.ceda@ausl.pc.it Elena Braghieri e.braghieri@ausl.pc.it Mirella Gubbelini m.gubbelini@ausl.pc.it Pasquale Salvatore Turano, Coordinatore Dipartimentale UVM - Azienda USL di Piacenza, tel. 0523317637; 0523317635; e-mail: p.turano@ausl.pc.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Erogazione di prestazioni socio assistenziali a pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica (SLA)

Completato

Riferimento scheda regionale

21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	Provinciale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;

Razionale	La presa in carico e la cure dei pazienti affetti da SLA richiede da parte delle famiglie un notevole impegno di risorse umane ed economiche. Le azioni di sostegno alla domiciliarità devono essere pertanto rivolte non solo all'assistenza della persona malata ma anche a supporto della famiglia e del caregiver coinvolti nel percorso di cure domiciliari
Descrizione	In coerenza con le linee di indirizzo regionali ed al fine di garantire percorsi di continuità assistenziale tra la fase ospedaliera e la fase territoriale è necessario sviluppare un approccio sempre più orientato a rispondere ai bisogni specifici delle persone malate di SLA all'interno della rete dei servizi socio-sanitari territoriali. Inoltre per promuovere e sostenere il più a lungo possibile la domiciliarità è necessario attuare un sostegno alle famiglie che assistono al domicilio le persone malate di SLA, al fine di migliorare la qualità della vita dei malati e di chi li assiste;
Destinatari	Pazienti affetti da SLA e familiari
Azioni previste	a) Mantenimento dei percorsi assistenziali domiciliari al fine di consentire una presa in carico globale della persona e dei suoi familiari: assistenza domiciliare; ricoveri di sollievo; b) Interventi volti alla valorizzazione del lavoro di cura familiare- dei caregiver sulla base di un progetto personalizzato integrato con i servizi territoriali: erogazione assegni di cura; contributi assistenti familiari, attività di informazione e formazione per le assistenti familiari e i caregiver
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	Braghieri Elena : CM 2068 e.mail e.braghieri@ausl.pc.it tel 0523 317653 Mirella Gubbelini: Direttore Assistenziale AUSL Piacenza e-mail m.gubbelini@ausl.pc.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza

Completato

Riferimento scheda regionale

33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	<p>Un elemento fondamentale per rendere concreto il diritto costituzionale alla tutela della salute per i cittadini è avere la garanzia dell'effettivo accesso alle prestazioni sanitarie anche in condizioni di urgenza e massima complessità. In quest'ottica risulta fondamentale il miglioramento della presa in carico complessiva in condizioni di emergenza urgenza, attraverso la rete dei Pronti Soccorso, fatta anche di continuità assistenziale e PPI, punti di primo Intervento. La risposta 'in urgenza' è stata negli ultimi anni elemento di approfondimento e specializzazione, che oggi ci fanno interpretare le funzioni del pronto soccorso non solo come servizio ad alta specializzazione per gestire bisogni altamente complessi, ma anche come servizio di prossimità, di raccordo tra servizi sanitari in acuto e i servizi territoriali.</p>
Descrizione	<p>In Provincia di Piacenza La rete dell'emergenza-urgenza è attualmente costituita da: UU.OO.CC. 118 e Pronto Soccorso (PS) di Piacenza UU.OO.SS.DD. di PS di Fiorenzuola UU.OO.SS.DD. di PS di Castel San Giovanni Punti di Primo Intervento (PPI) di Bobbio e Farini La diversa caratterizzazione degli Ospedali messa in nuce dal piano strategico Futuro in Salute (vedi scheda 2) ha impattato inevitabilmente anche sulla rete dell'emergenza-urgenza. In particolare, gli obiettivi principali per questa area sono: concentrare l'emergenza grave ortopedica e chirurgica a Piacenza (ictus, infarto miocardico, traumi gravi, urgenze vascolari e sanguinamenti del tratto gastroenterico), con centralizzazione primaria dei casi gestiti dal 118; concentrare l'urgenza e l'emergenza pediatrica a Piacenza, secondo percorsi predefiniti e con criteri correlati anche all'età; mantenere i PS di Fiorenzuola e Castel San Giovanni H24, appoggiandosi alle UU.OO. specialistiche di Piacenza per le urgenze più gravi, in un'ottica di rete. Saranno potenziate le capacità di rispondere alle esigenze del bacino di riferimento; mantenere il PPI di Bobbio H24; organizzare un supporto ai trasporti urgenti con strutturazione di ALS medicalizzati, dando risposta a criticità già presenti e dovute al fatto che i territori della Val d'Arda e della Val Tidone dipendono sostanzialmente dall'ALS medico di Piacenza. Inoltre: specificatamente in ordine al tema violenza, si è proceduto a: • violenza contro gli operatori – insieme al servizio di Prevenzione e Protezione abbiamo messo in atto una serie di modifiche strutturali, quali telecamere... pulsantiere, allarmi, la presenza notturna di una guardia giurata, ma soprattutto si è iniziato percorso virtuoso di formazione agli operatori (in collaborazione con la regione – vedi anche scheda 25)) su come l'operatore possa rafforzare l'assunzione di atteggiamenti per prevenire forme di aggressione, etc • Violenza di genere: l'ausl con i comuni capofila, centro antiviolenza Associazione Città delle Donne – Telefono Rosa, Tavolo provinciale contro la violenza alla donna, CIPM sezione piacenza, stanno partecipando fattivamente al percorso di formazione "Accoglienza e assistenza nelle reti dei servizi di emergenza urgenza e nelle reti dei servizi territoriali delle donne vittime di violenza", finanziato con delibera n. 1890 del 29 /11/2017, con cui la Regione promuove interventi formativi a sostegno dell'implementazioni delle reti locali in attuazione del Piano regionale contro la violenza di genere.</p>
Destinatari	Tutta la popolazione

<p>Azioni previste</p>	<p>Come si può evincere dal Piano delle Azioni approvato dalla CTSS nel 2018, alla rete dell'emergenza urgenza sono assegnate diverse priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> v il potenziamento di 2 équipe infermieristiche di pronta partenza per trasporti da ospedale a ospedale v Trasporti interni PS Castel San Giovanni v Potenziamento triage notturno PS Piacenza v PS pediatrico: 1 infermiere durante il weekend per iperafflusso (assenza PLS) - da venerdì notte a domenica notte + 1 oss notte 7gg su 7. v Incremento posti letto a disposizione della Medicina d'Urgenza v Turno notturno auto infermieristica sede PPI Farini 7gg su 7 <p>Ampliamento copertura elisoccorso per trasporti notturni (dipendente da approvazione Programma regionale: entro il 2019 previste 17 nuove aree di atterraggio)</p> <p>Inoltre,</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare il ruolo dei Ps nei percorsi aziendali, di gestione della cronicità quali PDTA Diabete e BPCO, ma anche percorsi specialistici, come per esempio con il sert etc..., per cui , nel momento in cui si intercettano pazienti che sono in PS per un problema riconducibile a specifiche patologie , oltre ad assicurare cure urgenti, abbiamo percorsi che ci permettono dimissioni veloci ed appropriate - continuare gli investimenti di questi anni in tema di comunicazione e umanizzazione del percorso del paziente - continuare nell'implementazione collaborazioni con i CCM aziendali e con le associazioni di volontariato presenti in tutti i PS aziendali (esempio GAPS) - aggiornamento PDTA violenza di genere
<p>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</p>	
<p>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</p>	
<p>Referenti dell'intervento</p>	<p>Dr. Andrea Magnacavallo – Direttore Dipartimento Emergenza Urgenza</p>
<p>Novità rispetto al 2018</p>	
<p>Risorse non finanziarie</p>	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Percorsi di accesso ai servizi per la disabilità

Completato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	D;E;

Razionale	Fornire alle persone con disabilità percorsi strutturati di presa in carico.
Descrizione	Qualificazione dei percorsi di accesso, attraverso la tutela della continuità assistenziale nel passaggio alla maggiore età e un presidio integrato, sociale e sanitario, dell'appropriatezza degli inserimenti
Destinatari	Persone disabili, minori e adulti, in carico al servizio di NPIA e ai servizi sociali comunali.
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Modifica del gruppo dell'accesso con l'introduzione di una nuova assistente sociale a fronte del pensionamento di un'educatrice professionale con una nuova configurazione del servizio che vede due figure educative e due figure sociali operanti sul territorio comunale di competenza. Inoltre all'interno del gruppo dell'accesso grazie alla figura dell'operatrice sociale con competenze nel campo psicologico si sono introdotti anche colloqui di supporto a utenti/famiglie e si inizierà con la somministrazione di alcuni test (vineland) per i nuovi utenti che transitano dalla neuropsichiatria infantile - Proseguimento dell'attività del team di transizione, composto da personale della UONPIA e dei Servizi Comunali della Disabilità Adulta, per assicurare continuità assistenziale ai minori disabili prossimi alla maggiore età - Proseguimento dell'attività della rete interistituzionale Comune-AUSL per l'attivazione di percorsi specialistici per adolescenti e giovani-adulti con autismo (Programma Autismo 0-30). - Proseguimento dell'attività di confronto e studio di strategie di collaborazione con il DSM – Psichiatria di collegamento per quei casi che presentano anche caratteristiche afferenti alla Psichiatria.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche socio-sanitarie
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Piacenza – U.O. Servizi per le non autosufficienze Ausl – Distretto Città di Piacenza
Referenti dell'intervento	<p>Roberta Mazzocconi, Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza; tel. 0523492143; e-mail: roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it</p> <p>Emanuele Bernardelli, Resp. Ufficio: Servizi per la disabilità - Comune di Piacenza; tel. 0523492710; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it</p>
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

Erogazione di prestazioni specialistiche nelle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani

Completato

Riferimento scheda regionale

21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani programmati per a) il Mantenimento e qualificazione di servizi e interventi a sostegno della completa presa in carico del soggetto Anziano b) qualificare gli interventi di cure specialistiche direttamente nelle residenze.
Descrizione	Offerta di prestazioni specialistiche erogate direttamente nelle strutture residenziali e semiresidenziali che hanno in carico l'utente, evitando lo spostamento di quest'ultimo fuori dal suo domicilio, quando possibile.
Destinatari	Anziani non autosufficienti accolti in residenze e semiresidenze accreditate
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Applicazione del protocollo per le consulenze specialistiche domiciliari su richiesta a cura del Medico di diagnosi e cura. - Consulenze psichiatriche erogate direttamente in struttura. - Consulenze fisiatriche erogate direttamente in struttura. - Applicazione del protocollo per la valutazione periodica dei pazienti affetti da disturbo cognitivo ospiti in CRA/CD accreditati ed afferenti al consultorio aziendale dei disturbi cognitivi e demenze (CDCD) - Applicazione percorso team nutrizionale Aziendale. - Applicazione protocollo otorinolaringoiatria di gestione cannula tracheale in struttura.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Piacenza Soggetti gestori delle strutture coinvolte Specialisti dell' AUSL Piacenza
Referenti dell'intervento	· Responsabile: Pasquale Salvatore Turano, Coordinatore Dipartimentale UVM - Azienda USL di Piacenza, e-mail. p.turano@ausl.pc.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Erogazione di prestazioni specialistiche nelle strutture residenziali e semiresidenziali per disabili

Completato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili programmati per a) il Mantenimento e qualificazione di servizi e interventi a sostegno della completa presa in carico del soggetto Disabile b) qualificare gli interventi di cure specialistiche direttamente nelle residenze.
Descrizione	Offerta di prestazioni specialistiche erogate direttamente nelle strutture residenziali e semiresidenziali che hanno in carico l'utente, evitando lo spostamento di quest'ultimo fuori dal suo domicilio, quando possibile.
Destinatari	Disabili non autosufficienti accolti in residenze e semi residenze accreditate
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Applicazione del protocollo per le consulenze specialistiche domiciliari su richiesta a cura del MMG; - Applicazione del protocollo per le consulenze psichiatriche erogate direttamente in struttura; - Consolidamento del protocollo di accesso ad alcune prestazioni specialistiche direttamente in struttura consulenza fisiatrica e riabilitazione nelle strutture per Disabili, Percorso Team Nutrizionale) partendo dalla richiesta del MMG o dal Medico di struttura al CUPTEL - Erogazione delle prestazioni.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Piacenza Soggetti gestori delle strutture coinvolte Specialisti dell' AUSL Piacenza
Referenti dell'intervento	Responsabile: Salerno Gaetano Case manager disabilità U.O. GTNA, Azienda USL di Piacenza, tel. 0523317616; e-mail: g.salerno@ausl.pc.it Referenti: Pasquale Salvatore Turano, Coordinatore Dipartimentale UVM - Azienda USL di Piacenza, tel. 0523317637; 0523317635; e-mail: p.turano@ausl.pc.it; Rita Cigalini, Coordinatore Sanitario Strutture Città di Piacenza, U.O. GTNA - Azienda USL di Piacenza, tel. 0523317618; e-mail: r.cigalini@ausl.pc.it
Novità rispetto al 2018	Azioni previste
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Parliamone

Completato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	Provinciale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	D;

Razionale	Gli interventi riabilitativi per persone colpite da grave cerebro-lesione acquisita dopo la fase di ospedalizzazione devono essere finalizzati al consolidamento delle competenze residue attraverso interventi di tipo ecologico da realizzarsi preferibilmente nei contesti ove sia facilitata l'interazione sociale
Descrizione	Incontri di gruppo quindicinali da effettuarsi in presenza della logopedista in cui si presenta materiale cartaceo e multimediale riguardante una persona nota all'interno della comunità locale. Segue discussione di gruppo in cui si preparano domande da sottoporre al successivo incontro all'ospite
Destinatari	Pazienti con grave cerebro-lesione acquisita con disartria e/o afasia in fase di esiti (post riabilitazione intensiva acuta)
Azioni previste	Sedute singole per valutare le competenze comunicative dei pazienti che comporranno il gruppo (test ABaCo) Somministrazione di questionari validati ai singoli pazienti e ai loro care-giver per indagare la qualità di vita percepita in relazione alle loro abilità comunicative all'inizio e alla fine del progetto (SAQ-OL 39 Scala di autovalutazione di ROBERTSON) Composizione del gruppo in un incontro preliminare conoscitivo e di presentazione Individuazione della persona da intervistare Raccolta e preparazione materiale con file di Power point Riunione con i pazienti per preparare le domande con l'obiettivo di stimolare la comunicazione e interazione Intervista
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	Raggi Rossella logopedista pz grada tel 348/7702898 e-mail r.raggi @ausl.pc.it Braghieri Elena : CM GRADA 2068 e.mail e.braghieri@ausl.pc.it tel 0523 317653 Mirella Gubbelini: Direttore Assistenziale AUSL Piacenza e-mail m.gubbelini@ausl.pc.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Azioni trasversali B servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico (caad) e polo disabilità

Completato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	D;E;

Razionale	Fornire alle persone con disabilità un luogo di riferimento per le problematiche inerenti la legislazione.
Descrizione	Attività inerenti la legislazione sull'abbattimento delle barriere architettoniche, informazioni sulle tematiche della disabilità, assistenza nella compilazione delle pratiche.
Destinatari	Personae anziane e/o con disabilità e loro familiari.
Azioni previste	<p>- Attività Caad: sportello di informazione specialistica e orientamento, consulenze, valutazioni in situazione rispetto a interventi di adattamento ambiente domestico rivolto sia a cittadini che operatori sociali e sanitari del territorio.</p> <p>- Supporto e consulenza relativamente ai procedimenti connessi con i contributi previsti dalla l. 13/'89 e l.r. 29/'97, artt. 9 e 10</p> <p>- Accoglienza domande, completamento istruttoria e gestione graduatorie per i contributi l.13 e l.r. 29, art. 9 e 10</p> <p>- Polo Disabilità: sportello di informazione specialistica sulle tematiche della disabilità, per favorire la più ampia conoscenza, fruizione e tutela dei diritti, nonché assistenza per la compilazione di tutte le pratiche di interesse per la persona disabile e la sua famiglia.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche socio-sanitarie
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Piacenza U.O. Servizi per le non autosufficienze Soggetto esecutore: Consorzio Sol.Co. Piacenza (Ati Coopselios – Sol.Co. Piacenza – Unicoop) Ausl di Piacenza (per quanto concerne l'attività del CAAD) Distretto Città di Piacenza
Referenti dell'intervento	Referente: Emanuele Bernardelli, Resp. Ufficio: interventi per la disabilità - Comune di Piacenza; tel. 0523492710; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 26.198,00 €

Risorse dei comuni

- Piacenza: **6.050,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **17.481,25 €**

- Risorse fondo sociale locale anno precedente: **2.666,75 €**

Sostegno delle reti sociali e di prevenzione. Il Servizio di Quartiere

Completato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regi

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;

Razionale	Per promuovere il benessere della persona anziana, specie se in condizioni di fragilità, si rende indispensabile garantire prossimità e sostenere il ruolo delle reti sociali informali. Un simile approccio presenta altresì una valenza preventiva, permettendo di monitorare e intercettare precocemente eventuali situazioni di peggioramento delle condizioni di vita e perdita di autonomia.
Descrizione	Il servizio si prefigge di fornire ad anziani soli non in carico ai servizi, in condizioni di parziale non autosufficienza, azioni di supporto alla domiciliarità e di prossimità.
Destinatari	Anziani fragili a rischio di non autosufficienza, privi anche temporaneamente di aiuti familiari.
Azioni previste	Nel 2018 il Servizio di Quartiere, gratuito e intensificato in particolari periodi dell'anno (estate, nevicate intense...) proseguirà in stretta collaborazione con le Assistenti Sociali dell'U.O. Servizi per le non Autosufficienze, svolgendo le funzioni già previste: - individuare anziani soli e a rischio di isolamento - fornire alcune prestazioni relative alla vita quotidiana per permettere di vivere più a lungo in autonomia - facilitare l'accesso ai Servizi Sociali di base - potenziare l'offerta di Servizi e opportunità per gli anziani fragili in estate e in specifici momenti dell'anno - favorire il potenziamento della rete del volontariato e delle relazioni extra-familiari a sostegno degli anziani soli a rischio di fragilità.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Piacenza U.O. Servizi per le non autosufficienze Ente Gestore del Servizio di Quartiere Gruppi e Associazioni di volontariato
Referenti dell'intervento	Mazzocconi Roberta Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza Tel.: 0523 49 2143 - Fax: 0523.492556 E-mail: roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

Piace-solidale

Completato

Riferimento scheda regionale

21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;C;

Razionale	<p>La fragilità socio-sanitaria dei pazienti anziani crea terreno fertile per lo sviluppo di patologie croniche e comorbidità, riduce le capacità fisiche dell'individuo, limitandone l'autonomia e generando disabilità. Lo sviluppo di una condizione di fragilità diventa quindi una delle ragioni della necessità di cure domiciliari, ricoveri ricorrenti in ospedali e cliniche o, addirittura, istituzionalizzazioni definitive in case di riposo per anziani. Il paradigma concettuale bio-psico-sociale di Gobbens e Coll. (2010) definisce la fragilità come "uno stato dinamico che colpisce un individuo che sperimenta perdite in uno o più domini funzionali (fisico, psichico, sociale), causate dall'influenza di più variabili che aumentano il rischio di risultati avversi per la salute". La fragilità è una sindrome progressiva ma potenzialmente reversibile; pertanto lo screening e gli interventi precoci dovrebbero essere una priorità nella presa in carico socio-sanitaria territoriale. Tutte le persone più vecchie di 70 anni dovrebbero essere controllate per la possibile presenza di fragilità, una condizione che deve essere facilmente trattata in quanto potenzialmente mortale. L'universo anziani però non è interpretabile se lo si considera solo sotto l'aspetto sanitario. Basti pensare all'indice di dipendenza degli anziani, cioè al numero di anziani ogni cento soggetti in età lavorativa (15-64 anni), che è oggi pari a 28,8% e che è destinato a duplicarsi nei prossimi decenni. L'invecchiamento della popolazione interessa lo stato sociale, la sanità, l'economia, l'assistenza nel suo complesso.</p>
Descrizione	<p>Il progetto "Piace-solidale" si inserisce nel macro-contesto socio-sanitario rivolto alla promozione del benessere e dell'autonomia delle persone anziane a domicilio e al monitoraggio attento delle condizioni di fragilità o pre-fragilità utile per esercitare un'efficace opera di prevenzione della disabilità e dell'istituzionalizzazione degli stessi. Ha la finalità di intercettare la fragilità negli anziani ultra 74enni mappando i bisogni della popolazione anziana presente nella città di Piacenza, tramite il modello concettuale di approccio Bio-psico-sociale con strumenti di valutazione di rapida esecuzione ma attendibili e sfruttabili in un'ottica di governance delle risorse socio-assistenziali.</p>
Destinatari	<p>Popolazione residente/domiciliata nella città di Piacenza over 74enni non presi in carico né dai servizi sanitari né dai servizi sociali.</p>
Azioni previste	<p>Attraverso un'equipe di professionisti sanitari e sociali effettuare uno screening rivolto a mappare le condizioni di fragilità e pre-fragilità degli anziani, utilizzando scale di valutazione socio-sanitarie validate direttamente al domicilio delle persone. La visita domiciliare favorirà una visione globale e veritiera delle situazioni di fragilità socio-sanitarie delle persone e se necessario permetterà di farsi carico immediatamente dei problemi rilevati attivando le figure professionali competenti. L'equipe di professionisti (infermieri-Fisioterapisti e assistenti sociali) potranno nel contempo effettuare opera di educazione alla salute/prevenzione dei rischi in base ai problemi clinico-assistenziali reali o potenziali rilevati.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	<p>Dopo la mappatura dello stato di fragilità è necessario delineare diversi percorsi di assistenza in base ai profili di complessità e di integrazione (profilo sociale e/o sanitario semplice, complesso e altamente complesso) per rispondere in modo personalizzato alle persone insite</p>

	nella comunità presa in esame, valorizzando maggiormente gli interventi sociali e sanitari comunitari, attraverso il coinvolgimento di centri aggregativi ricreativi, centri parrocchiali , centri diurni, associazioni di volontariato, AUSER, case della salute, servizi comunali..., creando una sorta di rete di prevenzione sociale e sanitaria ed ovviamente rispondendo tempestivamente ed efficacemente ai problemi clinico-assistenziali che vengono accertati.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda USL Piacenza , Comune di Piacenza ADI (Infermieri-fisioterapisti) Assistenti Sociali, MMG
Referenti dell'intervento	Dott.ssa Gubbelini Mirella Direttore professioni sanitarie AUSL Dott.ssa Droghi Maria Gaetana Direzione delle professioni sanitarie AUSL 0523 302935
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Iniziative culturali e sociali per favorire l'integrazione delle persone disabili nella vita della città

Completato

Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;C;D;

Razionale	Creare momenti di sensibilizzazione sulle tematiche della disabilità promuovere un welfare generativo.
Descrizione	L'intervento si propone di suscitare negli utenti e nelle famiglie un modo nuovo e diverso di vedere sé e il proprio congiunto, in un'ottica futura di possibile autodeterminazione, e di preparare un futuro di massima autonomia, attraverso l'acquisizione di procedure di gestione dell'ambiente domestico e di modalità di comportamento e di relazione utili alla vita insieme.
Destinatari	Persone adulte con disabilità seguite dal servizio
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento delle iniziative culturali sul territorio piacentino: continuando con il programma di attività condiviso con ASP Città di Piacenza che prevede momenti formativo/culturali specifici dedicati al personale che si occupa di disabilità e alle famiglie, così come specifica attenzione viene riservata ad aggiornamenti e contatti con le iniziative e progetti più innovativi presenti in Italia. - Mantenimento dei progetti curati dai centri e realtà della disabilità in collaborazione con musei, associazioni sportive, parrocchie - Definizione e realizzazione del programma di attività del CDI, così come previsto dalla DGR 2385/2008 nel quadro degli interventi regionali di sostegno alla rete dei Centri di documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità. - Attività di sensibilizzazione e approfondimento culturale realizzate dalla Fondazione Pia Pozzoli – Dopo di noi - Adesione al percorso di “Immaginabili risorse” sui temi della generatività del sociale – esperienze a confronto -. - Avvio di un blog denominato “UNIVERSI” in collaborazione con l'Università cattolica con il fine di permettere ad alcune persone seguite dall'Ufficio Disabilità in particolare condizione di disabilità motoria che per le loro caratteristiche non rientrano in altre tipologie di intervento al fine della realizzazione del loro progetto educativo.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Interventi di sostegno alla famiglia
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Piacenza – U.O. Servizi per le non autosufficienze Ausl - Distretto Città di Piacenza ASP Città di Piacenza Fondazione Pia Pozzoli
Referenti dell'intervento	Mazzocconi Roberta Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze -U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza

	<p>Tel.: 0523.49 2143 - Fax: 0523.492556</p> <p>E-mail: roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it</p> <p>Referente: Emanuele Bernardelli, Resp. Ufficio: interventi per la disabilità - Comune di Piacenza; tel. 0523492710; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it</p>
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Prove di autonomia

Completato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	C;

Razionale	Offrire una risposta al “dopo di noi” di persone con disabilità lieve/moderata per i quali un progetto di vita autonoma o in un piccolo gruppo garantirebbe una risposta più adeguata alla loro qualità della vita.
Descrizione	L'intervento si propone di suscitare negli utenti e nelle famiglie un modo nuovo e diverso di vedere sé e il proprio congiunto, in un'ottica futura di possibile autodeterminazione, e di preparare un futuro di massima autonomia, attraverso l'acquisizione di procedure di gestione dell'ambiente domestico e di modalità di comportamento e di relazione utili alla vita insieme.
Destinatari	Persone adulte con disabilità lieve/moderata
Azioni previste	Cicli di weekend (dal sabato mattina alla domenica sera) per gruppi di 4/5 utenti, attività di promozione delle autonomie (cura degli spazi domestici, gestione di dispensa e cucina, utilizzo elettrodomestici ecc...). Integrazione del progetto con attività laboratoriali legate all'aumento/mantenimento delle autonomie. Creazione di un gruppo di sostegno e accompagnamento dei familiari sul tema dell'autonomia abitativa e del dopo di noi (parent-training).
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL – Distretto Città di Piacenza
Referenti dell'intervento	Emanuele Bernardelli, Resp. Ufficio: Servizi per la disabilità - U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza; tel. 0523492710; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Affidamento persone con disabilità'

Completato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;C;D;E;

Razionale	Fornire alla persona con disabilità un contesto di inclusione sociale rispetto al tempo libero
Descrizione	Per "Affidamento delle persone adulte con disabilità" si intende una modalità di risposta complessa e integrativa ad altri interventi di promozione sociale. Costituisce un'opportunità importante per la persona con disabilità poiché permette di sviluppare nuove relazioni, di creare legami e di usufruire di interventi di sostegno alternativi rispetto a quelli già attivati in suo favore; l'affidamento andrà quindi previsto e sviluppato in un'ottica di progetto di vita personalizzato ma integrato a quanto già esistente, in relazione alle singole situazioni e alle specifiche esigenze della persona e della sua famiglia. L'affido può essere effettuato da una singola persona che può già essere conosciuta dal soggetto beneficiario (es. vicini di casa, conoscenti, amici) o da persone che si sono avvicinate ai Servizi. Mirato al supporto di adulti con disabilità (Affido di Supporto) che vivono presso il loro domicilio e che necessitano di un appoggio, sia per il mantenimento delle relazioni sociali sia per il disbrigo di piccole faccende domestiche o di azioni finalizzate al conseguimento di un obiettivo specifico nell'ambito del progetto di vita della persona (affidi a finalità educativa, socializzante, occupazionale, di sollievo per la famiglia, etc...). Possono quindi essere attivati affidi: - a valenza socializzante e di inclusione sociale - a valenza abilitante e di potenziamento di autonomie - a valenza di supporto alla rete familiare e amicale. Il Progetto di Affido è contrattualizzato tra le parti, ha durata annuale ma sia Affidato che Affidatario possono recedere dal contratto con congruo anticipo.
Destinatari	Utenti in carico all'Ufficio interventi per la disabilità.
Azioni previste	<p>Primo passo sarà la formazione di una équipe che dovrà predisporre gli strumenti operativi (contratto/convenzione/accordo tra utente e beneficiario), definizione dei criteri e dei requisiti per l'individuazione e selezione dei soggetti affidatari disponibili all'affidamento familiare e delle persone da abbinare, formazione dei soggetti affidatari. Monitoraggio sull'andamento complessivo della nuova progettualità, verifica dei risultati raggiunti dai progetti. Tale progettualità rientrerà nella serie di servizi per i quali si chiederà l'approvazione all'U.V.M. rientrando a far parte del progetto di vita e di cura.</p> <p>L'équipe affidi, tramite le segnalazioni da parte degli operatori territoriali responsabili del caso, dell'Ufficio interventi per la disabilità, dopo aver valutato l'eventuale sussistenza di rilevanti bisogni, nonché la necessità di particolari interventi di integrazione, stende il progetto di affidamento familiare definendone modalità e tempistiche da presentare all'UVM.</p> <p>Il passaggio successivo consisterà nell'individuare il soggetto affidatario idoneo all'accoglienza, con il quale verrà stipulato specifico accordo (contratto). L'accordo verrà sottoscritto dal Responsabile U.O. Servizi per le Non Autosufficienze, dal soggetto affidatario e dall'utente o dal legale rappresentante; nel documento vengono specificati i doveri e i diritti dell'utente e dell'affidatario, la caratteristica dell'affidamento, la definizione dei tempi e</p>

	<p>l'importo della quota a titolo di rimborso spese mensile che viene riconosciuto al soggetto affidatario nonché la compartecipazione al rimborso spese da parte dell'utente.</p> <p>L'avvio del progetto individuale di affidamento prevede un monitoraggio costante in ogni sua fase e verifiche sull'andamento complessivo.</p> <p>L'attuazione del progetto prevede alcune fasi propedeutiche che precedono la realizzazione dei progetti di affidamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - iniziative di comunicazione e di presentazione del progetto al territorio per sensibilizzare all'adesione, anche in collaborazione con il privato sociale e le associazioni di volontariato; - costruzione e tenuta della banca dati dei soggetti affidatari disponibili; - selezione e formazione dei soggetti affidatari per rispondere in maniera adeguata alle esigenze relazionali ed assistenziali della persona con disabilità (si prevede, prima dell'affidamento, un breve percorso strutturato sulla conoscenza del progetto e della rete dei servizi, sugli stili di accoglienza, sulla conoscenza delle tipologie di disabilità con specifica attenzione agli aspetti relazionali; durante l'affidamento si potrà prevedere l'attivazione di un gruppo di auto mutuo aiuto quale opportunità di auto-formazione).
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche socio-sanitarie
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Piacenza – U.O. Servizi per le non autosufficienze Ausl – Distretto Città di Piacenza
Referenti dell'intervento	<p>- Responsabile: Roberta Mazzocconi, Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza; tel. 0523492143; e-mail: roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it</p> <p>- Referente: Emanuele Bernardelli, Resp. Ufficio: Servizi per la disabilità - Comune di Piacenza; tel. 0523492710; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it</p>
Novità rispetto al 2018	In continuità con la programmazione precedente
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Promozione di momenti di incontro e confronto tra le famiglie di persone disabili per favorire lo sviluppo di gruppi di auto-mutuo aiuto

Completato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	C;D;E;

Razionale	Mantenere un canale di confronto/comunicazione con le famiglie, mantenere momenti di crescita e di confronto tra le famiglie.
Descrizione	Con questi interventi si vuole proseguire sulla tematica del coinvolgimento della componente familiare in dialogo con l'ufficio interventi per la disabilità, offrire spazi di confronto all'interno dei gruppi di auto mutuo aiuto e individuare nuove piste di sviluppo di eventuali progetti volti all'inclusione e al welfare generativo.
Destinatari	Familiari di persone con disabilità seguite dai servizi.
Azioni previste	<p>- Prosecuzione dell'esperienza di dialogo tra l'amministrazione comunale e famiglie tramite il mantenimento del gruppo di famigliari di persone disabili, interessate e disponibili a interagire con l'Amministrazione comunale e con il tavolo dei coordinatori dei servizi, per dare concretezza ad un dialogo collaborativo tra famiglie e sistema dei servizi della città. Coinvolgimento nel gruppo di nuove famiglie di giovani con disabilità.</p> <p>- Nel corso del 2015/'16 il Tavolo famiglie svilupperà due nuove piste di lavoro: a) l'inserimento residenziale di persone con gravi disabilità in contesti di vita familiare e comunitaria; b) l'affidamento familiare di persone con disabilità medio-lieve. Inoltre proseguirà il lavoro sulla tematica del "dopo di noi – durante noi", sulla mobilità in città e si concluderà la definizione di un protocollo sulle ipotesi di percorsi per persone con disabilità divenute anziane.</p> <p>- Prosecuzione delle attività per il tempo libero promosse da AIAS, AFAGIS e Associazione ASSOFA.</p> <p>- Offerta di due gruppi di Auto-Mutuo Aiuto per familiari di persone con disabilità acquisita, e di un gruppo rivolto a giovani con disabilità lieve sulle problematiche affettive, gestiti direttamente dal Comune, oltre ai gruppi sorti presso AIAS, in seguito al corso per facilitatori di gruppi di auto mutuo aiuto promosso dal Comune di Piacenza.</p> <p>- Monitoraggio dei percorsi già attivati all'interno della sanità (accesso privilegiato al pronto soccorso, percorso per gli esami ematici, e percorso per le radiografie)</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sanitarie
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Piacenza U.O. Servizi per la non autosufficienza. AUSL Rete GRACER/2068 Familiari, soggetti gestori delle strutture coinvolte, SVEP, Associazione A.fa.gi.s. Associazione A.I.A.S. Associazione ASSOFA

Referenti dell'intervento	- Responsabile: Roberta Mazzocconi, Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza; tel. 0523492143; e-mail: roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it - Referente: Emanuele Bernardelli, Resp. Ufficio: Servizi per la disabilità - Comune di Piacenza; tel. 0523492710; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Il sesso degli Hangeli

Completato

Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;C;D;

Razionale	<p>Aiutare giovani utenti con disabilità a comprendere meglio i propri impulsi e le proprie reazioni emotive, cercando di formulare una risposta il più possibile adatta alle loro caratteristiche.</p> <p>Costruire un modello di intervento che possa essere replicato in futuro, ma allo stesso tempo adattabile alle caratteristiche dei gruppi che parteciperanno di anno in anno.</p> <p>Aprire le prospettive per un lavoro che coinvolga direttamente anche la componente familiare.</p>
Descrizione	<p>L'intervento nasce dalla necessità, evidenziata in vari ambiti formativi/laboratoriali promossi dall'Ufficio Disabilità nei quali sono inseriti, di aiutare giovani utenti con disabilità intellettiva a comprendere meglio i propri impulsi e le proprie reazioni emotive, cercando di formulare una risposta il più possibile adatta alle loro caratteristiche. Tale progetto si inserisce in un più ampio progetto educativo/riabilitativo al quale l'Ufficio Disabilità si sta dedicando, ampliandolo progressivamente da diversi anni, che ha come macro obiettivo quello dell'autonomia personale, suddivisa nei vari ambiti che la costituiscono (lavorativo/occupazionale, cura della persona e dell'ambiente domestico, conoscenza e fruizione del territorio, relazionale....). Mentre gli obiettivi specifici sul progetto riguardano: Aiutare giovani utenti con disabilità a comprendere meglio i propri impulsi e le proprie reazioni emotive, cercando di formulare una risposta il più possibile adatta alle loro caratteristiche.</p> <p>Costruire un modello di intervento che possa essere replicato in futuro, ma allo stesso tempo adattabile alle caratteristiche dei gruppi che parteciperanno di anno in anno.</p> <p>Aprire le prospettive per un lavoro che coinvolga direttamente anche la componente familiare.</p>
Destinatari	<p>Giovani adulti tra i 20 e i 35 anni in carico all'Ufficio disabilità. Nella selezione dei partecipanti si cercherà di dare priorità alle persone che, per le esperienze di cui gli operatori sono venuti a conoscenza direttamente o indirettamente o per comportamenti emergenti segnalati dalla famiglia o da tutor referenti, possono essere considerate maggiormente a rischio nel breve o lungo periodo, e le persone che potrebbero capitalizzare al meglio questo tipo di intervento.</p>
Azioni previste	<p>Valutazione e progettazione in un gruppo di lavoro interdisciplinare in collaborazione con i coordinatori e gli operatori dell'Ufficio Disabilità</p> <p>Conoscenza e valutazione delle "culture" sulla Sessualità/Affettività possedute dai destinatari in considerazione della situazione attuale e del contesto ove si svolge il progetto e in riferimento ai rilievi degli operatori coinvolti, dei dati di servizio, della letteratura scientifica</p>

	<p>Condivisione dell'analisi dei bisogni fra gli operatori territoriali e i destinatari del percorso, per la definizione degli obiettivi progettuali e del cronogramma delle azioni</p> <p>Realizzazione di percorsi preventivi condotti da psicologi, ginecologi, educatori, sull’Affettività/Sessualità nei gruppi individuati</p> <p>Creazione e produzione da parte dei gruppi di: video, strumenti di prevenzione, manifesti ecc., con successiva sperimentazione, diffusione/mostra dei prodotti elaborati</p> <p>Restituzione alla cittadinanza dei bisogni emersi e degli esiti dei progetti realizzati dagli operatori</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	<p>Progetto promosso dal Comune di Piacenza e gestito in collaborazione con il Consultorio Giovani dell’Azienda USL di Piacenza.</p>
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>Comune di Piacenza – U.O. Servizi per le non autosufficienze</p> <p>Ausl – Consultorio Giovani - Distretto Città di Piacenza</p> <p>Università Cattolica di Piacenza - Facoltà di Scienze della Formazione</p>
Referenti dell'intervento	<p>- Responsabile Comune di Piacenza: Roberta Mazzocconi, Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza; tel. 0523492143; e-mail: roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it</p> <p>- Referente Comune di Piacenza: Emanuele Bernardelli, Resp. Ufficio: Interventi per la disabilità - Comune di Piacenza; tel. 0523492710; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it</p> <p>-Responsabile Az. USL: Dr.ssa Cristina Molinaroli – U.O. Consultori Familiari – Az. U.S.L. Piacenza – tel. 0523/317997 – m.molinaroli@ausl.pc.it</p> <p>-Referente Az. USL: Dr.ssa Silvia Morelli – Consultorio Giovani – Az. U.S.L. Piacenza – tel. 0523/317966 – s.morelli@ausl.pc.it</p>
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

In movimento, per stare e invecchiare meglio

Completato

Riferimento scheda regionale

20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;C;D;

Razionale	<p>Il moto migliora le capacità cognitive. Combatte malattie cardiovascolari, infezioni, tumori, riduce ansia stress e depressione. I medici lo dicono da anni! In Italia il 30% degli adulti tra i 18 e 69 anni svolge, nella vita quotidiana, meno attività fisica di quanto raccomandato e può essere definito sedentario. Promuovere la cultura dell'attività fisica e l'adozione di stili di vita sani è infatti uno degli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che punta, entro il 2025, a ridurre del 10% l'insufficiente attività fisica. L'inattività è infatti considerata come il quarto fattore di rischio più importante per la mortalità a livello globale, con un impatto negativo sulla sanità più alto di quanto si potrebbe pensare. Inoltre l'attività fisica contrasta il decadimento cognitivo, migliora la salute mentale e le relazioni sociali. Si è infatti visto che il sostegno reciproco in situazioni ludico/sportive tra i membri che vi partecipano porta effetti benefici sulla salute mentale, contrasta l'isolamento e migliora la qualità di vita. Scopo di questo progetto è promuovere l'esercizio fisico come strumento preventivo e terapeutico; non solo rispetto all'insorgenza di patologie, ma anche come occasione di socializzazione e di contrasto all'isolamento, in una logica di benessere bio-psico-sociale.</p>
Descrizione	<p>Il progetto intende realizzare interventi di promozione dell'attività fisica/motoria non agonistica rivolti al miglioramento della qualità della vita e quindi del benessere personale e sociale in una logica di benessere complessivo della persona.</p>
Destinatari	<p>Si identificano come destinatari di questo progetto: - adulti in età compresa tra i 18 e 65 anni di età in condizione di fragilità personale e sociale afferenti ai servizi di salute mentale e disabilità; - persone anziane (oltre i 65 anni) con buone capacità ed autonomie personali.</p>
Azioni previste	<p>Si individuano come azioni di promozione all'attività fisica:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) sviluppo della rete distrettuale delle Palestre che Promuovono Salute per l'Attività Motoria Adattata (DGR 2127/2016), implementando il programma di Attività Fisica Adattata (AFA) e Esercizio Fisico Adattato (EFA), anche attraverso la collaborazione con il Comune di Piacenza. Si tratta di promuovere attivamente l'adesione delle associazioni sportive e delle palestre del Comune di Piacenza alla rete regionale. Tali Palestre potranno essere impiegate anche per la pratica di Attività Motoria Adattata, prescritta da medici specialisti e di medicina generale, per soggetti portatori di patologie croniche, inclusi quelli afferenti al Dipartimento di Salute Mentale dell'Ausl di Piacenza; 2) prosecuzione delle attività connesse ai protocolli d'intesa tra Ausl di Piacenza e Comitato Italiano Paralimpico, Comitato Italiano Paralimpico della Regione Emilia-Romagna e Comune di Piacenza. A tal fine, è prevista la co-progettazione di percorsi consigliabili e praticabili dalla popolazione disabile e fragile per lo svolgimento di attività fisica in contesti socializzanti; 3) a sostegno delle attività sopra descritte, sarà emesso un apposito bando comunale con il concorso economico del Comune, per favorire la frequenza di corsi di attività motoria per i destinatari in elenco, a tariffe agevolate, mediante il coinvolgimento delle palestre che promuovono salute e attività motoria adattata, Associazioni di Promozione Sportiva e

	<p>Associazioni Sportive Dilettantistiche. Il bando prevederà anche forme di sostegno finanziario per l'attività motoria e sportiva integrata e adattata destinata a persone con disabilità o identificate come fragili dai servizi competenti del Comune e Ausl;</p> <p>4) promozione di gruppi di cammino con il coinvolgimento di Associazioni di volontariato e degli utenti dei Dipartimenti di Salute mentale;</p> <p>5) inserimento delle attività promosse nella "Mappa della Salute" (www.mappadellasalute.it), curata da Ausl di Piacenza, e promozione delle stesse presso la Casa della Salute della Città di Piacenza, in particolare nell'ambito dei percorsi per la cronicità;</p> <p>6) estensione del progetto "Giochiamo a calcetto? Palla al centro", che vede impegnati gli utenti del Dipartimento di Salute Mentale e studenti del Liceo Gioia di Piacenza, ad altre realtà sportive e scolastiche della città.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Piano Regionale della Prevenzione 2015 - 18
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL: U.O. Epidemiologia e Promozione della salute - U.O. Medicina dello sport e Promozione dell'attività fisica Dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche; UU.OO. specialistiche (assistenza primaria, Cardiologia, Diabetologia; Neurologia; me
Referenti dell'intervento	Stefania Bianchi, Ufficio Attività socio-ricreative, tel. 0523492720; e-mail: stefania.bianchi@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 2.000,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Risorse fondo sociale locale anno precedente: **2.000,00 €**

Liberi di muoversi

Completato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;D;

Razionale	<p>Secondo la dichiarazione di Shangai (OMS, 2017) la promozione della salute coincide con il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile deliberati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Il Piano d'azione globale per la promozione dell'attività fisica, documento strategico dell'Organizzazione mondiale della sanità, traccia un parallelo tra la promozione dell'attività fisica e gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Creare una cultura favorevole alla mobilità attiva, infatti, impatta su numerosi fattori di rilevanza sociale. Non solo riduce il numero di persone a rischio di ammalarsi di malattie collegate alla sedentarietà, ma riduce, in prospettiva, il numero di incidenti stradali, l'esposizione a inquinanti, promuove un corretto sviluppo psicologico e cognitivo dei bambini favorendone l'apprendimento, favorisce la socializzazione dei bambini e degli anziani, riduce le disuguaglianze di salute legate all'accessibilità a forme di attività fisica erogate esclusivamente da soggetti privati. Una consapevole ed adeguata scelta della mobilità attiva e sostenibile – scelta personale e di comunità, a partire dagli enti scolastici, è quindi un'azione strategica per la promozione della salute personale e collettiva e costruisce reti di relazioni e di collaborazioni fra pubblico e privato.</p>
Descrizione	<p>La proposta prevede il coordinamento e la messa in rete di molte delle esperienze maturate nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità e della promozione della salute - con focus specifico sulla mobilità sostenibile - svolte nelle scuole primarie del Comune di Piacenza ed in particolare quelle afferenti al progetto PEDIBUS, promosso dal CEAS Infoambiente, e al "Protocollo d'intesa tra AUSL di Piacenza, Comune di Piacenza, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna – Ambito territoriale di Parma e Piacenza – e FIMP Piacenza per la promozione della mobilità attiva e sostenibile lungo i percorsi casa – scuola nel Comune di Piacenza. In particolare, si propongono attività che possano contribuire alla la creazione di una rete molto ampia di circoli didattici, coadiuvata da singoli cittadini volontari, enti, associazioni e consulenti pluridisciplinari, coinvolti nella promozione della mobilità sostenibile non solo attraverso l'organizzazione di Pedibus, ma anche attraverso l'inserimento delle tematiche della mobilità sostenibile e per la salute nella attività didattiche curricolari, anche con produzione e diffusione di materiale didattico utile alla formazione dei futuri "mobility managers scolastici"</p>
Destinatari	<p>Alunni ed insegnanti delle scuole della città, di ogni ordine e grado Tutti i cittadini del Comune di Piacenza</p>
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni a supporto del mantenimento e della estensione del servizio pedibus nelle scuole primarie della città - Studi di fattibilità per l'estensione del servizio nei circoli in cui si sono riscontrate criticità - Formazione ai docenti referenti della mobilità delle singole scuole (aspetti educativi e didattici e aspetti tecnici) sulla base dell'esperienza di Liberi di Muoversi - Scambio di buone pratiche nazionali ed internazionali (es. progetto School Chance a Reggio Emilia e rete Civinet)

	<p>- Sperimentazione di strumenti webgis per la rilevazione della mobilità casa-scuola</p> <p>- Progettazione partecipata di piccoli interventi infrastrutturali a sostegno della mobilità attiva (segnaletica dedicata, attrezzature...)</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	<p>Piano Regionale della Prevenzione – progetto 2.7 “Advocacy per le politiche di pianificazione urbanistica e dei trasporti orientate alla salute” Protocollo d’intesa tra AUSL di Piacenza, Comune di Piacenza, Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna– Ambito territoriale di Parma e Piacenza – e Federazione Italiana Medici Pediatri di Piacenza per la promozione della mobilità attiva e sostenibile lungo i percorsi casa – scuola nel Comune di Piacenza. - progetto di rete di ARPAE regionale “CEAS IN MOVIMENTO” nell’ambito del “Programma di informazione ed educazione alla sostenibilità della Regione Emilia Romagna per il triennio 2017-19” PUMS, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, le cui linee strategiche riconoscono la qualità delle esperienze locali sul tema mobilità scolastica, alle quali il progetto candidato darebbe continuità e sviluppo.</p>
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>Comune di Piacenza (Servizio Pianificazione urbanistica ed ambientale, Servizi Educativi e Formativi, Servizio Infrastrutture e Lavori pubblici e Servizi Sociali) AUSL (U.O. Epidemiologia e Promozione della salute) Medici pediatri di libera scelta Scuole</p>
Referenti dell'intervento	<p>Ing. Maria Grazia Granata, AP Servizi Pubblici di Impatto Ambientale tel. 0523492576; e-mail: mariagrazia.granata@comune.piacenza.it</p>
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 12.000,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **12.000,00 €**

S.O.S. Progetti di Educazione alla Salute sulla contraccezione e sulla prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmesse rivolti a gruppi di adolescenti

Completato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	<p>Il progetto è finalizzato alla riflessione su maternità / paternità responsabili, la prevenzione di IVG, gravidanze indesiderate, AIDS, MST ed incentivazione dell'utilizzo precoce dei servizi AUSL, in particolare del Consultorio Giovani.</p> <p>Utilizzo delle relazioni costruite, conoscenze e metodologia sperimentati per coinvolgere nuove classi e altri docenti degli istituti "Casali" e "Colombini", utilizzando in maniera stabile i gruppi di Peers Educators formati.</p> <p>Stabile collaborazione con gli sportelli d'ascolto attivi nei due istituti e nelle altre scuole secondarie, attraverso momenti di confronto con gli operatori degli sportelli e di accoglienza degli studenti quivi accedenti.</p> <p>Intervento all'interno di classi selezionate di uno dei principali Enti di Formazione della città per cogliere i bisogni espliciti ed impliciti di questa parte di popolazione adolescenziale e per progettare più proficue metodologie di interventi, in particolare rispetto ai comportamenti a rischio sessuale.</p> <p>Ricerca-intervento, nell'ambito del progetto "Il sesso degli Hangeli" programmato in integrazione con l'Ufficio Disabilità del Comune di Piacenza, rivolto ad un altro target a forte rischio in ambito affettività-sessualità che è quello delle persone con disabilità</p> <p>Identificare nuove e più efficaci modalità di comunicazione rivolte ai giovani per incentivare l'utilizzo dei servizi dedicati e per veicolare informazioni corrette inerenti il tema.</p>
Descrizione	<p>Rilevare i bisogni che i giovani esprimono</p> <p>Facilitare per gli adolescenti il passaggio da una sessualità "agita" ad una maggiormente consapevole e responsabile verso di sé e verso gli altri.</p> <p>Far conoscere il servizio, gli operatori, le modalità d'accesso, le offerte e gli aiuti che lo stesso può fornire per accrescere l'accessibilità e la fruibilità delle offerte, sia psicologiche che ostetrico-ginecologiche anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.</p> <p>Per gli adolescenti maggiormente esposti a rischi:</p> <p>Fornire occasioni, strumenti, modalità e luoghi di riflessione e approfondimento di tematiche delicate e complesse quali la contraccezione, l. AIDS e MST, le IVG, l'innamoramento</p> <p>Favorire l'adozione di atteggiamenti corretti da parte degli adulti di riferimento riguardo le scelte dei giovani in ambito affettivo/sessuale, in modo da contribuire alla modificazione degli ecosistemi di appartenenza dei giovani (famiglia, scuola, quartiere) perché possano agevolare scelte sessuali salutari creando sinergie fra i vari attori del progetto tali da avviare reti stabili di collaborazione.</p> <p>Valorizzare le risorse dei ragazzi e attivarli perché divengano loro stessi promotori di Salute mettendo a regime le esperienze di interventi "peer to peer" proponendo anche ad altri</p>

	<p>istituti scolastici tale modello di lavoro e garantendo la continuità dei percorsi attraverso la creazione di un "circolo virtuoso" permanente di studenti</p> <p>Individuazione precoce di disagi gravi e disturbi psicologici degli adolescenti attraverso un contatto costante con gli sportelli d'ascolto e il potenziamento dell'offerta di presa in carico tempestiva da parte dello psicologo del servizio</p> <p>Realizzare una ricerca-intervento presso uno dei principali Enti di Formazione al fine di individuare i metodi più efficaci per una corretta prevenzione in questo contesto</p> <p>Progetto di ricerca-intervento sull'affettività e sessualità delle persone con disabilità denominato "Il sesso degli Hangeli" in integrazione con l'Ufficio Disabilità del Comune di Piacenza</p> <p>Costruire e sperimentare modalità di comunicazione più adatte al target attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.</p> <p>Progettare e Realizzare in collaborazione con la scuola, l'ente di formazione e l'Ufficio Disabilità un evento in grado di restituire alla cittadinanza le riflessioni, le valutazioni, le esperienze operative, i prodotti realizzati con i destinatari coinvolti nel progetto</p>
Destinatari	<p>Studenti delle scuole secondarie di secondo grado, degli enti di formazione, giovani in carico all'Ufficio Disabilità e gli adulti di riferimento relazionale/educativo: docenti, genitori, educatori dei centri di aggregazione e di formazione</p>
Azioni previste	<p>Valutazione e progettazione in un gruppo di lavoro interdisciplinare in collaborazione con la facoltà Scienze dell'Educazione dell'Università Cattolica di Piacenza, con i docenti degli Istituti scolastici, degli Enti di formazione e dei coordinatori e degli operatori dell'Ufficio Disabilità coinvolti</p> <p>Conoscenza e valutazione delle "culture" sulla Sessualità/Affettività possedute dai destinatari in considerazione della situazione attuale e del contesto ove si svolge il progetto e in riferimento ai rilievi degli operatori coinvolti, dei dati di servizio, della letteratura scientifica e soprattutto degli incontri di gruppo rivolti ai destinatari</p> <p>Condivisione dell'analisi dei bisogni fra gli operatori territoriali e i destinatari del percorso, per la definizione degli obiettivi progettuali e del cronogramma delle azioni</p> <p>Realizzazione di percorsi preventivi condotti da psicologi, ginecologi, educatori, sull'Affettività/Sessualità nei gruppi e/o classi individuati</p> <p>Formazione di gruppi di Peer educators per la realizzazione di progetti finalizzati alla prevenzione di comportamenti rischiosi in ambito sessuale e affettivo rivolti a gruppi di adolescenti, studenti e non studenti</p> <p>Creazione e produzione dei gruppi di adolescenti di: video, strumenti di prevenzione, manifesti, laboratori teatrali ecc., con successiva sperimentazione, diffusione/mostra dei prodotti elaborati</p> <p>Creazione e definizione delle modalità di utilizzo di nuove forme di comunicazione quali i social media.</p> <p>Restituzione alle Scuole e alla cittadinanza dei bisogni emersi e degli esiti dei progetti realizzati dagli operatori e dai Peers.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>Az. U.S.L. Consultorio Giovani . Consultorio Familiare</p> <p>Università Cattolica di Piacenza - Facoltà di Scienze della Formazione</p> <p>Scuole secondarie di secondo grado di Piacenza</p> <p>Enti di formazione di Piacenza</p> <p>Ufficio Disabilità del Comune di Piacenza</p>
Referenti dell'intervento	<p>Dr.ssa Cristina Molinaroli – U.O. Consultori Familiari – Az. U.S.L. Piacenza – tel. 0523/317997 – m.molinaroli@ausl.pc.it</p> <p>Dr.ssa Silvia Morelli – Consultorio Giovani – Az. U.S.L. Piacenza – tel. 0523/317966 – s.morelli@ausl.pc.it</p>
Novità rispetto al 2018	<p>In relazione alla prosecuzione del progetto.</p>

Risorse non finanziarie

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 12.500,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **9.500,00 €**
- Risorse fondo sociale locale anno precedente: **3.000,00 €**

Progetto Adolescenza

Completato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	L'adolescenza è una fase della vita di grande importanza per le sfide e i cambiamenti che porta con sé. È una fase delicata e di possibile fragilità che ha bisogno di attenzione e accompagnamento da parte del mondo adulto e dei servizi. La tutela dei diritti alla partecipazione, all'ascolto, alla conoscenza e ad un ambiente di vita che garantisca e promuova benessere e salute sono i principi ispiratori degli interventi rivolti agli adolescenti. La costruzione di alleanze forti tra Enti Locali, scuola, famiglie e territorio è strategica per sviluppare in modo più diffuso interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli adolescenti al fine di sostenere e incentivare il successo formativo e prevenire l'abbandono scolastico, sviluppare un'accoglienza interculturale, attivare sportelli d'ascolto nelle scuole, prevenire e contrastare il bullismo e la violenza tra pari e di genere e promuovere un uso consapevole e costruttivo delle nuove tecnologie.
Descrizione	Il "Progetto Adolescenza" (approvato con Dgr. 590/13 "Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza - Linee di indirizzo regionali") si propone di sviluppare in modo più diffuso interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli adolescenti (con attenzione agli adulti di riferimento ed al passaggio alla maggiore età) e di coordinare, in un percorso integrato dedicato agli adolescenti, le diverse competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie già presenti negli ambiti territoriali corrispondenti alle Aziende sanitarie/province ed ai Distretti/Zone sociali.
Destinatari	Pre-adolescenti e adolescenti
Azioni previste	Tavolo di lavoro tra Comune e Ausl per il confronto, programmazione comune e monitoraggio degli interventi Predisposizione di materiale informativo che identifichi tutti i progetti svolti in ambito scolastico sui temi del benessere e della Prevenzione
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Scuole che promuovono salute Contrasto al disagio e alla dispersione scolastica Contrasto alla precarietà giovanile –NEET e lavoro Prevenzione e promozione del protagonismo giovanile in orario extrascolastico S.O.S. Progetti di educazione alla salute sulla contraccezione e sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse Il sesso degli Hangeli
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Piacenza, Ausl, Ufficio scolastico territoriale, Prefettura, Soggetti del terzo settore
Referenti dell'intervento	Dott.ssa Costanza Ceda, Direttore Attività Socio-Sanitarie AUSL di Piacenza e-mail: c.ceda@ausl.pc.it;
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Interventi di contrasto al disagio e alla dispersione scolastica

Completato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	Il disagio scolastico rappresenta un fenomeno composito, plurale e strutturale, che richiede risposte sistemiche, ossia messe in atto attraverso una sinergia tra scuola e territorio.
Descrizione	Il progetto riunisce diverse linee di intervento nell'area della prevenzione e del contrasto del disagio scolastico, per impedire fenomeni quali l'insuccesso, la marginalità, la dispersione scolastica.
Destinatari	Alunni e docenti delle scuole del I ciclo del comune di Piacenza
Azioni previste	<p>AZIONE 1 - Azioni di contrasto e gestione del disagio scolastico e di promozione del benessere a scuola.</p> <p>L'intervento è finalizzato a creare nelle classi un clima positivo e inclusivo, riducendo i fattori che limitano la socializzazione e l'apprendimento. Si prevede di realizzare i seguenti interventi: tutor di classe, su richiesta delle scuole primarie, per gestire situazioni di disagio particolarmente intense; educatore scolastico nelle scuole secondarie di I grado, con il compito di coprogettare interventi educativi mirati; interventi di sostegno ai compiti domestici per alunni che necessitano di potenziamento; attività complementari quali: atelier espressivi, atelier teatrali, lezioni spettacolo sui temi del bullismo; interventi formativi e di accompagnamento rivolti a docenti e agli operatori sui temi della gestione delle situazioni di disagio.</p> <p>AZIONE 2 – Azioni di contrasto del fenomeno della dispersione in ambito scolastico.</p> <p>Particolare attenzione è rivolta agli studenti pluriripetenti frequentanti le scuole secondarie di I grado e agli studenti del biennio delle scuole secondarie di II grado in condizione di disagio socio-culturale e a forte rischio di dispersione scolastica e di insuccesso formativo.</p> <p>Gli interventi educativi dovranno favorire il successo scolastico attraverso la rimotivazione allo studio, il sostegno scolastico, l'attivazione di sportelli di ascolto, il contenimento di comportamenti inadeguati che compromettono la frequenza a scuola.</p> <p>Per gli studenti quindicenni, in particolare, viene proposto un modello sperimentale di inserimento e accompagnamento didattico personalizzato, con l'obiettivo di permettere la frequenza continuativa alle lezioni e favorire l'apprendimento per il conseguimento della licenza media presso il CPIA. Per favorire il benessere personale e il protagonismo dei ragazzi sono proposte attività di prevenzione e promozione della salute, iniziative di aggregazione e socializzazione a carattere ricreativo, culturale e sportivo.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	

	Interventi di mediazione linguistica e laboratori di italiano per gli alunni stranieri neo-arrivati. Progetto di prevenzione e promozione del protagonismo giovanile in orario extrascolastico.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Scuole primarie e secondarie di I grado del Comune di Piacenza Uffici comunali - Servizio Sociale Minori Soggetti del terzo settore Università AUSL
Referenti dell'intervento	Dott.ssa Carmen Canevari – Responsabile U.O. Servizi educativi per l'infanzia per la scuola e la formazione – Comune di Piacenza. Tel. 0523 492505. Email: carmen.canevari@comune.piacenza.it Dott.ssa Elena Bensi – Operatore formativo - Comune di Piacenza. Tel. 0523 492588. Email: elena.bensi@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 64.000,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **64.000,00 €**

Prevenzione e promozione del protagonismo giovanile in orario extrascolastico

Completato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	Il coinvolgimento dei giovani in esperienze extrascolastiche consente di valorizzarne potenzialità spesso inespresse, li aiuta a interagire positivamente con gli altri, ad arricchire il patrimonio di competenze e ad accrescere l'autostima. Il mettersi alla prova attraverso tali attività aiuta gli adolescenti a costruire modelli di comportamento efficaci, basati sul saper fare e sul saper imparare, sull'impegno e sul raggiungimento dei risultati, sull'interazione positiva con gli altri.
Descrizione	Il progetto intende realizzare interventi di promozione del protagonismo giovanile all'interno delle scuole in orario extrascolastico, attraverso attività di carattere artistico, culturale e ricreativo a cui possono accedere liberamente gli studenti delle scuole secondarie di II grado.
Destinatari	Studenti del biennio delle scuole secondarie di II grado del comune di Piacenza.
Azioni previste	<p>Gli interventi proposti dovranno assicurare il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle scuole e le azioni realizzate dovranno garantire l'aspetto educativo e preventivo, sostenere lo sviluppo personale dell'autonomia, la capacità di vivere relazioni positive ed inclusive nel gruppo dei pari.</p> <p>Il progetto prevede le seguenti azioni: costituzione del gruppo di coordinamento, programmazione partecipata delle iniziative; individuazione degli esperti e calendarizzazione delle attività; pubblicizzazione del programma nelle scuole aderenti; raccolta delle adesioni; realizzazione delle attività a cura di esperti esterni; evento finale; monitoraggio e verifica finale da parte del gruppo di coordinamento.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Interventi di prevenzione e contrasto del disagio scolastico
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>Docenti referenti del progetto designati dal Dirigente Scolastico</p> <p>Uffici comunali</p> <p>Soggetti del terzo settore</p> <p>Esperti</p>
Referenti dell'intervento	Dott.ssa Carmen Canevari – Responsabile U.O. Servizi educativi per l'infanzia per la scuola e la formazione – Comune di Piacenza. Tel. 0523 492505. Email: carmen.canevari@comune.piacenza.it

	Dott.ssa Elena Bensi – Operatore formativo - Comune di Piacenza. Tel. 0523 492588. Email: elena.bensi@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 19.000,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **19.000,00 €**

Scuole che promuovono salute

Completato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	AUSL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	Molte evidenze di letteratura e buone pratiche testimoniano che un processo di promozione della salute, orientato non solo alla prevenzione, ma alla creazione, nella comunità e nei suoi membri, di un livello di competenza (empowerment) sul miglioramento del benessere psicofisico è quello più efficace per promuovere l'adozione di stili di vita favorevoli alla salute, in specie per quanto riguarda il setting "Ambienti scolastici", che, tra l'altro, il Piano di azione dell'OMS – Regione europea 2016–2020 individua quale network di riferimento per la rete "Schools for Health in Europe – SHE". Si sottolinea che investire sul benessere dei giovani, in un approccio il più possibile olistico, avrà un riflesso sulla futura classe attiva (lavorativa e dirigente), promuovendo una crescita responsabile e consapevole.
Descrizione	Relativamente al contesto scolastico le scelte istituzionali a sostegno della vision di "Scuole che promuovono salute" si traducono in atti formali con il coinvolgimento di tutti gli Organi collegiali a partire dalla definizione curricolare, nel P.O.F., della promozione della salute in rapporto ai diversi stili di vita. A questi atti formali si integrano interventi concreti che rendano facili le scelte salutari. Nelle Scuole Secondarie di II grado il processo di Scuole che promuovono salute è sostenuto dal contributo di un gruppo di studenti impegnati in attività di educazione fra pari rivolte alle classi. Tutte le progettualità che vengono successivamente declinate in attuazione di questo programma sono supportate da operatori sanitari dell'AUSL che svolgono una funzione di tutor nei confronti degli Istituti scolastici che aderiscono alle proposte. Le progettualità di seguito declinate sono rivolte a tutte le fasce di età scolare e trattano singolarmente e trasversalmente i vari determinanti di rischio comportamentale, dai 4 fattori di Guadagnare salute, al benessere psicofisico e affettivo, fino a toccare il tema delle ludopatie e dipendenze patologiche. L'uso delle tecniche interattive e dell'apprendimento cooperativo consente inoltre di differenziare le proposte in base ai bisogni e alle caratteristiche degli alunni. Le progettualità specifiche ideate in coerenza con la cornice metodologica sopra indicata sono: · Infanzia a colori: Scuole Primarie e dell'Infanzia nonché asili nido sui 4 fattori di Guadagnare salute · Scuole libere dal fumo: Ist. Secondari I e II grado sul contrasto al tabagismo · Scegli con gusto e gusta in salute: Ist. Secondari II grado a indirizzo Alberghiero su alcol, alimentazione, attività fisica con anche laboratori esperienziali · Paesaggi di prevenzione: Ist. Secondari I e II grado sui 4 fattori di Guadagnare salute · Fra rischio e piacere: Ist. Secondari II grado su dipendenze patologiche (ludopatie e abuso di sostanze)
Destinatari	Scuole Primarie, dell'Infanzia e Asili nido Scuole secondarie di primo e secondo grado
Azioni previste	Formazione dei docenti sulla metodologia Paesaggi di Prevenzione e sull'uso della piattaforma web: in particolare sviluppo di competenze per l'uso delle tecniche interattive a supporto dell'apprendimento cooperativo. Formazione degli alunni selezionati come peer-educator.

	Attivazione nelle classi target dei moduli curricolari e dei laboratori esperienziali, nonché dell'intervento dei peer. Attivazione nelle Scuole aderenti del percorso di modifica del contesto verso una Scuola che promuove salute e di iniziative di sensibilizzazione delle famiglie.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Piano Regionale della Prevenzione
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Collaborazione per eventi sul tema sani stili di vita con U.O. Azienda USL e Lilt
Referenti dell'intervento	Cristina Sartori, AUSL - Epidemiologia e promozione della salute e-mail: c.sartori@ausl.pc.it
Novità rispetto al 2018	In continuità con la programmazione precedente
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Tra corpo e territorio - Alimentazione e stili di vita sani

Completato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	

Razionale	<p>Da diversi anni docenti ed esperti segnalano una situazione di criticità rispetto allo stile di vita e alle abitudini alimentari di bambini ed adolescenti: vita sedentaria, favorita da un ambiente urbano poco amichevole, dal venir meno degli spazi per il gioco spontaneo e dalla diffusione dei videogiochi; scelte alimentari monotone e poco salutari indotte dalla pubblicità, dal poco tempo a disposizione per cucinare e dalla riduzione del budget delle famiglie.</p> <p>Il contesto scolastico rappresenta un’opportunità per promuovere tra gli studenti l’orientamento ad uno stile di vita sano, per sviluppare gusti alimentari meno standardizzati, per sostenere l’abitudine ad una attività fisica quotidiana e spontanea tale da favorire uno sviluppo equilibrato e la consapevolezza del proprio corpo che diventerà cruciale nella fase dell’adolescenza.</p>
Descrizione	<p>Il progetto che si propone intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare il sistema della ristorazione scolastica, come un'esperienza da cui partire per una riflessione sulle scelte alimentari, le scelte di consumo, i valori affettivi e identitari che si nascondono nel cibo e il modo in cui i nostri comportamenti influiscono sull’ambiente; - sensibilizzare studenti e famiglie all’importanza del movimento. <p>In concreto, verrà sostenuta nelle scuole materne, primarie e secondarie di primo grado una rete di interventi (laboratori per studenti, formazione per insegnanti e incontri per genitori) complessivamente finalizzati a sensibilizzare bambini, ragazzi e famiglie rispetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla varietà alimentare - al rapporto tra alimentazione territorio e sostenibilità - all'importanza del movimento quotidiano per uno stile di vita sano fin dall'infanzia.
Destinatari	Alunni delle scuole materne, primarie e secondarie di primo grado, docenti, famiglie
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - costruzione tavoli di lavoro con le scuole e gli insegnanti - coprogettazione delle attività operative - laboratori legati alla produzione e trasformazione degli alimenti - interventi di prevenzione dei disturbi alimentari - visite alle aziende del territorio - percorsi di formazione e aggiornamento per insegnanti - attività nelle scuole finalizzate a promuovere il movimento spontaneo, la motricità di base e l’integrazione dell’attività motoria con le altre discipline scolastiche - momenti di sensibilizzazione rivolti alle famiglie - attività di ricerca e raccolta dati

Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	<p>Integrazione con le attività di educazione alla salute nell'ambito del programma "Scuole che promuovono salute".</p> <p>Integrazione con i programmi di educazione alimentare ed educazione al consumo promossi dalle scuole e dalle associazioni di categoria (Coldiretti).</p>
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>Istituti scolastici</p> <p>AUSL</p> <p>Aziende alimentari e produttori del territorio</p>
Referenti dell'intervento	<p>Dott.ssa Carmen Canevari – Responsabile U.O. Servizi educativi per l'infanzia per la scuola e la formazione – Comune di Piacenza. Tel. 0523 492505. Email: carmen.canevari@comune.piacenza.it</p> <p>Dott.ssa Lorena Cattivelli – Operatore amministrativo - Comune di Piacenza. Tel. 0523 492516. Email: lorena.cattivelli@comune.piacenza.it</p>
Novità rispetto al 2018	<p>In continuità con la programmazione precedente</p>
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 14.000,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **8.000,00 €**
- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **6.000,00 €**

Casa della Salute di Piacenza: da progettare e attivare

Completato

Riferimento scheda regionale

1 Case della salute e Medicina d'iniziativa

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;E;

Razionale	<p>Gli orientamenti internazionali e nazionali ribadiscono la necessità di rafforzare l'assistenza primaria per rispondere in maniera efficace ai mutamenti epidemiologici e sociali. Per assistenza primaria si intende l'offerta dei servizi universalmente accessibili, integrati, centrati sulla persona, comprendenti tutte le dimensioni della salute, erogati da équipe multiprofessionali e interdisciplinari, con la collaborazione dei pazienti e delle famiglie, in risposta alla maggioranza dei problemi di salute. In Emilia Romagna le Case della Salute traducono empiricamente gli orientamenti internazionali e nazionali, ponendosi in continuità ed a completamento del percorso regionale di riorganizzazione dell'assistenza sanitaria, avviato a partire dagli anni 90. La DGR 2040/2015, in recepimento del DM 70/2015, conferma la centralità della Casa della Salute nell'operazione di potenziamento del territorio. La Azienda USL di Piacenza, nella sua evoluzione, deve necessariamente considerare lo sviluppo di queste macro-strutture organizzative come un pilastro fondamentale della riorganizzazione dell'offerta dei servizi specialistici e delle nuove modalità di presa in carico dei pazienti sul territorio, attraverso soprattutto i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di libera Scelta, quale parte integrante del sistema sanitario territoriale. L'obiettivo principale è quello di garantire a tutta la popolazione di riferimento l'accesso agli stessi servizi, indipendentemente dalla zona di residenza, e in particolare garantire la prossimità dei servizi alla popolazione più fragile, ovvero gli anziani ed i pazienti cronici.</p>
Descrizione	<p>La Città di Piacenza è attualmente ancora sprovvista di Casa della Salute pur essendo prevista nella programmazione aziendale come risulta dal documento di "Futuro in Salute" frutto del prezioso lavoro di confronto, condivisione e costruzione avviato da luglio 2015, fortemente voluto dalla Direzione Generale dell'Azienda USL di Piacenza, con il coinvolgimento dei rappresentanti di tutte le articolazioni organizzative e categorie professionali della stessa Azienda, contenente le fondamentali decisioni di politica sanitaria da implementare nel futuro prossimo. Nella fase programmatoria è importante considerare alcune criticità, in parte contestuali e in parte generali di sistema: è importante stabilire quanti e quali servizi devono necessariamente essere erogati il più vicino possibile agli utenti, per le diverse tipologie di target; nonostante le disposizioni regionali considerino la Casa della Salute come una infrastruttura per tutti i professionisti del territorio, in realtà l'integrazione "fisica" sotto lo stesso tetto risulta di difficile realizzazione, in alcuni casi a causa delle perplessità di alcuni MMG/PLS, in altri perché pensare di collocare tutti questi professionisti in un'unica struttura è improponibile e contro gli interessi degli assistiti; occorre tenere in considerazione il deciso cambiamento dei bisogni di cura e assistenziali e pianificare precisamente le modalità con cui la Casa della Salute interviene su questo tema; la Casa della Salute deve essere garanzia dell'equità di accesso in un contesto in cui i dati dimostrano una forte disomogeneità di consumo di cure e prestazioni, in cui i percorsi di cura sono sempre più complessi e avvengono in buona parte al di fuori dell'Ospedale, e in un quadro in cui la specializzazione degli ospedali comporta che non ci sia più un'unica struttura di riferimento, ma un sistema a rete in cui l'utente deve orientarsi. Il nuovo modello della Azienda USL di Piacenza configura la Casa della Salute come un sistema in cui si realizza il disegno di assistenza sanitaria territoriale, cercando di superare le criticità contestuali e di sistema. La nuova Casa della</p>

	<p>Salute piacentina diventa il luogo catalizzatore di integrazione professionale, logistica e istituzionale dell'offerta territoriale. Superando e arricchendo la visione della DGR 291/2010, la Azienda USL di Piacenza intende applicare tre diversi modelli organizzativi alle Case della Salute del proprio territorio, da preferire ogni volta considerando lo specifico contesto in cui la Casa della Salute viene attivata. I tre modelli hanno alcune fondamentali caratteristiche in comune: i contenuti a prescindere dal modello, l'offerta della Casa della Salute include tutti i servizi garantiti dalla Azienda USL; LA Casa della Salute mantiene il ruolo di centro di supporto per la gestione dei Percorsi diagnostico terapeutici aziendali (PDTA) per la cronicità, qualunque sia il modello organizzativo adottato; In ogni caso, la Casa della Salute rimane il "punto di contatto" con l'Area sociale del territorio di riferimento. Sostanzialmente, i tre modelli organizzativi "strutturale", "a rete" e "misto" differiscono in termini di livello e modalità di coinvolgimento e collaborazione dei professionisti della Medicina Generale e della Pediatria di Libera Scelta. Nel modello "strutturale" tutti i detti professionisti del territorio di riferimento in gruppo o in singoli, fanno della Casa della Salute la sede principale di lavoro. Nel modello "a rete" i MMG e i PLS del territorio di riferimento, organizzati in gruppo o in singoli, mantengono come sede principale di lavoro il proprio ambulatorio al di fuori dalla Casa della Salute, con la quale si relazionano come in un modello a rete. In fine, il modello "misto" si caratterizza come un modello mix dei due precedenti.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Bacino di utenza di circa 100.000 abitanti</p>
<p>Azioni previste</p>	<p>L'obiettivo a tendere è che le Case della Salute adottino il modello strutturale sopradescritto, attraverso l'azione combinata di Azienda USL e Comune, che, attraverso politiche e strategie attive, devono trovare leve motivazionali solide per convincere MMG e PLS (liberi professionisti) a lavorare in una logica di forte integrazione. In tale senso la formazione specifica sarà facilitante. Tuttavia, per la Casa della Salute di Piacenza Città, considerate le caratteristiche geo-demografiche ed infrastrutturali, i modelli a rete o misto sono probabilmente preferibili.</p> <p>A tal proposito l'Azienda USL di Piacenza in condivisione con il Comune ha come obiettivo la costituzione di un tavolo di lavoro tecnico che possa portare all'individuazione del modello organizzativo più funzionale alle esigenze e alle peculiarità di una città. Dalla scelta del modello organizzativo dovrà discendere in seguito il disegno strategico realizzativo della Casa della Salute.</p> <p>Nel frattempo l'anno 2017 si è concluso con la realizzazione ed organizzazione di n° 2 ambulatori infermieristici per la cronicità presso locali della sede dei Servizi Territoriali di Piazzale Milano mentre l'anno 2018 è iniziato con la partenza dell'attività dei due ambulatori infermieristici per la presa in carico del paziente diabetico secondo il paradigma della medicina di iniziativa e la continuità dell'assistenza. Nel 2018 sono stati presi in carico 553 pazienti con patologie diabetica per i quali sono garantiti almeno 2 accessi ambulatoriali annui. E' stato trasferito, presso i locali di p.le Milano l'ambulatorio delle lesioni cutanee ed è stato inaugurato l'ambulatorio per la prevenzione delle cadute a gestione fisioterapica. A giugno del 2019 è prevista l'inaugurazione della Casa della Salute della città di Piacenza potenziando i servizi ambulatoriali già presenti presso p.le Milano con l'apertura dell'ambulatorio infermieristico prestazionale e con l'apertura dell'ambulatorio del fumo. All'interno della casa della salute saranno ricompresi i servizi con una peculiarità territoriale in grado di rispondere in maniera efficiente ai bisogni emergenti della popolazione. Le attività previste saranno localizzate all'interno della nuova casa della salute secondo questo schema:</p> <ul style="list-style-type: none"> Civico 2 Sportello unico (CUP, punto informativo e FSE) Ambulatorio cronicità Ambulatorio infermieristico Ambulatorio lesioni cutanee Ambulatorio del fumo Ambulatorio fisioterapico prevenzione cadute Assistenza domiciliare integrata Equipe dimissioni protette Pediatria di comunità e vaccinazioni bambini UVM e geriatria Territoriale SAA Specialistica ambulatoriale

	<p>Vaccinazioni adulti e adolescenti Medicina dei viaggi Commissione-segreteria invalidi civili Civico 6 Consultorio ostetrico-ginecologico “Centro di Neuropsichiatria Psicologia Infanzia e Adolescenza - 1° piano” “Consultorio Adolescenti e Centri UONPIA 2° Livello - 2° Piano”</p> <p>Per il 2020 è prevista la ristrutturazione e l’ampliamento dei locali aziendali creando le condizioni tali da garantire l’accesso, all’interno della Casa della salute, di diversi medici di medicina generale. Il modello di casa della salute previsto per la città è quello misto.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda USL di Piacenza, Comune di Piacenza, associazioni di volontariato e del terzo settore
Referenti dell'intervento	Dott.ssa Anna Maria Andena - Direttore del Distretto Città di Piacenza - AUSL Piacenza - mail: a.andena@ausl.pc.it
Novità rispetto al 2018	Azioni previste Referenti dell'intervento
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata

Completato

Riferimento scheda regionale

2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	<p>Negli ultimi anni l'AUSL di Piacenza ha dimostrato una buona capacità di adattamento ai bisogni della popolazione di riferimento, raggiungendo livelli di risposta molto soddisfacenti in termini di appropriatezza: gli indicatori di qualità e di performance tradizionali, ad esempio quelli del metodo "Bersaglio"¹, sono buoni e in linea con la media regionale. La sfida che la nostra Azienda, e più in generale il nostro Sistema Sanitario Regionale, si troverà ad affrontare nel breve-medio periodo è quella di mantenere gli elevati standard di risposta raggiunti, costruendo al contempo una offerta adeguata e appropriata ai nuovi bisogni complessi, che derivano in buona parte dai trend anagrafici e, conseguentemente, dalla crescita esponenziale della prevalenza degli stati cronici. La domanda di ricoveri in calo, la necessità di garantire l'aggiornamento tecnologico e l'accesso ai nuovi farmaci, il forte incremento di bisogni legato alle cronicità e l'esigenza di specializzare e caratterizzare sempre di più i nostri ospedali sono le principali dinamiche da affrontare. A tale contesto si aggiunge la necessità di mantenere livelli di efficienza gestionale coerenti con le risorse a disposizione. In questo quadro, l'Azienda deve necessariamente trasformare la propria rete di offerta e l'organizzazione interna basando la propria evoluzione su alcuni concetti-chiave: Far crescere il Sistema: la prospettiva della crescita è intesa principalmente in antitesi all'immobilismo o al mantenimento dello stato dell'arte, troppo spesso erroneamente identificati come difesa del sistema. Per garantire un vero futuro in salute ai nostri cittadini è fondamentale crescere ed evolvere in modo da rispondere efficacemente ai nuovi e più complessi bisogni di salute. La sanità del futuro deve essere dinamica e offrire al cittadino la miglior risposta possibile: in questo senso, i luoghi di cura e trattamento canonici (Ospedale, Territorio, Domicilio) devono essere interrelati nel segno dell'integrazione e della continuità, mettendo al centro il paziente, e rafforzando le attività di prevenzione primaria, promozione di salute e stili di vita sani ed empowerment dei pazienti. Essere protagonisti nella nuova rete ospedaliera di Area Vasta: in recepimento del D.M. 70/2015 e della DGR 2040/2015, e in risposta all'evoluzione della medicina e degli standard clinici, l'Azienda deve ragionare in ottica di rete provinciale e regionale, organizzando le proprie strutture sulla base della specializzazione. La riorganizzazione degli ospedali del territorio nell'ottica della specializzazione significa garantire una appropriata concentrazione della casistica, raggiungendo migliori livelli di clinical competence e, di conseguenza, controllando e diminuendo il rischio clinico. Servizi territoriali e prossimità: è fondamentale garantire la prossimità dei servizi di primo e secondo livello, ovvero, principalmente, medicina generale, diagnostica di base, specialistica ambulatoriale. Questo rappresenta la base per ridurre le disuguaglianze tra i diversi territori di riferimento e, di conseguenza, per assicurare migliori livelli di equità di accesso ai servizi. L'azione principale per aumentare la prossimità dei servizi e ampliare le possibilità di accesso è investire nell'attivazione delle Case della Salute (CdS), da intendersi come i principali punti di riferimento della comunità per i servizi di primo e secondo livello. Medicina di iniziativa, responsabilità e presa in carico: i professionisti del futuro non si limitano ad applicare corrette procedure mediche e di trattamento, ma devono essere in grado di gestire appropriatamente i casi più complessi e sempre più prevalenti, i</p>
------------------	---

	<p>malati cronici, a partire dalla presa d'atto del dato più importante: quasi la metà dei cronici oggi non segue i percorsi di cura fino a quando non sorgono le prime importanti complicanze, o addirittura anche più tardi. In altre parole, il sistema deve garantire una organizzazione che intercetti in modo proattivo i pazienti, che diventi responsabile dell'arruolamento, e che gestisca il percorso di cura in base a specifici Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA), in cui sono coinvolti diversi tipi di professionisti (MMG, specialisti, medici ospedalieri, infermieri, assistenti sociali, etc). In questo senso, la CdS è il luogo in cui avviene la presa in carico dei pazienti più complessi nel segno della medicina di iniziativa, con la contestuale attivazione dei servizi più appropriati alla specifica situazione clinica del singolo paziente, anche attraverso la costruzione di Percorsi Assistenziali Individuali (PAI) per i casi pluri-patologici. Mantenere la sostenibilità economica: aggiornamento tecnologico, nuovi farmaci, potenziamento del territorio e gestione strutturata della cronicità richiedono significative risorse in investimenti, beni e, soprattutto, personale. La sostanziale non-crescita delle risorse dedicate al sistema sanitario, prospettata almeno nel medio periodo, rende imperativo proseguire negli sforzi di razionalizzazione, in termini di efficienza, appropriatezza e soprattutto coerenza fra l'offerta di servizi e bisogni di salute: l'ammodernamento della rete ospedaliera, sia dal punto di vista infrastrutturale sia dal punto di vista clinico/organizzativo, contribuirà a tale sforzo di razionalizzazione. Inoltre, l'Azienda deve proseguire, sviluppare e rafforzare i processi di reingegnerizzazione e riorganizzazione dei servizi amministrativi. Tali principi sono il frutto di un percorso di condivisione ampio e concertativo, che da luglio 2015 ad marzo 2017 ha interessato gli operatori e i professionisti della sanità piacentina, gli attori istituzionali e i rappresentanti della società civile, e che va sotto il nome di "Futuro in Salute". La motivazione principale alla base di questo Piano sta nella evoluzione della normativa di riferimento del Sistema Sanitario Nazionale. Il recente Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n.70 (di seguito D.M. 70/2015) disegna il "Regolamento recante la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi alla assistenza ospedaliera" e uno degli obiettivi di mandato della Direzione Generale dell'Azienda USL di Piacenza è "riorganizzare la rete ospedaliera secondo quanto previsto dal D.M. 70/2015 e dalla DGR 240/2015", delibera regionale in attuazione del decreto. Nello specifico, il D.M. 70/2015 prende atto dei significativi cambiamenti nei bisogni di assistenza che stiamo sperimentando in questi anni e stabilisce la necessità di evoluzione e cambiamento dell'intero sistema sanitario in modo da rispondere in modo efficace ai nuovi bisogni e di garantire appropriati livelli di sicurezza ai pazienti. Il Decreto assume come criterio prioritario quanto provato dalla letteratura scientifica, per cui esiste una forte correlazione tra volumi ed esiti per una grande parte delle prestazioni sanitarie. In altre parole, esiste un rapporto tra numerosità delle prestazioni erogate e indicatori di esito, e, nello specifico, più è alto il numero di casi trattati più è probabile che l'esito per il paziente sia buono. Per questa ragione, il Decreto e la DGR 2040/2015 prescrivono che l'evoluzione della rete dei servizi sanitari debba basarsi sulla specializzazione delle strutture: le Aziende sanitarie devono ripensare alla propria rete ospedaliera in primo luogo attraverso la concentrazione della casistica nei diversi stabilimenti del territorio di riferimento, in modo da: migliorare le competenze cliniche (clinical competence) dei professionisti diminuire il rischio clinico garantire maggiore sicurezza delle cure migliorare la qualità del servizio dare una vocazione precisa a ciascun ospedale, in modo valorizzare le eccellenze già presenti evitare sovrapposizioni e duplicazioni nella rete migliorare l'efficienza della rete In particolare, rispetto all'ultimo punto, il D.M. 70/2015 e la DGR 2040/2015 stabiliscono che attraverso la specializzazione e la concentrazione della casistica le Aziende sanitarie devono portare la dotazione di posti letto totali a rispettare il rapporto di 3,7 posti letto per 1000 abitanti, comprensivi di 0,7 per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie tenuto conto del saldo di mobilità. Per la AUSL di Piacenza, questo significa un massimo di 1.100 posti letto, partendo da una situazione attuale di 1.146 posti letto. In base alla DGR 2040/2015, inoltre, la riorganizzazione della rete provinciale passa anche attraverso un forte potenziamento del territorio, attraverso la riorganizzazione delle Case della Salute con i contenuti per affrontare il tema della cronicità e dei percorsi di cura che avvengono, e avverranno sempre di più, al di fuori dell'ospedale. Questa riorganizzazione è necessaria per mantenere sostenibile l'attività dell'Azienda: ospedali non specializzati con piccoli volumi e piccoli bacini di utenza hanno un costo per caso trattato maggiore di quelli specializzati, a parità di posti letto. Il sistema ha bisogno di risorse per nuovi farmaci e dispositivi, nuove tecnologie e per potenziare il territorio: la riorganizzazione della rete ospedaliera consentirà anche di liberare risorse, da destinare, finalmente, ai nuovi bisogni dei nostri cittadini.</p>
<p>Descrizione</p>	<p>La rete ospedaliera della AUSL di Piacenza è costituita da tre ospedali, quello generale di Piacenza, quello di Castel San Giovanni e quello di Fiorenzuola d'Arda, dall'Ospedale di Comunità (OsCo) di Bobbio e dall'Unità Spinale di Villanova d'Arda e serve un bacino di utenza di circa 300.000 abitanti, di cui un terzo residenti in città. Di seguito viene descritto il</p>

quadro attuale della rete in termini di offerta e criticità. (per i dettagli quali quantitativi si rimanda Piano Strategico dell'Azienda Usl di Piacenza) L'obiettivo principale della riorganizzazione proposta è quello di assicurare alla popolazione della provincia il mantenimento dei quattro ospedali, di cui uno di comunità, che siano in grado di assolvere in maniera autonoma e qualificata ai bisogni più frequenti, maggioritari e prevalenti del bacino di riferimento, in particolare della componente anziana. Il Piano di organizzazione e sviluppo della rete ospedaliera si basa innanzitutto sulla specializzazione dei quattro ospedali: la concentrazione dei servizi, infatti, consente da un lato di creare dei poli ad altissima competenza clinica ed elevati standard di sicurezza e qualità, dall'altro di dare una forte identità, immediatamente riconoscibile, a ciascuna struttura, unica garanzia di sopravvivenza nel medio-lungo periodo. Inoltre, questo sviluppo nel segno della specializzazione garantisce alla popolazione provinciale punti di offerta al più alto standard di qualità e sicurezza e conferisce potere di attrattività ai nostri ospedali, sia verso i professionisti, sia verso i pazienti. La proposta è quella di rendere i quattro ospedali in rete perfettamente complementari, così da rispondere in modo migliore alle esigenze di garanzia di equità di accesso ai diversi servizi e, al contempo, di operare in un contesto più sicuro per i pazienti stessi. Nel nuovo sistema ospedaliero ogni struttura del territorio viene valorizzata in quanto nodo in una rete di offerta complessiva di elevata qualità, senza sovrapposizioni, diseconomie e inefficienze. In termini generali, la riorganizzazione riguarda le quattro aree ospedaliere principali: area chirurgica, area dell'emergenza-urgenza, area medica e area della riabilitazione. La priorità per l'area chirurgica è quella di concentrare maggiormente la casistica, in modo da diminuire il rischio clinico correlato alle attività tipiche di questa area e, quindi, da garantire la sopravvivenza delle specialità interessate, in particolare quelle caratterizzate da una casistica limitata. Al fine di migliorare le liste d'attesa chirurgiche, tema molto importante per la regione Emilia-Romagna, l'area chirurgica sarà organizzata in modo da separare le attività legate all'urgenza e quelle relative all'attività programmata: in questo modo si acquisirà anche un maggior livello di sicurezza e qualità. La rete dell'emergenza-urgenza è attualmente costituita da: UU.OO.CC. 118 e Pronto Soccorso (PS) di Piacenza UU.OO.SS.DD. di PS di Fiorenzuola UU.OO.SS.DD. di PS di Castel San Giovanni Punti di Primo Intervento (PPI) di Bobbio e Farini La diversa caratterizzazione degli Ospedali impatterà inevitabilmente anche sulla rete dell'emergenza-urgenza. In particolare, gli obiettivi principali per questa area sono: concentrare l'emergenza grave ortopedica e chirurgica a Piacenza (ictus, infarto miocardico, traumi gravi, urgenze vascolari e sanguinamenti del tratto gastroenterico), con centralizzazione primaria dei casi gestiti dal 118; concentrare l'urgenza e l'emergenza pediatrica a Piacenza, secondo percorsi predefiniti e con criteri correlati anche all'età; mantenere i PS di Fiorenzuola e Castel San Giovanni H24, appoggiandosi alle UU.OO. specialistiche di Piacenza per le urgenze più gravi, in un'ottica di rete. Saranno potenziate le capacità di rispondere alle esigenze del bacino di riferimento; mantenere il PPI di Bobbio H24; organizzare un supporto ai trasporti urgenti con strutturazione di ALS medicalizzati, dando risposta a criticità già presenti e dovute al fatto che i territori della Val d'Arda e della Val Tidone dipendono sostanzialmente dall'ALS medico di Piacenza. La riorganizzazione dell'area medica ha come obiettivo quello di mantenere (dove esiste) e creare (dove non esiste ancora) la possibilità di gestire la massima complessità possibile data dal contesto specifico. L'area medica è chiamata inoltre a stabilire una reale integrazione con i servizi territoriali, per una gestione più efficace e appropriata delle patologie più complesse (cronicità, oncologia); in altre parole, la finalità della riorganizzazione dell'area medica è quella di garantire autonomia distrettuale anche attraverso le strutture ospedaliere. In fine, l'area della riabilitazione va completamente potenziata poiché occorre colmare un vero e proprio vuoto di offerta, che riguarda la provincia piacentina insieme alle province di Pavia, Lodi, fino a Parma e Reggio Emilia. Il D.M. 70/2015, e la DGR 2040/2015, stabiliscono che le Aziende sanitarie del Sistema Sanitario Nazionale dovranno investire sul potenziamento del territorio, al fine di rispondere in modo efficace ai bisogni dei cittadini e, al contempo, recuperare efficienza e qualità. I servizi territoriali sono ormai da due decenni equivalenti ai servizi ospedalieri, in termini di peso sul bilancio delle ASL e, anche, dal punto di vista dell'importanza strategica nella programmazione dell'attività sanitaria. Questa è forse la sfida più difficile che siamo chiamati ad affrontare, proprio per l'eterogeneità delle attività che devono essere governate e per la diversa tipologia di professionisti che devono essere guidati e orientati verso gli stessi obiettivi comuni. Specialisti dipendenti, Medici di Sanità Pubblica, sumaiisti, infermieri (dipendenti e non), Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, assistenti sociali, personale tecnico e di supporto che lavorano insieme per offrire il miglior servizio possibile alla utenza di riferimento. La progettazione di una struttura organizzativa efficace e l'attivazione di meccanismi organizzativi e operativi flessibili sono le chiavi di successo per raggiungere il livello di integrazione e coordinamento necessari. I servizi territoriali in essere nel prossimo futuro si concretizzano in una proposta di riorganizzazione

	<p>degli stessi che si basa sostanzialmente sulle Case della Salute, struttura fisica che diventa anche un riferimento organizzativo funzionale all'integrazione dei diversi servizi e dei professionisti. La AUSL di Piacenza, nella sua evoluzione, deve necessariamente considerare lo sviluppo di queste macro-strutture organizzative come un pilastro fondamentale della riorganizzazione dell'offerta dei servizi specialistici e delle nuove modalità di presa in carico dei pazienti sul territorio, attraverso soprattutto i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta, quali parte integrante del sistema sanitario territoriale. La programmazione proposta prevede di attivare un totale di 11 Case della Salute, organizzate così come descritto sopra, dislocate come di seguito: -Piacenza - Fiorenzuola - Bobbio - Lugagnano - Carpaneto (CdS già attiva) - Cortemaggiore (CdS già attiva) - Monticelli (CdS già attiva) - Bettola (CdS già attiva) - Podenzano(CdS già attiva) - San Nicolò (CdS già attiva) - Borgonovo (CdS già attiva) L'attivazione delle Case della Salute, con il fondamentale coinvolgimenti dei MMG e la costituzione degli ambulatori infermieristici, è uno dei passaggi chiave per realizzare l'approccio proattivo della medicina di iniziativa. Infatti, il bisogno di presa in carico dei nostri pazienti più complessi è cambiato, così come i loro bisogni di cura e di assistenza: quella che occorre attuare oggi è una presa in carico totale, trasversale, che riguarda tutti gli aspetti del paziente. Il driver di successo nel trattamento delle cronicità sta nella capacità di tenere il paziente stabile, il più a lungo possibile: questo obiettivo si raggiunge solo se tutti i professionisti coinvolti nella gestione del paziente seguono una stessa "strategia". Accanto alla costituzione delle nuove Case della Salute, è prioritario disegnare e applicare efficaci Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali e, soprattutto, diffonderli e condividerli con tutti i professionisti interessati alla specifica patologia cui il PDTA si riferisce. Il PDTA è, infatti, uno strumento di presa in carico, funzionale alla continuità della cura e al raggiungimento di un maggior livello di appropriatezza nella gestione delle patologie più complesse, soprattutto quelle croniche, attraverso l'azione integrata e coordinata dei diversi professionisti coinvolti.</p>
Destinatari	Cittadini pazienti del Servizio Sanitario Regionale e i suoi professionisti
Azioni previste	Per la sintesi delle azioni previste, si rimanda al piano delle azioni approvato in Conferenza Territoriale Socio Sanitaria il 20 luglio 2018 – http://www.ausl.pc.it/ctss/
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	Dr. Guido Pedrazzini, Direttore Sanitario AUSL di Piacenza e-mail: g.pedrazzini@ausl.pc.it ;
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

Cure intermedie e sviluppo degli ospedali di comunità

Completato

Riferimento scheda regionale

3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;

Razionale	<p>La Regione Emilia-Romagna – tramite le Aziende sanitarie locali – assicura servizi in grado di dare una risposta globale al bisogno di salute espresso dai cittadini. Dopo la gestione della fase acuta della malattia in ospedale, devono essere garantite la continuità assistenziale e la prossimità delle cure. La visione della Regione, assumendo il Decreto Ministeriale n.70 del 2 aprile 2015 (DM 70/2015), per la definizione delle rete delle Cure Intermedie, prevede lo sviluppo di una rete il più possibile integrata di servizi e strutture dedicate ai cittadini affetti da multimorbilità e fragili, con l’obiettivo di garantire la continuità dell’assistenza tra diversi setting di cura, sulla base dell’intensità assistenziale. In questo contesto, è stata avviata da una parte la realizzazione delle Case della Salute, la organizzazione dei diversi percorsi dei pazienti con particolare riferimento alla dimissione da ambito ospedaliero (dimissioni protette) e la riorganizzazione dei posti letto ospedalieri, nonché la previsione di posti letto di Cure intermedie. Inoltre nel territorio della provincia di Piacenza è già stata attuata la trasformazione del presidio ospedaliero di Bobbio in Ospedale di Comunità, con un ruolo di cerniera tra l’ospedale e il territorio.</p>
Descrizione	<p>Tra i servizi e le strutture caratterizzanti le Cure Intermedie, un ruolo importante rivestono gli Ospedali di Comunità. Le Aziende sanitarie, in accordo con le Conferenze Sociali e Sanitarie Territoriali, devono proseguire il percorso di attivazione dei posti letto di Ospedale di Comunità, valorizzando i percorsi di riconversione in coerenza con le indicazioni del DM/2015 n. 70, nella DGR 2040\2015 e del nuovo Piano Sociale e Sanitario 2017-2019. Dall’analisi di dati del flusso SIRCO emerge che i pazienti ricoverati previa valutazione multidimensionale e definizione del PAI, mostrano un più significativo miglioramento nelle ADL. E’ opportuno quindi che nella fase di ingresso venga effettuata la valutazione multidimensionale con definizione del PAI. Il 2017 è stato il primo anno di funzionamento del nuovo OsCo di Bobbio. Trattandosi di una conversione da stabilimento ospedaliero, sono ancora in corso le modifiche e gli aggiornamenti dei percorsi di presa in carico, in particolare per i pazienti con proposta di ricovero da UVM, che risultano ancora una esigua minoranza (<1%). Si evidenzia, anche qui, che la trasformazione è avvenuta in accordo con la CTSS provinciale, che ha approvato il Piano di riorganizzazione della Sanità piacentina (vedi scheda 2). L’Ospedale di Comunità di Bobbio, mantiene sostanzialmente inalterate le proprie caratteristiche. In base alla normativa nazionale e regionale, infatti, l’OsCo è una struttura con 15-20 posti letto che si può collocare all’interno di strutture ospedaliere che riorganizzano una parte delle funzioni assistenziali, valorizzando il ruolo del personale infermieristico; l’assistenza medica è assicurata da medici dipendenti, dai medici di medicina generale o dai pediatri di libera scelta. La degenza media prevedibile è di 15/20 giorni, e comunque non superiore alle 6 settimane. I pazienti eleggibili al ricovero in OsCo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Pazienti anziani provenienti da struttura ospedaliera (per acuti o riabilitativa) che hanno concluso il percorso diagnostico terapeutico ospedaliero, ma che richiedono assistenza infermieristica continuativa -Pazienti fragili e/o cronici provenienti da domicilio per la presenza di riacutizzazione di condizione clinica preesistente che, comunque, non necessitano di ricovero per acuti

-Pazienti che richiedono assistenza infermieristica nelle ADL: necessità di formazione del paziente e del caregiver prima del ritorno a domicilio

-Pazienti che necessitano di riattivazione motoria o di supporto riabilitativo-rieducativo respiratorio o di altro organo/distretto.

L'OsCo di Bobbio ha 24 posti letto. Le caratteristiche dell'assetto organizzativo e funzionale della struttura esprimono alcune specificità, tra cui:

peculiarità derivanti dal profilo di domanda assistenziale

gestione della patologia con carattere di acuzie, in collaborazione/integrazione con PPI e 118

mantenimento e l'implementazione della funzione riabilitativa

affidamento della gestione clinica all'equipe medica e infermieristica afferente alla Medicina del Distretto Ponente

accresciuto ruolo della Medicina del Territorio, in termini di relazioni funzionali evolute e di stabile collaborazione con le Cure Primarie.

Nel percorso compiuto nella riorganizzazione è stato centrale il tema dell'integrazione Ospedale /Territorio con la riformulazione dell'assetto organizzativo (OSCO), ricorrendo all'introduzione di figure professionali specificamente competenti quale il Case manager di struttura, formati ad hoc.

Fondamentale è stata la rimodulazione della tipologia dei pazienti assistiti nel rispetto della domanda prevalente nella media-alta Val Trebbia, con l'avvio di percorsi di integrazione con le cure primarie e l'area territoriale, nonché in stretta collaborazione con gli MMG e le e altre professioni (Infermiere, tecnico di riabilitazione, assistente sociale).

Indicatori:

Analisi in ambito aziendale delle strutture identificabili come Ospedali di Comunità – obiettivo: sì

Degenza media in Ospedale di Comunità (Fonte: banca dati SIRCO) – obiettivo: <= 20 giorni (DM 70/2015)

Percentuale di ricovero con accesso previa valutazione multidimensionale – obiettivo: >= 90%

Nel corso del 2018 si è consolidato il modello organizzativo/assistenziale all'interno dell'OsCo di Bobbio, trasformato a decorrere dal 31/12/2016, in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 70/2015 e dalla DGR 2040/2015. In particolare, è stata formalizzata la figura del case manager di struttura, con la funzione di implementare e rafforzare percorsi di integrazione con i MMG e il servizio ADI, anche attraverso la nuova procedura di dimissione protetta dall'OsCo.

Inoltre, il case manager fa parte dell'UVG/AVM presente in struttura, che include anche il medico geriatra e l'assistente sociale.

Si è implementata l'offerta fisioterapica, aumentando la dotazione organica e conseguentemente il monte ore dedicato alla riabilitazione, sia in degenza che in area ambulatoriale, rispondendo in modo più appropriato al case-mix dei pazienti

Per le caratteristiche del contesto in cui opera l'OsCo di Bobbio (comune di montagna) e quelle dei pazienti target che ospita, l'attività di valutazione multidimensionale è molto più frequente in uscita che in fase di ricovero: è infatti fondamentale, per gli utenti e per la comunità servita, che venga proseguito il PAI dopo la dimissione e che la presa in carico non subisca interruzioni, tanto che, come detto sopra, la funzione principale del case manager di struttura è proprio quella di presidiare tale continuità, così da garantire un'alta qualità assistenziale.

Indicatori:

Analisi in ambito aziendale delle strutture identificabili come Ospedali di Comunità: sì - trasformazione dell'Ospedale di Bobbio in OsCo, a decorrere dal 31/12/2016

Degenza media in Ospedale di Comunità (Fonte: banca dati SIRCO): 11,71 giorni (media RER = 19,3)

Percentuale di ricovero con accesso previa valutazione multidimensionale: la squadra multidimensionale di struttura completa la valutazione per tutti i pazienti al momento della dimissione (vedi commento sopra).

Conclusioni

Gli obiettivi per l'anno 2019 sono centrati sul consolidamento e il miglioramento di tutti gli indicatori previsti dall'osservatorio RER per gli Ospedali di Comunità, in particolare:

Tempestività (segnalazione per DP entro 48 ore dal ricovero)

Appropriatezza organizzativa (diminuzione del numero delle di dimissioni in DP nel fine settimana)

Continuità assistenziale (diminuzione del numero di pazienti senza segnalazione per DP, ma con assistenza domiciliare attivata successivamente)

A)% di pazienti in cui viene realizzata LA DIMISSIONE PROTETTA (..%)

% di pazienti con coinvolgimento del MMG nel percorso di DIMISSIONE PROTETTA (%)

	Degenza media: obiettivo < 20 % a Giugno 2019 8 %Degenza > 6 settimane: obiettivo < 6 % a Giugno 2019 2 % Ricovero a 30 gg: Obiettivo < 3% a Giugno 2019 3 % Mortalità in H: Obiettivo < 4.8 % a Giugno 2019 8% Mortalità entro 72 h Obiettivo < 1% a Giugno 2019 2.9%
Destinatari	I pazienti prevalentemente con patologie croniche provenienti da struttura ospedaliera o dal domicilio, anche in condizione di bisogno di assistenza infermieristica continuativa.
Azioni previste	<p>Le cure intermedie devono garantire al paziente complesso o non autosufficiente l'adeguata intensità assistenziale, in un ambiente non ospedaliero, protetto e personalizzato, maggiormente rispettoso della riservatezza e della possibilità di mantenere un rapporto di consuetudine quotidiana con la famiglia. Le cure intermedie, come struttura extraospedaliera residenziale temporanea, sono da prevedere in tutti e tre i Distretti o presso gli stabilimenti ospedalieri afferenti o presso idonee aree di strutture socio-sanitarie accreditate a elevata intensità assistenziale.</p> <p>Si procederà nel corso del 2018:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allo studio di fattibilità dell'anello di congiunzione "cure intermedie a gestione infermieristica", al fine di completare i percorsi avviati volti all'assistenza ai pazienti a domicilio, in alternativa al ricovero ospedaliero o a completamento di un percorso diagnostico-terapeutico-riabilitativo iniziato in ospedale, o come funzione di supporto alla dimissione protetta; - al monitoraggio ed eventuale ripuntualizzazione modalità di accesso, organizzazione dei diversi percorsi dei pazienti con particolare riferimento alla dimissione da ambito ospedaliero (dimissioni protette); - al monitoraggio servizi e strutture dedicate a soggetti affetti da multimorbilità e fragili, con l'obiettivo di garantire la continuità dell'assistenza tra i diversi setting, sulla base dell'intensità assistenziale; - coinvolgimento dei MMG per nucleo di cure primarie; - consolidare servizi presso OsCo Bobbio.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Le scelte e le azioni relative al percorso si realizzano: - in accordo con la Conferenza Sociale e Sanitaria Territoriale; - con la partecipazione della Comunità (associazioni di pazienti, di volontariato); - con il coinvolgimento dei Servizi Sociali Te
Referenti dell'intervento	Dr.ssa Mirella Gubellini, Direttore Assistenziale dell'Ausl di Piacenza e-mail: m.gubellini@ausl.pc.it
Novità rispetto al 2018	Descrizione
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Budget di Salute

Completato

Riferimento scheda regionale

4 Budget di salute

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	Ausl di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;C;

Razionale	<p>I indirizzi regionali per la realizzazione di UVM nei progetti con Budget di Salute come indicato nella Dgr 1554/2015; nella circolare regionale PG/2018/0311590 del 02/05/2018. Come recepito dalla Ausl di Piacenza nelle Delibere n. 292 del 30/12/2016 e n. 285 del 30/12/2016 volte a promuovere il Budget di Salute come strumento integrato socio-sanitario di assistenza territoriale a sostegno del Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato PTRI di persone affette da disturbo mentale grave in cura presso il DSM-DP, finalizzato al miglioramento della salute, del benessere e dell'inclusione sociale.</p>
Descrizione	<p>Il Budget di Salute è uno strumento di assistenza territoriale, attivabile da parte dei Dipartimenti Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (DSM-DP) in collaborazione con i Servizi Sociali territoriali; viene applicato per sostenere e consolidare progetti di domiciliarità a supporto anche del lavoro di cura delle famiglie attraverso interventi relativi all'abitare supportato e di integrazione nel contesto produttivo e/o sociale. Tende a contrastare e a prevenire la cronicizzazione istituzionale o familiare, l'isolamento e lo stigma della persona con disturbi mentali.</p>
Destinatari	<p>I destinatari degli interventi con la metodologia del Budget di Salute sono persone affette da disturbo mentale in carico ai Servizi del DSM-DP.</p>
Azioni previste	<p>I tre assi d'intervento con la metodologia del Budget di Salute sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Asse Casa/Domiciliarità; 2. Asse Affettività/Socialità; 3. Asse Formazione/Lavoro; <p>Le azioni proponibili nei tre assi d'intervento si realizzano con le seguenti risorse:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Risorse di cura messe a disposizione dall'Azienda USL, sia attraverso le proprie strutture organizzative, sia attraverso altro Soggetto gestore; 2. Risorse d'integrazione ed inclusione sociale messe a disposizione dall'Ente Locale attraverso le proprie strutture organizzative (es. prestazioni del personale del Servizio Sociale, alloggi di edilizia residenziale pubblica, pasti, sostegni economici, ecc.); 3. Risorse della persona titolare del progetto costituite da risorse economiche (beni e servizi) e relazionali (familiari, amicali); 4. Risorse messe a disposizione dal volontariato; <p>Particolare attenzione è dedicata all'Asse Casa/Domiciliarità che si declina nelle seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Contributo di rette per inserimento dei beneficiari in strutture residenziali socio-sanitarie 2. Servizio Assistenza Domiciliare per la promozione della domiciliarità 3. Progetti educativi per la promozione della domiciliarità

Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Si ritiene che all'interno di questo approccio, l'UVM rappresenti lo snodo fondamentale e determinante, in grado di rendere concreta l'opportunità rappresentata dal Budget di Salute nella realizzazione di un modello innovativo ed efficace di integrazione socio-sanitaria.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL Comuni Utenti beneficiari e loro familiari Organizzazioni del Terzo settore
Referenti dell'intervento	Dr. Corrado Cappa, Direttore dell'UO Psichiatria di Collegamento-DSMeDP-Ausl Piacenzac. cappa@ausl.pc.it Tel.0523/302521 cell. Az. 348/7702988
Novità rispetto al 2018	In continuità con la programmazione precedente
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito delle cure palliative

Completato

Riferimento scheda regionale

7 Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	AUSL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;

Razionale	La L. 38/10 ha definito principi e norme volte a garantire un'assistenza qualificata ed appropriata al paziente che necessita di cure palliative, rivolgendo specifica attenzione anche al paziente in età pediatrica, e affidando al modello organizzativo a rete il compito di rispondere ai bisogni del paziente e della sua famiglia. La rete di cure palliative permette di assicurare le migliori sinergie tra i diversi setting (nodi della rete) in tutto il percorso assistenziale. La Regione ha da tempo indicato le cure palliative come uno degli ambiti strategici di sviluppo della presa in carico integrata dei pazienti, sostenendo negli anni lo sviluppo e il potenziamento della rete di cure palliative in tutte le sue articolazioni assistenziali. A seguito della L. 38/10 (e dei suoi provvedimenti attuativi) la Regione ha riorganizzato la rete locale di cure palliative (DGR 560/15) e ha definito i criteri di accreditamento della rete stessa (DGR 1770/16).
Descrizione	La RLCP è una aggregazione funzionale e integrata delle attività di cure palliative erogate in ospedale, in ambulatorio, a domicilio, in Hospice, ed ha come ambito di competenza, di norma, il territorio dell'azienda USL. Costituiscono i nodi della Rete Locale di Cure Palliative l'ospedale, l'ambulatorio, l'hospice e il domicilio che erogano cure palliative in funzione dei bisogni del paziente e della sua famiglia attraverso figure professionali con specifica competenza ed esperienza così come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del luglio 2014.
Destinatari	Le cure palliative sono rivolte a malati di qualunque età e non sono prerogativa della fase terminale della malattia. Possono infatti affiancarsi alle cure attive fin dalle fasi precoci della malattia cronico-degenerativa, controllare i sintomi durante le diverse traiettorie della malattia, prevenendo o attenuando gli effetti del declino funzionale.
Azioni previste	<p>A livello regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gruppo di Coordinamento Rete Regionale di Cure Palliative: Tavolo di lavoro "Identificazione dei criteri per le cure palliative domiciliari di base e specialistiche". Attualmente in corso (aprile 2018) <p>A livello locale: (Avvio percorso per ACCREDITAMENTO RLCP)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identificare il professionista cui affidare la funzione di Coordinamento della rete, individuato tra i clinici palliativisti dell'azienda sanitaria che operano in una delle strutture che costituiscono la rete. - Identificare un organismo tecnico di coordinamento, costituito dai referenti dei singoli nodi, rappresentativo di tutte le figure professionali presenti nella rete di cure palliative al fine di definire gli strumenti utili all'integrazione e alle attività trasversali, per pianificare, programmare e organizzare le attività di assistenza e di funzionamento della rete. - Identificare, per ogni Nodo (Ospedale, Hospice, Domicilio, Ambulatorio) un gruppo tecnico di lavoro che si occupi di sviluppare i criteri di accesso al nodo, le interfacce, i percorsi organizzativi che si realizzano dalla segnalazione/presa in carico all'exitus, prevedendo tutti

	<p>gli interventi professionali e multidisciplinari di base e specialistici, le modalità di attivazione dell'equipe specialistica , gli strumenti per valutare la performance ed i percorsi formativi.</p> <p>Elemento di trasversalità della RLCP: Piani di Formazione</p> <p>In continuità con i significativi interventi formativi 2016 e 2017, si propone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto di Formazione "NODO Ospedale": corso di formazione in CP di base per medici ed infermieri Ospedale di Piacenza, 1^ Edizione - Corso di formazione "NODO Territorio": corso di formazione in CP di base per MMG dei 3 Distretti (Piacenza, Levante, Ponente), già effettuate 3 edizioni (105 MMG formati), in programma nuova edizione primi mesi 2019 - Formazione in CP di base per infermieri ADI in programma primi mesi 2019 - Corso di Formazione in CP di Base per medici, infermieri ed OSS delle CRA dei 3 Distretti
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Programmi di divulgazione e di informazione ai cittadini sulle cure palliative: integrazione con mondo del volontariato locale e del non profit al fine di proseguire nell'organizzazione di eventi di sensibilizzazione, già calendarizzati per il 2018
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	<p>Raffaella Berté, Responsabile Unità Operativa Cure Palliative e Rete Cure Palliative - Dipartimento di Oncoematologia Coordinatore Regionale Società Italiana di Cure Palliative (SICP) e-mail: r.berte@ausl.pc.it</p> <p>Davide Cassinelli Case Manager Rete Locale Cure Palliative</p>
Novità rispetto al 2018	Referenti dell'intervento
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

Medicina di genere nell'approccio alla malattia cronica

Completato

Riferimento scheda regionale

9 Medicina di genere

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	Ausl di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	<p>La medicina di genere ed il suo progressivo approfondimento rappresentano un approccio innovativo alle disuguaglianze di salute a partire dalle condizioni predisponenti, dall'insorgenza ed evoluzione della malattia, dai sintomi, dalla diagnosi e prognosi fino ai trattamenti farmacologici e non. Tali disuguaglianze hanno radici non solo in una differente appropriatezza diagnostico-prescrittiva, ma hanno origine anche da disuguaglianze sociali, culturali, psicologiche, economiche e politiche. In particolare per quanto concerne le malattie croniche che estendono il loro impatto per tutta la durata della vita un approccio multidisciplinare alle malattie stesse, con uno sguardo alla differenza di genere, è argomento di grande attualità che coinvolge in modo trasversale diverse professioni e discipline sanitarie ma si affaccia anche su determinanti della salute più tipici dell'ambito sociale. La percezione dello stato di salute sta acquisendo una sempre maggior importanza sia nella valutazione dell'impatto che una determinata patologia ha sulla qualità di vita delle persone, che nel determinare gli obiettivi terapeutici per giudicare l'efficacia di uno specifico trattamento</p>
Descrizione	<p>In partnership con AIDM (associazione scientifica nazionale che partecipa alla stesura dei LEA) si vuole affrontare nella formazione e nella rilevazione dei dati quanto l'aderenza ai percorsi di cura in ambito di malattia cronica sia condizionata dalle differenze di genere. E' un dato che le malattie croniche, che colpiscono i singoli individui, possono compromettere la qualità della vita. La prevenzione e il controllo di queste malattie avviene, in primo luogo, attraverso la riduzione dei fattori di rischio comuni e modificabili e attraverso un'adeguata adesione ai percorsi di cura. Un approccio integrato alle malattie croniche non può dunque prescindere dalle differenze di genere perché diverso fra uomini e donne il comportamento nei confronti dei fattori di rischio individuali, così come diversi sono anche gli effetti dei determinanti impliciti dello stato di salute. In questo contesto acquista sempre maggiore importanza riuscire ad identificare quali siano le differenze di genere nella prevenzione, nel decorso della malattia e nel trattamento terapeutico per migliorare qualità di vita e benessere sia a livello individuale che sociale. L'attività da svolgere riguarda la formazione specifica degli operatori del settore con tempi e momenti definiti e calendarizzati e a seguire la rilevazione dei fattori di rischio predisponenti e la tipologia di adesione ai percorsi di cura delle patologie croniche negli ambulatori della cronicità delle case della salute o delle medicine di gruppo</p>
Destinatari	<p>I destinatari delle attività sono per la formazione professioni sanitarie e sociali, per l'analisi dei comportamenti agiti i pazienti con malattia cronica accedenti ai percorsi di cura Aziendali</p>
Azioni previste	<p>Gli ambiti d'intervento da prevedersi sono cinque: 1) Formazione dei professionisti dei PDTA cronicità 2) Rilevazione dei fattori di rischio distinti per genere</p>

	<p>3) Rilevazione dell'aderenza ai percorsi distinti per genere</p> <p>4) Analisi dei dati per identificare azioni di accompagnamento idonee distinte per genere</p> <p>5) Diffusione del dato scientifico rilevato</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	<p>Si ritiene che all'interno di questo approccio AIDM rappresenti un interlocutore privilegiato, in grado di rendere concreta l'opportunità di garantire una più appropriata diagnosi, cura ed assistenza alla popolazione con malattia cronica afferente ai percorsi di cura. La stessa società scientifica si fa portavoce a livello sovra-aziendale dei risultati raccolti</p>
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>AUSL, Case della Salute, AIDM</p>
Referenti dell'intervento	<p>Dott.ssa Anna Maria Andena, Direttore del Distretto Città di Piacenza, e-mail: a.andena@ausl.pc.it;</p>
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Health Literacy nelle Case della Salute

Completato

Riferimento scheda regionale

27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	Ausl di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	D;

Razionale	<p>L'Health Literacy è correlata alla Literacy, e si riferisce alla conoscenze, motivazioni e competenze necessarie alle persone per accedere, capire, valutare e utilizzare le informazioni sulla salute, al fine di esprimere opinioni e prendere delle decisioni nella vita di tutti i giorni rispetto all'assistenza sanitaria, alla prevenzione delle malattie e alla promozione della salute, e di mantenere o migliorare così la qualità della propria vita. E' un'interpretazione innovativa della relazione tra paziente ed empowerment, e nasce dalla consapevolezza che gli interventi basati esclusivamente sulla comunicazione non sono riusciti ad ottenere risultati significativi. Nei setting sanitari, le informazioni sulla salute sono spesso inaccessibili, perché vi è una asimmetria tra il livello di literacy richiesto dai servizi sanitari e le reali competenze di literacy dell'adulto medio. La riflessione sull'Health Literacy ha portato, quindi, a sviluppare regole e strumenti specifici per facilitare la comprensione delle informazioni fornite agli utenti dei servizi sanitari.</p> <p>Nella recente esperienza dell'Ausl di Piacenza, un percorso partecipativo ha evidenziato come un luogo cardine per l'orientamento dei cittadini nell'accesso ai servizi sanitari sia costituito dalle case della Salute, realtà cui il cittadino accede più frequentemente rispetto ai reparti ospedalieri. In questo contesto, una delle azioni proposte e condivise con i cittadini che hanno partecipato al percorso è stata la realizzazione di carte dei servizi partecipate. La realizzazione di carte dei servizi partecipati, infatti, può facilitare l'orientamento dei cittadini attraverso vari fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> riducendo il livello di Literacy richiesto per accedere ai servizi, grazie alla condivisione dei contenuti, del linguaggio e degli strumenti comunicativi, che potranno risultare maggiormente accessibili e ritagliati sulle esigenze della comunità; contribuendo a formare cittadini di riferimento e volontari, maggiormente informati e pertanto in grado di incidere sulle modalità di funzionamento del sistema. Questi cittadini possono contribuire a incrementare i livelli di literacy della comunità di riferimento. <p>Un aspetto particolare dell'health literacy, inoltre, riguarda la capacità degli operatori di aumentare la capacità di capire e accogliere le informazioni sulla salute anche in chiave preventiva. Rispetto a questo tema, si è registrata, negli scorsi anni, la positiva esperienza dei corsi di formazione sul modello transteorico del cambiamento, già proposti ai Responsabili Organizzativi delle Case della Salute, per i quali esiste un rodato sistema di monitoraggio di impatto.</p>
Descrizione	Ci si propone di attuare interventi per facilitare l'orientamento e l'accesso dei cittadini, e il loro livello di literacy.
Destinatari	Destinatari intermedi: personale sanitario e amministrativo operante presso le Case della Salute attive nell'Ausl di Piacenza, operatori sociali dei distretti, rappresentanti

	dell'associazionismo, Comitati consultivi misti, organizzazioni sindacali e liberi cittadini interessati all'organizzazione dei sistemi sanitari Destinatari finali: tutti i cittadini
Azioni previste	<p>1. Realizzazione di carte dei servizi partecipate, a supporto di azioni di orientamento, con il coinvolgimento realtà associative, Comitati Consultivi Misti, associazioni sindacali e singoli cittadini interessati, presso le Case della Salute, redatte coerentemente con i principi e le tecniche dell' "Health Literacy"</p> <p>2. Realizzazione di corsi sull' "Health Literacy" per tutto il personale sanitario e amministrativo delle Case della salute.</p> <p>3. Formazione sul modello transteorico del cambiamento e la comunicazione efficace (minimal advise) per promuovere corretti stili di vita per il personale afferente ad ambiti individuati come prioritari (i.e. 2018 ROCS; 2019 operatori sociali; 2020 personale degli ambulatori cronicità) e diffusione dell'utilizzo del sito web "Mappa della salute" (www.mappadellasalute.it) come strumento per il collegamento con le opportunità del territorio a supporto del minimal advice.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Piano Regionale della Prevenzione: progetti 2.5 e 6.5
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Ausl di Piacenza, Comuni, LILT, organizzazioni sindacali, Comitati Consultivi Misti, associazioni rilevanti negli ambiti territoriali delle Case della salute, LILT.
Referenti dell'intervento	Giorgio Chiaranda Martina Croci
Novità rispetto al 2018	In continuità con la programmazione precedente
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie

Completato

Riferimento scheda regionale

32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	<p>Connesse al tema dell'equità di accesso sono le azioni di razionalizzazione delle liste di attesa che rappresentano un obiettivo prioritario per un sistema sanitario orientato a rimuovere gli ostacoli all'universalismo delle cure e a scongiurare il rischio che l'inquadramento diagnostico e le terapie siano ingiustificatamente procrastinati, compromettendo la prognosi e la qualità della vita e generando ulteriori disuguaglianze nella salute dei diversi gruppi di popolazione. Pur consapevoli che le liste di attesa rappresentino un problema diffuso e di difficile soluzione, con effetti finali contraddistinti da un cronico eccesso di domanda rispetto all'offerta di prestazioni sanitarie, a fronte di limitate risorse, con pazienti e cittadini che percepiscono tale condizione come un importante disservizio, l'AUSL di Piacenza è impegnata nella definizione, adozione e miglioramento degli strumenti finalizzati all'affermazione del diritto dell'utente all'accesso ai servizi entro gli standard definiti dalla normativa nazionale e regionale e nella definizione dei percorsi e delle regole di accesso. Gli ambiti prioritari di intervento sono: il governo della domanda di prestazioni e la promozione dell'uso appropriato dei servizi sanitari con il ricorso a percorsi basati su criteri di priorità clinica; l'ottimizzazione e l'adeguamento dell'offerta in considerazione sia delle effettive necessità assistenziali emergenti dal territorio (bisogni), sia della domanda espressa; la responsabilizzazione dei Dipartimenti nella gestione dei processi ed il coinvolgimento dei professionisti nelle azioni di governo del delicato equilibrio fra domanda e offerta di prestazioni; un sistema di monitoraggio, controllo e programmazione che, supportato da un efficiente sistema informativo, promuova trasparenza, renda possibile la rendicontazione e consenta il mantenimento di condizioni di equilibrio fra i diversi regimi di erogazione (istituzionale e libero-professionale); un piano di comunicazione esterna utile a fornire notizie relative al sistema dell'offerta, alle modalità di accesso, ai tempi di attesa ed ai criteri di accesso differenziato alle prestazioni, anche allo scopo di responsabilizzare gli utilizzatori ad un corretto approccio ai servizi.</p>
Descrizione	<p>La gestione del fenomeno dei tempi di attesa, nella provincia di Piacenza, è particolarmente impegnativa: oltre 580.000 di prestazioni effettuate nel 2017 tra visite ed esami diagnostici (a cui vanno sommati 1.500.000 di prestazioni di laboratorio, attività terapeutica e di riabilitazione), complessivamente da Strutture dell'Azienda USL e del Privato accreditato (Case di cura). L'abbattimento dei tempi di attesa per visite ed esami specialistici è un risultato consolidato dalla fine del 2015 (ben oltre la soglia del 90%). Nel gennaio 2018 l'Azienda USL di Piacenza aveva un indice di performance > del 90% in tutte le prestazioni monitorate.</p>
Destinatari	Tutta la popolazione
Azioni previste	Anche nel 2017 e nel primo semestre 2018 i risultati sono stati ottenuti grazie alla collaborazione e sinergia dell'Azienda con le Strutture Private Accreditate e con l'impegno degli specialisti ambulatoriali relativamente all'ampliamento / mantenimento dell'offerta, e

	<p>dei MMG/PLS coinvolti nelle azioni sull'appropriatezza delle prescrizioni. Le azioni e l'impegno dell'Azienda USL di Piacenza sono stati in particolare rivolti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - continuo monitoraggio e governo della produzione; - incremento dell'offerta di prestazioni disponibili a CUP, con ampliamento dell'accesso sia in termini di fasce orarie giornaliere che all'occorrenza delle giornate del sabato / domenica; - integrazione della produzione con le Case di Cura Accreditate e con le altre Strutture Private Accreditate; - acquisizione di risorse umane a fronte di diverse assenze e posti resisi vacanti a diverso titolo; - sviluppo di soluzioni informatiche a supporto della prenotazione: <ul style="list-style-type: none"> o Invio sms di ricordo appuntamenti agli utenti prenotati o Ampliamento dei canali di disdetta appuntamenti (nuovo numero verde aziendale che consente la disdetta on demand h24 e 7/7gg con rilascio di notifica automatica) o Cruschetto Offerta specialistica CUP prestazioni monitorate
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	Stefano Fugazzi, Responsabile unitario dell'accesso e tempi di attesa, e-mail: s.fugazzi@ausl.pc.it
Novità rispetto al 2018	In continuità con la programmazione precedente
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini e i professionisti

Completato

Riferimento scheda regionale

31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	AUSL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	<p>La nascita non è un evento puntiforme anche se, per convenzione, ciascuno è identificato da una serie di coordinate (ora e luogo sono certificati dall'anagrafe), non avviene in un minuto, in realtà si tratta di una fase dell'esistenza, di lungo percorso che si sviluppa in un anno, dal concepimento al puerperio. Garantire un'assistenza appropriata alla gravidanza al parto e al puerperio, significa quindi strutturare le prestazioni definendole all'interno di un percorso secondo la logica di presa in carico e attenzione in tutte le fasi, in quanto è noto che co questi momenti sono delicati e predittivi delle condizioni di forza o di debolezza che caratterizzeranno poi la vita del piccolo.</p> <p>Il percorso Nascita aziendale, comprensivo degli indicatori e della descrizione delle interfacce principali tra il territorio e l'ospedale, è attivo come PDTA dal gennaio 2015 .Il gruppo di lavoro costituito dai Direttori di Dipartimento delle Cure Primarie e Materno-Infantile, dai direttori delle U.U.O.O. maggiormente coinvolte (Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Psicologia Di Base), dai Responsabili Assistenziali di Dipartimento, dalle coordinatrici delle U.U.O.O. è coordinato dal direttore dell'U.O. Consultori Familiari, referente provinciale del percorso, si riunisce con cadenza trimestrale su tematiche di tipo clinico-assistenziale e gestionale e per la valutazione/monitoraggio degli indicatori.</p>
Descrizione	<p>Il Punto nascita di Piacenza, attualmente unico a livello provinciale è un centro spoke con un volume di circa 1800 parti/anno e pertanto è allineato con i requisiti indicati nell'accordo Stato-regioni del 2010.</p> <p>Obiettivi del percorso sono la promozione e miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali in gravidanza e il corretto ricorso al taglio cesareo.</p> <p>Gli obiettivi specifici per il prossimo triennio sono i seguenti: Consolidare e monitorare l'attuale organizzazione dell'assistenza alla gravidanza al parto e al puerperio secondo profili assistenziali basati sui bisogni. monitorare i protocolli di interfaccia della gravidanza fisiologica e delle principali patologie con il punto nascita e con le unità operative maggiormente coinvolte. promuovere equità di accesso ai servizi territoriali in gravidanza e in puerperio , in particolare ai corsi di accompagnamento alla nascita e allo spazio mamma-bambino migliorare l'appropriatezza del ricorso al taglio cesareo in particolare nelle classi i, iib e ivb, v di robson favorire l'approccio integrato sociale e sanitario al tema della nascita attraverso il consolidamento delle collaborazioni con i centri delle famiglie distrettuali promuovere la diffusione della cultura dell'importanza della nascita e dell'allattamento materno e dei prime i anni di vita per la salute del bambino attraverso iniziative specifiche rivolte alla popolazione</p>

Destinatari	Donne, coppie in gravidanza e nel post parto e i loro bambini/e, professionisti del percorso nascita.
Azioni previste	<p>Coordinamento aziendale del Percorso Nascita attraverso incontri periodici trimestrali del gruppo di lavoro costituito dai direttori e dalle coordinatrici delle U.O. Pediatria, Ostetricia e Ginecologia, Psicologia di base.</p> <p>Registrazione puntuale dei dati, Rilevazione e Analisi almeno semestrale, con il gruppo di lavoro, dei risultati riferiti agli indicatori definiti</p> <p>Pianificazione e Implementazione delle eventuali azioni correttive/di miglioramento condivise in funzione dei risultati rilevati</p> <p>Validazione annuale, con eventuale modifica del documento PDATA</p> <p>Offerta attiva dei corsi di accompagnamento alla nascita e prenotazione visita post-partum per tutte le gravide seguite nei consultori attraverso la compilazione della scheda scelte per il parto.</p> <p>Offerta attiva e prenotazioni di incontri in gravidanza allargati alla famiglia, in presenza delle mediatrici, il sabato mattina, quindi in orari più fruibili e con taglio prevalentemente informativo.</p> <p>Partecipazione al progetto regionale l'amore a colori.</p> <p>Partecipazione progetto Regionale sulla prevenzione alla diagnosi cura e assistenza della sindrome depressiva post partum.</p> <p>Completamento della formazione specifica sul riconoscimento della violenza di genere e avvio dello screening per tutte le gravide.</p> <p>Consolidamento della collaborazione con i centri per le famiglie distrettuali.</p> <p>Promozione di un appropriato ricorso al Taglio Cesareo attraverso</p> <ul style="list-style-type: none"> induzione programmata al travaglio di parto epoca di ammissione al travaglio di parto spontaneo sviluppo dell'attitudine di pazienti e professionisti verso il parto vaginale dopo taglio cesareo programmi di addestramento dei professionisti nel rivolgimento per manovre esterne (ECV) e parto operativo vaginale audit sulla appropriatezza nell'uso e competenza nell'interpretazione del monitoraggio elettronico fetale(EFM) valorizzazione del ruolo dell'ostetrica al sostegno emotivo in travaglio di parto corretto utilizzo e timing dell'anestesia epidurale in travaglio presenza di un medico dedicato alla sala travaglio-parto, senza altra responsabilità oltre a quella delle donne in travaglio <p>Pianificazione, in collaborazione con i centri delle famiglie, le associazioni di incontri pubblici e di seminari dedicati alle tematiche del Percorso Nascita destinati ai professionisti e al pubblico.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Consultori Familiari, Pediatria di Comunità, Cure primarie (MMG, PdLS), Punti Nascita, Centri per le Famiglie, Servizi sociali, Servizi specialistici in caso di patologie specifiche
Referenti dell'intervento	Dr.ssa M. Cristina Molinaroli, Direttrice U.O Consultori familiari tel. 0523317997; e-mail: m.molinaroli@ausl.pc.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

Nuovo calendario vaccinale e attività a supporto e miglioramento delle coperture vaccinali

Completato

Riferimento scheda regionale

38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	

Razionale	<p>La Regione Emilia-Romagna ha recepito il nuovo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019 (PNPV 2017-19) e ha adottato un piano di implementazione graduale del calendario vaccinale in esso proposto che deve essere attuato dalle Ausl. In particolare, considerato l'impatto del nuovo calendario, per alcune vaccinazioni è stata garantita l'offerta attiva e gratuita a partire dal 2017, mentre per altre l'offerta sarà implementata nel corso del 2018, fermo restando che i vaccini previsti nel nuovo PNPV 2017-19 sono comunque tutti ricompresi nei nuovi LEA.</p> <p>L' Azienda Usl dovrà garantire, l'offerta attiva delle vaccinazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> contro il meningococco B ai nuovi nati; contro la varicella in età pediatrica; contro il Papillomavirus HPV con l'avvio della chiamata attiva della coorte dei maschi 2006 contro lo pneumococco alla coorte dei 65enni; contro il rotavirus ai neonati con fattori di rischio; contro la pertosse agli adulti e alle donne in gravidanza. <p>Nel corso del 2018 dovranno inoltre garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'estensione dell'offerta attiva e gratuita della vaccinazione contro il rotavirus a tutti i nuovi nati (a partire dai nati dal 1-1-2018); l'introduzione della quinta dose di vaccino antipoliomielite nell'adolescente, a partire dalla coorte dei nati nel 2005; l'avvio dell'offerta attiva e gratuita della vaccinazione contro l'Herpes Zoster ai 65enni. <p>Inoltre deve essere data piena attuazione a quanto previsto dalla legge nazionale 119/2017 e dalla Circolare regionale n. 13 del 22-12-2017 che fornisce indicazioni in particolare relativamente alla gestione degli inadempienti e ai recuperi vaccinali.</p>
Descrizione	<p>Nel corso del 2018, come previsto dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-19, occorre mantenere l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione contro lo pneumococco ai 65enni. Il calendario vaccinale prevede prima una dose di vaccino coniugato 13 valente, seguita dopo un intervallo di tempo (2 mesi-1 anno), da una dose di vaccino polisaccaridico 23 valente.</p> <p>Tale vaccinazione viene eseguita dai MMG e prende avvio contestualmente alla campagna antinfluenzale. Prosegue poi l'offerta alle persone di qualunque età a rischio per patologia. La copertura vaccinale post campagna 2017, è stata del 23.2% a fronte di una copertura regionale del 28.3% e di un obiettivo posto a livello nazionale per il 2017 era 40%. Per il 2018 è necessario rafforzare le azioni finalizzate a migliorare l'adesione a tale vaccinazione.</p> <p>Nel 2018 occorre mantenere, come per il 2017:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la proposta della vaccinazione antipertossica a tutti gli adulti in occasione del richiamo con vaccino antitetanico o anti difterico- antitetanico, e monitorare l'adesione alla vaccinazione

	<p>delle donne in gravidanza (27esima settimana di gestazione) secondo gli accordi presi nel 2017 con i ginecologi territoriale e ospedalieri.</p> <p>-l'offerta attiva della la vaccinazione antitetanica-antidifterica alle donne nate nel 1953 e 1958, del vaccino MPR alle donne in età fertile con rubeo test negativo e ai ragazzi suscettibili nati nel 2000, della vaccinazione antitetanica-antidifterica-antiptossica e antimeningococcica con vaccino ACW135Y agli adolescenti della coorte del 2004 e 2005, della vaccinazione antinfluenzale agli ultra 65enni e ai soggetti affetti da patologie croniche:</p> <p>-l'avvio dell'offerta attiva e gratuita della vaccinazione contro l'Herpes Zoster ai 65enni e ai soggetti dai 50 anni di età ad alto rischio.</p> <p>Per migliorare l'adesione alle vaccinazioni da parte dei soggetti con patologie croniche, le lettere di dimissioni ospedaliere sono state integrate con le indicazioni sulle vaccinazioni consigliate in relazione alla patologia e viene mantenuto un ambulatorio presso il DSP dedicato con prenotazione diretta.</p> <p>Per quanto riguarda l'età pediatrica 0-12 anni, nel 2017 l'introduzione del PNPV 2017-2019 insieme alla cospicua richiesta di appuntamenti per la vaccinazione antimeningococco B a pagamento ed alla legge 119 del 31.07.2017 (che ha aumentato il numero delle vaccinazioni obbligatorie ed ha normato un nuovo percorso per i soggetti inadempienti) hanno costretto a riprogrammare il numero delle sedute vaccinali per fornire un'adeguata risposta alla popolazione. Tale incremento dell'attività vaccinale dovrà esser mantenuto ancora nel lungo periodo.</p> <p>Nel 2017 la vaccinazione antimeningococco B è stata proposta attivamente a tutti i nuovi nati, applicando il calendario a 4 dosi previsto per l'età (91° giorno, 151° giorno, 181° giorno, 14° mese). La proposta attiva proseguirà anche per il 2018 con le medesime modalità.</p> <p>Nel 2017, sempre in occasione del primo appuntamento, è stata proposta attivamente anche la vaccinazione antirotavirus ai neonati con fattori di rischio (prematurità, patologie croniche, migranti provenienti da paesi a rischio). Tale vaccinazione è stata comunque somministrata gratuitamente anche ai neonati senza fattori di rischio su richiesta dei genitori. Nel 2018 la vaccinazione è stata offerta attivamente a tutti i nuovi nati.</p> <p>Nel 2017 la vaccinazione anti varicella è stata offerta ai soggetti suscettibili in occasione della prima dose della vaccinazione antimorbillo-parotite-rosolia al 13° mese, in occasione del richiamo previsto nel 5°-6° anno di vita o in caso di accessi presso gli ambulatori per altre vaccinazioni facoltative. E' stata inoltre eseguita gratuitamente in tutti i bambini suscettibili che ne hanno fatto richiesta.</p> <p>La vaccinazione antivariella rientra nelle vaccinazioni obbligatorie previste dalla L.119/2017 per i nati 2017.</p> <p>Per quanto riguarda la vaccinazione anti HPV nel 2017 è stata ultimata la vaccinazione delle femmine nate nel 2006 ed è iniziata la chiamata attiva tramite lettera della coorte dei maschi 2006 Nel 2018 verrà completata la coorte dei maschi 2006 e si procederà alla chiamata attiva tramite lettera della coorte 2007 (femmine e maschi).</p> <p>Da settembre 2017 e per tutto il 2018 sono stati organizzati ambulatori dedicati ai soggetti inadempienti secondo la L119/2017 dove effettuare i recuperi vaccinali necessari per rientrare negli adempimenti di legge o svolgere i colloqui con i genitori secondo le indicazioni della normativa vigente e le successive circolari regionali attuative.</p> <p>Per favorire l'informazione e migliorare l'adesione alle vaccinazioni è stato utilizzato e distribuito ai genitori il materiale informativo preparato dalla regione "Le vaccinazioni nell'infanzia e nell'adolescenza. Perché, quando e come: informazioni per i genitori". Abbiamo inoltre aggiornato con informazioni e link utili il sito aziendale nella parte dedicata alle vaccinazioni pediatriche.</p> <p>Come da indicazione della L119/2017 e successive circolari regionali sono state applicate le modalità di scambio dei dati tra le istituzioni del sistema nazionale d'istruzione, i servizi educativi per l'infanzia, i centri di formazione professionale regionale e le scuole private non paritarie e la nostra Azienda al fine di accertare la situazione vaccinale degli iscritti per l'Anno scolastico 2018/2019.</p> <p>Anche nel 2018 dovranno essere attuate attività di informazione rivolte alla cittadinanza e attività di formazione rivolte agli operatori sanitari e mantenere le attività finalizzate all'applicazione di quanto disposto dalla L. 119 del 31 luglio 2017 in tema di obblighi vaccinali.</p> <p>Per il 2018 è necessario rafforzare le azioni finalizzate a migliorare l'adesione alle vaccinazioni previste nel calendario vaccinale per l'infanzia e l'adolescenza, garantendo l'attività di supporto operativo agli interventi di promozione dell'adesione agli obblighi vaccinali, l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale e alle vaccinazioni proposte ai soggetti in funzione dell'età avanzata o con patologie</p>
<p>Destinatari</p>	

	Età pediatrica 0-16 anni; donne in gravidanza; coorte 65enni, adulti, soggetti affetti da patologie croniche
Azioni previste	Chiamata attiva delle coorti interessate; offerta attiva e gratuita delle vaccinazioni; incremento delle sedute vaccinali; allestimento e mantenimento di ambulatori vaccinali dedicati alle vaccinazioni ai soggetti affetti da patologie croniche e all'attuazione della campagna vaccinale contro l'Herpes Zooster ai 65 enni; recupero dei soggetti 0-16 anni non correttamente vaccinati e mantenimento di ambulatori con sedute dedicate
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	PLS; MMG; Medici specialisti ospedalieri e del territorio
Referenti dell'intervento	Cristina Barella, Coordinamento e sviluppo delle attività dipartimentali della Pediatria di comunità e-mail: c.barella@ausl.pc.it; Cristiana Crevani, Direttore U.O. complessa Igiene e sanità pubblica e-mail: c.crevani@ausl.pc.it;
Novità rispetto al 2018	In continuità con la programmazione precedente
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

L'ICT Tecnologie dell'informazione e della comunicazione come strumento per un nuovo modello di e-welfare

Completato

Riferimento scheda regionale

35 L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	<p>Nel contesto del piano sociale e sociosanitario regionale, l'ICT (Information and Communications Technology) può aiutare a promuovere, con gli strumenti tecnologici di cui dispone, la partecipazione attiva alla società dell'informazione attraverso la pianificazione e il sostegno di una serie di iniziative fra vari settori. Inoltre, il forte legame tra organizzazione e strumenti informatici a supporto, investe l'ICT anche di un ruolo cardine nella progettazione dei processi. La Azienda USL di Piacenza ha intrapreso da tempo lo sviluppo di progetti nel cui ambito puntare alla medicina di iniziativa ed alla cogestione dei pazienti come strumenti attraverso i quali riuscire ad alzare la qualità del servizio sanitario e socio - sanitario e, quindi, della cura degli assistiti anche nei territori disagiati. La gestione dei pazienti prevede una organizzazione di servizi che vedono una intensa compartecipazione attiva di figure professionali, sanitarie e non, che collaborano all'interno della stessa organizzazione condividendo, oltre alla mission, anche le informazioni utili e le logiche di processo. In particolare, la collaborazione coinvolge sia gli specialisti aziendali che gli MMG, sia figure operanti all'interno delle Medicine di Gruppo che sul territorio e a domicilio. In questo modo, tutti i professionisti in grado di fornire il proprio contributo possono operare all'interno di logiche progettate per gli scopi specifici mettendo a fattor comune le sinergie e le competenze. Tra gli strumenti a supporto individuati, l'ICT svolge un ruolo importante e l'Azienda, coerentemente con le indicazioni RER, ha messo in atto un complesso progetto di potenziamento dell'informatizzazione partendo da analisi specifiche condotte nell'ottica di un unico obiettivo finale. Tutte le analisi, e le conseguenti progettazioni, hanno tenuto conto del forte legame tra informatizzazione e organizzazione nella gestione dei processi.</p>
Descrizione	<p>"I Servizi di Telemedicina nelle località caratterizzate da eccezionali difficoltà di accesso della Regione Emilia Romagna" prevedono di erogare tali servizi a pazienti residenti in aree montane e affetti da malattie croniche, in via prioritaria attraverso le Case della Salute quale luogo privilegiato per la presa in carico dei pazienti secondo il paradigma della medicina d'iniziativa e della continuità assistenziale." L'azione sperimenta particolari percorsi assistenziali, condivisi con i servizi di medicina generale, che prevedono l'impiego di strumenti di monitoraggio a distanza delle principali patologie croniche, prevenzione delle complicanze, gestione domiciliare delle terapie. Quanto descritto è realizzato per coprire tutto il territorio di competenza della Azienda USL di Piacenza, non solo della provincia ma anche in città, pur tenendo conto e valorizzando i punti di eccellenza e/o potenziando alcune aree sulla base delle sinergie messe in atto tra progetti differenti. All'interno di questi contesti, la Azienda USL di Piacenza ha dedicato molta attenzione ai percorsi cronici, in particolare ai PDTA. È stata istituita una rete, prima organizzativa e poi tecnologica ma sempre tenendo in forte considerazione l'approccio metodologico volto a disegnare contemporaneamente processi ed architettura tecnologica, che coinvolge 11 Medicine di Gruppo 12 Case della Salute distribuite su tutto il territorio provinciale. A dicembre 2017 sono conclusi i collaudi di 23 Elettrocardiografi, installato uno per ogni struttura aderente, in modalità integrata con i Sistema Informativo Aziendale e con la rete SOLE. In corso del 2018,</p>

	<p>è programmata una attività logicamente simile per altrettanti Spirometri in grado di funzionare in modo analogo agli elettrocardiografi.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Cittadini, Case della Salute, strutture residenziali e semiresidenziali, strutture territoriali, ADI, Infermieri della Cronicità, MMG, PLS, Specialisti aziendali, figure Amministrative aziendali.</p>
<p>Azioni previste</p>	<p>Per tutte le strutture è stata implementata una serie di adeguamenti tecnologici sulla base di quanto previsto dai protocolli PDTA che la Azienda e i referenti del Territorio hanno redatto coerentemente con le indicazioni Regionali in merito. Sinteticamente:</p> <p>Potenziamento delle connessioni di rete dati ove necessario, sia a livello geografico che internamente alle strutture stesse. Sia presso le strutture aziendali che presso quelle non aziendali sono stati installati apparati di rete e sistemi aziendali atti a prolungare sul territorio i servizi individuati con la stessa qualità garantita all'interno dell'Azienda.</p> <p>Implementazione degli applicativi dedicati agli ambulatori infermieristici, sia per i percorsi cronici che per gli accessi singoli</p> <p>Adeguamento e configurazione dei necessari applicativi aziendali in uso sia dai dipendenti aziendali che, dietro opportuni contratti, da operatori non aziendali, in grado di supportare:</p> <p>Prenotazione prestazioni SSN Accettazione ed Esecuzione prestazioni SSN Punti prelievo Esecuzione di Elettrocardiogrammi ed invio del tracciato ECG rilevato ai centri di refertazione specialistici aziendali Esecuzione Spirometrie ed invio dati ai centri di refertazione specialistici aziendali Comunicazione bidirezionale tra Infermieri della Cronicità e MMG Disponibilità referti redatti dagli specialisti aziendali, secondo le specifiche profilazioni, agli strumenti informatici di gestione documentale aziendali, agli MMG, al FSE.</p> <p>Quanto brevemente descritto è in grado di erogare un supporto informatico di base per i PDTA di Diabete, Scompenso Cardiaco, BPCO e di essere la infrastruttura comune sia per ulteriori PDTA che per l'erogazione di prestazioni sanitarie in genere, tanto su tutto il territorio di competenza della Azienda USL di Piacenza quanto al di fuori di esso potendo interagire con altri strumenti di altre Aziende e regionali.</p> <p>Focalizzando l'attenzione sulla Telemedicina, il supporto ai PDTA comprende servizi che permettono la esecuzione sia di ECG che di Spirometrie in strutture dislocate sul territorio, di gestire la refertazione presso i centri di specialisti aziendali e la conseguente disponibilità dei referti agli interessati: il referto arriva direttamente nella Cartella Clinica Elettronica MMG ed al paziente su FSE grazie alla interazione con la rete SOLE RER.</p> <p>Inoltre, gli Infermieri ADI sono dotati di strumenti informatici aziendali dedicati attraverso i quali organizzano e rendicontano gli interventi ma anche in grado di essere utilizzati a domicilio. L'infermiere ADI, attraverso apposite penne elettroniche, rileva anche a domicilio quanto necessario. I contenuti sono sincronizzati con i DataBase ed i relativi applicativi informatici del Sistema Informativo Aziendale.</p> <p>La AUSLPC, nel frattempo e intanto che gli strumenti informatici di base sono comunque disponibili per come descritto sopra, ha intrapreso un progetto di informatizzazione specifica che punta ad erogare un supporto di alto livello, molto più evoluto di quanto disponibile attualmente agli operatori, a tutti i professionisti coinvolti nella cura del paziente cronico. Attraverso tale progetto, si sta implementando una Suite informatica in grado di gestire un flusso informativo completo e studiata dai gruppi di lavori multidisciplinari che sono stati coinvolti con la collaborazione della RER.</p> <p>In tale contesto, sarà possibile lo scambio bidirezionale, tra Azienda e Territorio, di tutte le informazioni previste dai protocolli PDTA ma anche la condivisione di funzionalità specifiche attraverso integrazioni funzionali tra sistemi differenti, aziendali e non.</p> <p>Lo strumento è pensato fin dall'origine per essere multipercorso e supportare contemporaneamente più percorsi cronici.</p> <p>La Suite in fase di implementazione prevede appositi strumenti di business intelligence in grado di permettere opportune indagini sui dati e garantire agli organi di controllo e di servizio quanto necessario al governo delle attività.</p>

	Già nel corso del 2018 si prevede di avere a disposizione tale Suite in grado di poter supportare il PDTA Diabete relazionandosi con i principali strumenti di Cartella Clinica Elettronica in dotazione agli MMG.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	In ambito RER, è stata costruita una sinergia che permette, nel contempo, una costante verifica da parte degli organi regionali di quanto si sta implementando in Azienda che deve sempre essere nel rispetto delle indicazioni centrali ma garantisce anche che le progettazioni le implementazioni tecnologiche siano nativamente in grado di “collaborare” con quanto disponibile nel resto della regione. Tutte le attività svolte in Azienda sono all’interno di un percorso che ha visto coinvolti gruppi di lavoro multidisciplinari con referenti di tutte le professionalità interessate, siano esse aziendali o non aziendali.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Servizi Sociali Territoriali, Associazioni del territorio
Referenti dell'intervento	Per la parte ICT e di supporto all’organizzazione – Flavio Bisotti, Direttore U.O. Sistemi Informativi, Telecomunicazioni e Reingegnerizzazione di Processo - Ausl di Piacenza
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Equità in tutte le politiche – metodologie e strumenti

Completato

Riferimento scheda regionale

11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	AUSL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	
Aree	B;C;E;

Razionale	<p>Da tempo sono noti gli effetti prodotti da determinanti sociali sulle disuguaglianze di salute. Le persone e il loro vissuto sono espressione di caratteristiche sociali, economiche, demografiche o geografiche che possono rendere più acute disuguaglianze di salute, nell'accedere ai servizi, nell'utilizzarne le risorse, nella possibilità di mantenersi in salute. Molto è stato fatto per sensibilizzare e trovare linee di contenimento di tali determinanti, che a partire dall'agire organizzativo, quindi all'interno dei processi di lavoro, possano quotidianamente trovare spazi di realizzazione. In particolare si fa riferimento ai recenti Piani regionali di Prevenzione, al documento aziendale Piano Programma per il contrasto delle disuguaglianze, all'individuazione sin dal 2012 di un Referente Aziendale equità, con l'avvio di gruppi di lavoro per iniziare a diffondere una nuova cultura dell'Equity Management a livello aziendale.</p>
Descrizione	<p>Offrire nuovo impulso alle politiche aziendali in ordine al tema in oggetto, promuovendo comportamenti pro-attivi e diffondendo strategie di equità, nonché valorizzando il ruolo del coordinamento aziendale, Board dell'Equità, attraverso l'incentivazione della diffusione di nuovi strumenti e metodologie di lavoro equity oriented, quali l'Health Equity Audit (vedi anche collaborazione con il gruppo regionale dei referenti equità), per garantire maggiore consapevolezza e coerenza tra l'evidenza dei dati sulle iniquità e le azioni messe in campo, in ordine a differenze territoriali, culturali, di genere, età, etc...nei principali PDTA e/o progetti aziendali.</p>
Destinatari	<p>La popolazione tutta, con particolare attenzione alle categorie maggiormente vulnerabili</p>
Azioni previste	<p>A livello aziendale :</p> <ul style="list-style-type: none"> - rinnovo del Referente aziendale dell'equità e attivazione del Board aziendale sull'equità; - adozione aziendale del Piano delle Azioni sull'equità; - implementazione per almeno due progetti trasversali e sperimentali, dell'approccio proteso al raccordo delle attività assunta con metodologie Equity Assessment; - azioni formative a supporto della diffusione della cultura dell'equità <p>A livello regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - implementazione degli strumenti di equity assessment nel programma del Piano della Prevenzione Regionale attraverso coordinamento delle attività aziendali, - formazione, supporto tecnico/metodologico - piattaforme formative in tema di equità rispetto delle differenze e contrasto alle disuguaglianze, sia nei confronti degli utenti che degli operatori (L.R. 6/2014) - adozione di analisi epidemiologiche per valutare l'impatto di politiche e programmi in ordine al tema - implementazione di sistemi di sorveglianza delle disuguaglianze, del benessere e della vulnerabilità in età infantile

Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	Costanza Ceda - Direttore Attività SocioSanitarie e-mail: c.ceda@ausl.pc.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Attività dell'Ufficio di Piano

Completato

Riferimento scheda regionale

36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	L'Ufficio di Piano è lo strumento tecnico che assicura il necessario supporto al Comitato di Distretto nell'esercizio delle funzioni di governo del sistema integrato dei servizi (programmazione, regolazione, monitoraggio e verifica), in particolare nel processo di elaborazione della programmazione socio-sanitaria e socio-educativa.
Descrizione	All'Ufficio di piano spettano in particolare i compiti di: - attività istruttoria, di supporto all'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione della programmazione in area sociale, sociosanitaria, socio-educativa; - attività istruttoria e di monitoraggio per l'accreditamento socio-sanitario; - attività finalizzate all'informazione e alla facilitazione dell'accesso alla rete dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, in particolare attraverso l'azione degli Sportelli sociali.
Destinatari	
Azioni previste	L'Ufficio di Piano assicurerà il processo di implementazione, monitoraggio e valutazione del Piano di zona 2018-2020, presidiando anche l'elaborazione e attuazione dei Programmi in area sociale e socio-sanitaria ad esso collegati, con particolare riferimento a: - programmazione ex L.R. 14/2015; - programmazione ex L. 112/2016 (Dopo di noi); - piano povertà ex Dlgs. 147/2017; - piano per la prevenzione e il contrasto del Gioco d'azzardo patologico. Saranno altresì garantite funzioni e compiti essenziali in materia di accreditamento socio-sanitario e l'accompagnamento nell'elaborazione di progetti sperimentali a carattere innovativo e di particolare complessità.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sanitarie, politiche educativo-formative
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Piacenza AUSL - Distretto Città di Piacenza La struttura dell'Ufficio di Piano Distrettuale si articola in un Comitato Tecnico Scientifico, con funzioni di supervisione e indirizzo generale, e in gruppi tecnici di programmazione, formati da per
Referenti dell'intervento	Carolina Cuzzoni; Dirigente Servizi Sociali, Responsabile Ufficio di Piano; tel. 0523492705; e-mail: carolina.cuzzoni@comune.piacenza.it; Gian Luca Battilocchi; Coordinatore Ufficio di Piano; tel. 0523492734; e-mail: ufficiodipiano@comune.piacenza.it;
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 19.000,00 €

Risorse dei comuni

- Comune non specificato: **19.000,00 €**

Altre risorse

Attività degli sportelli InformaSociale

Completato

Riferimento scheda regionale

14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;C;E;

Razionale	<p>Le mutate caratteristiche dei bisogni sociali e socio sanitari impongono una maggiore capacità di ascolto e di decodifica dei problemi da parte degli operatori dedicati alla prima accoglienza. Le nuove forme di povertà, di famiglie, di culture che ormai popolano le nostre comunità richiedono innovazione e crescente integrazione tra operatori di diverse aree, con l'obiettivo di potenziare la capacità di valutazione del bisogno e di accompagnamento verso i servizi soprattutto dei cittadini che, per la prima volta, si affacciano ai servizi sociali, anche grazie alle nuove misure governative di contrasto alla povertà.</p> <p>Parallelamente, si considera strategico proseguire nello sviluppo del sistema informativo dei servizi sociali quale strumento di facilitazione dell'integrazione tra sportelli e servizi, di risposta alle esigenze di rendicontazione e agli obblighi relativi al SIUSS e di supporto alla programmazione in termini di analisi dei dati</p>
Descrizione	<p>Il progetto intende rafforzare l'attività di informazione, ascolto e orientamento rivolto ai cittadini, sviluppando una maggiore integrazione con gli altri sportelli comunali (Informa Famiglie e Quic in primis) e con altri servizi.</p>
Destinatari	<p>Si identificano come destinatari di questo progetto i cittadini della città di Piacenza che si rivolgono agli sportelli InformaSociale</p>
Azioni previste	<p>Si individuano come azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione del ruolo degli Sportelli InformaSociale attraverso la ridefinizione di alcuni percorsi di accesso a prestazioni sociali con criteri di eleggibilità oggettivi e il potenziamento del numero di operatori coinvolti, in modo da favorire il cittadino nel rivolgersi unicamente a uno sportello comunale; Consolidamento degli Sportelli InformaSociale nella funzione di punto di accesso dedicato per il Reddito di Inclusione (per le pratiche ancora in corso) e per le istanze di accesso all'ERP; Mantenimento dello Sportello InformaSociale di Via Taverna nella Rete regionale contro le discriminazioni, con funzioni di accoglimento segnalazioni e gestione delle risposte sia a vittime che a testimoni di casi di discriminazione; Valorizzazione del registro di assistenti famigliari all'interno del Progetto PiacCare (riferimento scheda n° 45), attraverso la pubblicizzazione dell'iniziativa; Sviluppo dell'attività di redazione della sezione sociale del sito internet del Comune di Piacenza (www.comune.piacenza.it/informasociale) e di altri strumenti di comunicazione sociale al servizio del cittadino anche attraverso il contatto con altre realtà (Emporio Solidale); Rafforzamento delle attività di centro per l'adattamento dell'ambiente domestico (CAAD) e Polo disabilità anche grazie ad una collaborazione più strutturata con l'Azienda

	Ausl , come da scheda n° 56 Sviluppo delle azioni di progressiva informatizzazione del servizio sociale con particolare riferimento agli obblighi SIUSS
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sanitarie
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	Dott.ssa Stefania Bianchi, Comune di Piacenza tel. 0523492720; e-mail: stefania.bianchi@comune.piacenza.it; Dott.ssa Carolina Cuzzoni, Comune di Piacenza Tel. 0523492720; e-mail: carolina.cuzzoni@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	Azioni previste Referenti dell'intervento Risorse non finanziarie
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 25.000,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **25.000,00 €**

Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed enti di Terzo Settore

Completato

Riferimento scheda regionale

29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	D;E;

Razionale	La normativa regionale e nazionale in materia sociale e socio-sanitaria riconoscono il principio fondamentale della partecipazione della cittadinanza e in particolare delle organizzazioni di Terzo Settore alla definizione delle politiche per la promozione della salute e del benessere sociale nonché alla realizzazione del sistema integrato di offerta di servizi.
Descrizione	Il Comune di Piacenza e l'Azienda USL, oltre ad avvalersi in ambiti specifici di erogazione dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari del contributo volontario e professionale delle organizzazioni di Terzo Settore, hanno istituito nei recenti decenni luoghi di ascolto e confronto delle istanze dei cittadini singoli e organizzati.
Destinatari	
Azioni previste	<p>Il Comune di Piacenza, tramite l'Ufficio Partecipazione, oltre ad aver istituito un Albo dei cittadini attivi, ha promosso la costituzione delle Consulte, cui le associazioni del territorio possono aderire, disponendo così di un luogo di confronto e discussione propositiva in merito alle politiche e all'attività dell'Amministrazione.</p> <p>L'Azienda USL, su tutto il territorio provinciale, promuove la costituzione e il funzionamento dei Comitati Consultivi Misti, rappresentativi delle associazioni di volontariato del territorio e impegnati nel miglioramento della qualità dei servizi sanitari oltreché nella tutela dei diritti degli utenti.</p> <p>Nell'ambito della programmazione sociale e sanitaria, il Comitato di Distretto ha deliberato di promuovere i processi partecipativi su un piano duplice:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tramite l'istituzione di un Tavolo di confronto permanente, con i principali attori istituzionali e privati del territorio (tra cui le principali organizzazioni di rappresentanza del Terzo Settore e del privato sociale), coinvolto nella definizione del percorso programmatico, nell'elaborazione dell'analisi del contesto territoriale e nell'individuazione di scelte strategiche e priorità; - attraverso incontri di confronto e approfondimento su temi e problemi specifici individuati dai Gruppi tecnici. In alcuni casi il percorso avviato ha condotto all'individuazione di linee operative e all'elaborazione partecipata di progetti, che saranno realizzati in forma partecipata nel triennio di vigenza del Piano.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Piacenza AUSL Città di Piacenza Organizzazioni di Terzo Settore

Referenti dell'intervento	Carolina Cuzzoni, Dirigente Servizi Sociali del Comune di Piacenza, tel. 0523492705; e-mail: carolina.cuzzoni@comune.piacenza.it; Gian Luca Battilocchi, Coordinatore Ufficio di Piano tel. 0523492734; e-mail: ufficiodipiano@comune.piacenza.it;
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Programma per l'esecuzione penale

Completato

Riferimento scheda regionale

8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;C;

Razionale	Il programma si articola in una pluralità di azioni tese da un lato a migliorare la qualità della vita all'interno degli Istituti di Pena dall'altro a favorire il reinserimento sociale e lavorativo di persone in area penale esterna ed ex detenuti.
Descrizione	Le azioni proposte intendono perseguire cambiamenti e miglioramenti negli ambiti principali che costituiscono ostacolo alla riabilitazione e al reinserimento sociale delle persone detenute e condannate. In continuità parziale con gli anni precedenti saranno attivate forme di sostegno al lavoro in primis e al miglioramento della qualità della vita delle persone ristrette. Inoltre sarà posta grande attenzione al lavoro di informazione, sensibilizzazione e di superamento del pregiudizio da parte dell'opinione pubblica con un'attenzione specifica al target degli studenti delle Secondarie Superiori.
Destinatari	Detenuti ed ex detenuti, Persone in esecuzione penale alternativa, Cittadinanza
Azioni previste	<p>Le azioni prevedono alcune grandi aree o contenitori di interventi specifici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. AREA LAVORO: in continuità -percorsi occupazionali e prelaborativi come tirocini e attività responsabilizzanti per detenuti ed ex detenuti, messi alla prova e affidati; 2. AREA ATTIVITA' DI PUBBLICA UTILITA'/VOLONTARIATO: in continuità- interventi di sostegno concreto che costituiscono forme di restituzione e di "rimborso" da parte di persone messe alla prova e momenti di riflessione e confronto su tale tematica; 3. AREA ATTIVITA' INTERNE ALL'ISTITUTO: iniziative volte al positivo utilizzo del tempo che all'interno del carcere sembra non passare mai. Sono previsti interventi per la valorizzazione dei contesti – tra questi la tinteggiatura degli spazi comuni, la sistemazione e l'apertura per parte della giornata della biblioteca, ma anche la produzione di ortaggi e altro, vale a dire quanto va sotto il nome di economia carceraria-. 4. AREA SPORTELLI: MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE in continuità- rappresenta tutta la parte di lavoro finalizzato alla mediazione con la popolazione detenuta straniera soprattutto dell'area del Maghreb. Viene utilizzata una figura esperta di mediatore con compiti di mantenere canali di collegamento con la Questura e con le famiglie. ALTRI SPORTELLI virtuali riguardano l'informazione sulle pratiche – per esempio aspetti burocratici connessi alla residenza-, sulle opportunità e sui diritti. Sono anche previste forme di aiuto a persone in particolare difficoltà economica soprattutto nella fase della dimissione dal carcere/fine pena. 5. AREA SENSIBILIZZAZIONE: in continuità con quanto già realizzato negli anni precedenti e testimoniato nel giornale Sosta Forzata - si terrà vivo il dibattito sui temi dell'espiazione pena organizzando momenti pubblici e incontri nelle scuole e presso l'Università.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	

Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Piacenza, Casa Circondariale UEPE Reggio Emilia ASP Città di Piacenza Organizzazioni di Terzo Settore
Referenti dell'intervento	Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale -U.O. Promozione dell'integrazione sociale Tel.: 49 2718 - Fax: 0523.492736 E-mail:daniela.sartori@comune.piacenza.it Indirizzo: via Taverna, 39 - Città: Piacenza - Provincia: PC - CAP: 29121
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 96.703,30 €

Risorse dei comuni

- Piacenza: **29.010,99 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **67.692,31 €**

Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale

Completato

Riferimento scheda regionale

8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;C;

Razionale	<p>L'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria garantisce la presa in carico sanitaria degli individui ristretti nell'istituto penale (a prescindere dalla loro posizione giuridica amministrativa sul territorio). Tale percorso sanitario inizia con l'attività di accoglienza del soggetto e dura per l'intero periodo detentivo, momento in cui si propone al soggetto l'opportunità di occuparsi della propria salute non solo in termini di cura e trattamenti di patologie conclamate, ma anche in termini di prevenzione e promozione del proprio benessere attraverso specifiche attività di educazione sanitaria di gruppo. Alle persone cui viene diagnosticata una problematica di salute di tipo organico o psicopatologico, vengono garantite attività di osservazione, diagnosi e trattamento volti alla cura e alla riabilitazione sia con interventi farmacologici, sia con predisposizioni di attività terapeutiche gestite da operatori specializzati (educatore professionale sanitario, tecnico della riabilitazione psichiatrica).</p>
Descrizione	<p>L'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria, all'interno della casa circondariale di Piacenza, garantisce anche attività di accompagnamento attraverso interventi dedicati alla tutela della salute del soggetto "dimittendo":</p> <p>Nell'ultima fase di detenzione della persona, gli operatori dell'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria, si occupano anche di predisporre le condizioni affinché al soggetto che necessita di cure sanitarie sia garantito il diritto alla continuità socio- assistenziale anche sul territorio. Tutti gli interventi socio- sanitari effettuati dagli operatori dell'equipe Sanitaria, sono volti a favorire e facilitare il percorso di continuità assistenziale anche presso i Servizi Sanitari del Territorio. Particolare attenzione viene anche dedicata all'intervento psicologico garantito all'interno dell'istituto penale in merito al tema della scarcerazione e delle emozioni a questo connesse (preoccupazione, paura, angoscia, ...).In riferimento alle norme regionali vigenti, oltre al Piano Sociale e Sanitario della Regione E-R 2017- 2019, la L. reg. 14/ 2015 in merito alla presa in carico integrata da parte dei Servizi del lavoro, sociali e sanitari, le DGR 2/2010 e 588/ 2014 relativi al Programma per la Salute in carcere e la Circolare 15/2015 inerente il Percorso clinico-assistenziale del paziente detenuto, si ritiene utile porre particolare attenzione al tema della scarcerazione delle persone che trascorrono un periodo detentivo presso la casa circondariale di Piacenza. Appare evidente la necessità di approcciare le situazioni complesse delle persone ristrette nella delicata fase del rientro sul territorio, con un'ottica sistemica e di lavoro di rete e sempre meno settorializzata tra le diverse aree di vita delle stesse.Inoltre relativamente ai dimittendi stranieri privi di documenti di soggiorno regolare, l'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria ha elaborato un'Istruzione Operativa aziendale di collaborazione con l'U.O.S. Medicina delle Migrazioni dell'AUSL Piacenza per favorire la continuità clinico-assistenziale sul territorio dopo la scarcerazione attraverso l'attivazione dell'STP (ove sussistano le motivazioni clinico- diagnostiche).</p>

<p>Destinatari</p>	<p>Persone detenute nella Casa Circondariale di Piacenza.</p>
<p>Azioni previste</p>	<p>Punto 1. [Scheda 8 DGR n° 1423 del 02/10/2017] SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEGLI SPORTELLI INFORMATIVI PER DETENUTE/I, SIA PER L'AMBITO SOCIALE CHE PER L'AMBITO SANITARIO. Tutta l'equipe sanitaria (medici di medicina generale, infermiere e medici specialisti) prende in carico i cittadini detenuti per tutta la durata della detenzione fino al loro ritorno in libertà. Obiettivi principali della presa in carico, oltre alla cura, sono quelli di aumentare le conoscenze della persona sulla sua salute e sui servizi sanitari a cui ha diritto e di migliorare le sue capacità di prendersi cura di sé. L'attività sanitaria per tutto il periodo detentivo viene offerta seguendo due linee: - assistenziale, indirizzata al controllo delle patologie in atto, acute e croniche - di promozione della salute sia a livello individuale che di gruppo. All'interno della casa circondariale di Piacenza viene anche svolta dai sanitari l'attività di sportello informativo in sezione che consiste nello svolgimento di colloqui individuali, tenuti dai Promotori della salute, finalizzati all'offerta di informazioni e alla raccolta dei bisogni sui temi della salute, nello specifico: informazioni su malattie infettive, promozione stili di vita, informazioni sul servizio sanitario intra-murario, informazioni sui percorsi amministrativi, sostegno al percorso. Tale Servizio è attivo due giorni alla settimana, uno nel vecchio istituto ed uno nel nuovo, e le persone detenute vi possono accedere direttamente segnando il proprio nome sull'apposito modulo esposto in sezione.</p> <p>Punto 2. [Scheda 8 DGR n° 1423 del 02/10/2017] PROMOZIONE, IN RACCORDO CON LE ISTITUZIONI COMPETENTI ED I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE, DI INTERVENTI COORDINATI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA, BENESSERE DELLA PERSONA E ALL'UMANIZZAZIONE DELLA PENA, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI "NUOVI GIUNTI." E AI "DIMITTENDI" L'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria, all'interno della casa circondariale di Piacenza, garantisce attività di accoglienza attraverso tre principali interventi dedicati alla tutela della salute del soggetto "nuovo giunto": - visita di ingresso durante la quale medico e infermiere visitano il paziente per verificare se necessita di terapie immediate, se è affetto da malattie contagiose e se presenta lesioni e viene aperta una cartella clinica personale informatizzata, tutelata dalla normativa sulla privacy. - nell'immediatezza dell'ingresso nell'istituto di Piacenza è garantito anche un primo colloquio psicologico di accoglienza a tutti i pazienti nuovi giunti finalizzato non solo ad una valutazione delle condizioni psichiche della persona al momento dell'ingresso ma anche ad un suo inquadramento complessivo dal punto di vista psico-socio-familiare-anamnestico, servendosi di un'apposita scheda. - inoltre settimanalmente i Promotori di salute, in collaborazione con l'Assistente Sociale dell'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria, organizzano per tutti i pazienti nuovi giunti, dalla libertà o da altro istituto, incontri di gruppo informativi sull'organizzazione dell'attività sanitaria all'interno dell'istituto di Piacenza. Nei giorni immediatamente successivi vengono poi effettuati visite e colloqui più approfonditi, vengono proposti ed eseguiti esami ematici di routine in particolare screening infettivologici, se occorre vengono programmati ed eseguiti approfondimenti specialistici e/o indagini strumentali.</p> <p>Punto 3. [Scheda 8 DGR n° 1423 del 02/10/2017] REALIZZAZIONE DI INCONTRI INDIVIDUALI E ATTIVAZIONE DI GRUPPI PER L'INFORMAZIONE/EDUCAZIONE IN TEMA DI SALUTE E STILI DI VITA E GRUPPI DI AUTO-MUTUO AIUTO. Prosegue con regolarità la programmazione annuale di un piano di promozione della salute. Vengono regolarmente effettuati in tutte le sezioni gruppi di confronto e discussione, condotti da Promotori della salute con operatori sanitari/specialisti, su temi inerenti la promozione della salute: igiene personale e ambientale, trasmissione malattie infettive, fisiologia del corpo, alimentazione, fumo, attività fisica, stili di vita, farmaci, dipendenza, gestione delle emergenze sanitarie nelle sezioni detentive ecc... Si tratta di attività di gruppo ad accesso libero per chiunque voglia partecipare, a cadenza settimanale, a ciclo continuo, a rotazione in tutte le sezioni; all'interno della sezione viene</p>

lasciato un volantino che illustra l'argomento affrontato nel gruppo e invita le persone alla partecipazione, che è sempre libera e volontaria.

Vengono altresì effettuati colloqui individuali con i Promotori della salute finalizzati all'offerta di informazioni (su malattie infettive, promozione corretti stili di vita, sul servizio sanitario interno, ecc..) e alla raccolta dei bisogni sui temi della salute.

In tutte queste attività viene utilizzato materiale informativo: giochi didattici, DVD didattici, poster e plastici anatomici (dentatura, busto con organi interni, ...) messi a disposizione dell'UO dal progetto dei promotori della salute.

Punto 4. [Scheda 8 DGR n° 1423 del 02/10/2017]

PRODUZIONE E UTILIZZO DI MATERIALE INFORMATIVO SPECIFICO PER IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E/O REALIZZAZIONE DI CAMPAGNE DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE IN LINEA CON LE CAMPAGNE NAZIONALI E MONDIALI (GIORNATE SUI TEMI DELL'HIV, DELLA PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO, DELLA LOTTA AL FUMO, ECC...).

Vengono regolarmente attivate: campagne di educazione sanitaria su malattie infettive e patologie trasmissibili; campagne di educazione alimentare e promozione della attività fisica; campagne di informazione su screening e vaccinazioni;

Nel corso dell'attività specifica rivolta ai pazienti in dimissione, viene consegnato agli stessi materiale informativo e di sensibilizzazione relativo ai temi della salute; in particolare viene dato alla persona all'atto della dimissione il "KIT di DIMISSIONE" che contiene materiale informativo circa la possibilità di cura e prevenzione delle malattie trasmissibili e dispositivi volti alla prevenzione di contagio delle stesse, compreso un certo numero di profilattici, nonché una Brochure contenente informazioni utili su tutti servizio di bassa soglia offerti sul territorio regionale.

Punto 5. [Scheda 8 DGR n° 1423 del 02/10/2017]

SOSTEGNO DI PROGETTI DI INSERIMENTO E RE-INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO PER COLORO CHE SONO IN ESECUZIONE PENALE ESTERNA E/O IN USCITA DAL CARCERE E CHESPESO SONO PORTATORI DI FRAGILITÀ COMPLESSE (PERSONALI, FAMILIARI, SANITARIE, ECC.).

Nel corso del CLEPA tenutosi nel mese di Luglio 2018, veniva approvata la proposta di attivare un Tavolo congiunto di lavoro con la finalità di discutere e predisporre progetti personalizzati per le persone prossime alla scarcerazione e valutate idonee a beneficiare di una progettualità più strutturata da attuarsi nella delicata fase del rientro nel tessuto sociale delle stesse, sia per bisogni legati alla salute (continuità assistenziale presso i presidi sanitari territoriali) sia per bisogni/ fragilità di tipo familiare, alloggiativo, lavorativo ecc. ...

PROGETTO INNOVATIVO

E' stato progettato un intervento specifico da realizzare con piccoli gruppi di soggetti dimittenti finalizzati a fornire uno spazio di ascolto e confronto relativo ai timori e paure degli stessi legate all'uscita dal carcere ed effettuare interventi informativi e di orientamento al corretto utilizzo dei Servizi sanitari territoriali per la continuità di cure e mantenimento dello stato di benessere. Tra le attività e le azioni programmate a supporto della dimissione del detenuto nell'istituto di Piacenza, l'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria ha iniziato, nel corso del 2018, a prendere parte ai lavori ed interventi previsti dal PDTA aziendale "ADULTI FRAGILI". Nello specifico l'Assistente Sociale dell'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria partecipa ai tavoli programmati del PDTA con la finalità di condividere la discussione anche dei casi di persone ristrette con evidenti caratteristiche di vulnerabilità e prossime alla scarcerazione, che, rientrando in una delle tipologie previste dal PDTA, potrebbero giovare della costruzione di un progetto individualizzato e beneficiare di una dimissione assistita e di un rientro sul territorio tutelato. Come destinatari dell'attività di orientamento si individuano tutte le persone ristrette che vivono l'ultima fase della carcerazione, persone detenute che evidenziano particolari caratteristiche di fragilità e vulnerabilità, che hanno un fine pena previsto entro i 8-12 mesi, che risultano di "competenza" del territorio per residenza nel Comune di Piacenza, nonché persone con residenza acquisita in tale Comune durante il periodo detentivo presso la casa circondariale.

Relativamente al tema della scarcerazione nella totalità delle persone detenute, si propone che venga effettuata un'attività informativa e di orientamento ai Servizi bassa soglia della città di Piacenza garantita alle persone ristrette, cittadini italiani/stranieri regolari/stranieri irregolari, con la scarcerazione prevista nell'arco dei 6 mesi. Tale proposta nasce dall'esigenza di porre particolare attenzione alla necessità di approcciare le situazioni complesse delle persone ristrette nella delicata fase del rientro sul territorio, con un'ottica sistemica e di lavoro di rete e sempre meno settorializzata tra le diverse aree di vita delle stesse. Pertanto si è valutato necessario e utile pensare di offrire interventi di supporto psicologico e

	<p>orientamento ai Servizi socio-sanitari territoriali per i dimittendi. La dimissione dal carcere infatti, nonostante venga attesa dai più come un evento positivo, può risultare un passaggio difficile, poiché costringe la persona a confrontarsi con difficoltà economiche, abitative, lavorative e/o relazionali prima rimaste “in sospeso” e con una realtà esterna spesso diversa da quella che si era immaginata. Per questo gli operatori dell’area sanitaria interna all’Istituto offrono la possibilità ai detenuti dimittendi di esprimere in gruppo le proprie perplessità, paure e richieste sul “dopo”, offrendo loro indicazioni e informazioni utili ad un migliore reinserimento sociale. Relativamente alle situazioni che, durante il periodo detentivo, evidenziano particolari difficoltà di tipo sanitario, relazionale/ familiare e sociale, si propone di procedere alla costruzione di progetti individualizzati e maggiormente strutturati volti a tutelare il soggetto nella delicata fase del reinserimento sociale.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL PIACENZA, COMUNE di PIACENZA, ASP città di PIACENZA, ENTI di TERZO SETTORE, UEPE
Referenti dell'intervento	Dott.ssa Maria Cristina Fontana, Responsabile U.O.S.D. Medicina Penitenziaria; tel. 3339690781/3348170653; e-mail: c.fontana@ausl.pc.it;
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Formazione per mediatori linguistico-culturali, operatori Uonpia-Psicologia di base-Servizi Sociali Tutela Minori all'utilizzo nella clinica dell'approccio transculturale

Completato

Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate

Ambito territoriale	Provinciale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL di Piacenza - U.O.N.P.I.A.
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	<p>Negli ultimi anni gli accessi della popolazione migrante sono cresciuti in modo esponenziale. L'accesso della popolazione migrante ha posto ai servizi sollecitazioni non solo di natura quantitativa ma anche, e soprattutto, qualitativa: basti pensare alla maggiore vulnerabilità legata, tanto per fare alcuni esempi, alla frequente assenza del supporto delle famiglie allargate, i travagliati ricongiungimenti familiari, le differenze di lingua, costumi ed usanze. Questa vulnerabilità sembra acuirsi in alcuni particolari passaggi evolutivi come l'inserimento del bambino nella scuola materna o in quella elementare e il passaggio all'età adolescenziale. Questi passaggi espongono a maggior rischio i minori migranti mettendo alla prova tutte le loro potenzialità nel difficile e complesso compito neuropsicologico di trasferire significati da un sistema di codici ad un altro.</p> <p>A fronte di queste nuove sfide, i servizi interessati necessitano di dotarsi di nuove basi concettuali ed operative che tengano conto del distinguo tra ciò che appartiene alla cultura e ciò che appartiene alla psicopatologia ed evitare così di incappare in bias diagnostici e terapeutici, prevenendo possibili falsi positivi e falsi negativi.</p>
Descrizione	<p>Il progetto si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare il percorso di accoglienza, valutazione diagnostica e intervento dei bambini e adolescenti migranti e delle loro famiglie. Migliorare l'integrazione tra i diversi soggetti della rete interistituzionale; - offrire un servizio di secondo livello di approfondimento clinico per casi transculturali di elevata gravità Clinica e/o sociale.
Destinatari	Operatori Uonpia, del Servizio di Psicologia di base e del Servizio Sociale Territoriale. Mediatori linguistico-culturali
Azioni previste	Supervisione di casi clinici relativamente al percorso di assessment nell'ambito della clinica transculturale (attività di Base) Supervisione attività di secondo livello (vedi PDTA)
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Ausl di Piacenza. Comune di Piacenza. Organizzazioni di terzo settore
Referenti dell'intervento	Responsabili dr. G. Limonta Direttore Dipartimento salute Mentale e Dipendenze Patologiche Tel. 0523 317960 / 302530; g.limonta@ausl.pc.it Referente : dr.ssa D.De Buglio , Psicologa Uonpia Tel. 0523317953 d. debuglio@ausl.pc.it
Novità rispetto al 2018	

Risorse non finanziarie

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 3.500,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **3.500,00 €**

Interventi a sostegno dell'inclusione sociale

Completato

Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	C;D;

Razionale	La gestione del campo sosta di Torre della Razza, nell'ottica di delineare un percorso di accompagnamento alla dismissione della struttura e in vista di una differente modalità di accoglienza e inclusione nel tessuto sociale cittadino, richiede una pluralità di interventi in termini di controllo e vigilanza ma soprattutto di accompagnamento educativo dei minori presenti nel campo e di supporto sociale ai nuclei di appartenenza.
Descrizione	Gli interventi previsti avranno una connotazione preventiva, informativa e promozionale, nella prospettiva generale di promuovere i processi di integrazione sociale e culturale e favorire l'attivazione e responsabilizzazione dei residenti in termini di coinvolgimento diretto e fattivo in larga parte delle prestazioni di seguito elencate.
Destinatari	Nuclei familiari residenti presso il campo sosta di Torre della Razza di Piacenza.
Azioni previste	<p>Il progetto ha l'obiettivo di strutturare e garantire una serie diversificata di interventi all'interno del Campo Sosta con la finalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare un modello gestionale partecipato in grado di presidiare le condizioni delle aree ed il rispetto dei doveri dei residenti nei confronti dell'Amministrazione Comunale, con relativa riscossione delle quote di permanenza presso il Campo Sosta; • garantire lo svolgimento di alcune attività tecnico-manutentive ordinarie e di pulizia per il decoro e l'efficienza degli spazi comuni, in integrazione con gli uffici tecnici comunali preposti; • sostenere la mobilità dei nuclei ed i contatti tra il campo sosta e i servizi della città, in particolare con gli istituti scolastici frequentati dai minori attraverso il coinvolgimento diretto dei residenti nell'esecuzione dei trasporti, assicurando il controllo dei mezzi e degli spostamenti dei nuclei in entrata ed in uscita mediante un'attività di guardiania; • assicurare un accompagnamento educativo ai nuclei in condizione di particolare fragilità nonché interventi di supporto alla scolarizzazione per i minori frequentanti le scuole primarie.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sanitarie, formative
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Servizi sociali e Servizi educativi e formativi, Istituzioni scolastiche
Referenti dell'intervento	Daniela Sartori, P.O. Promozione dell'integrazione sociale, tel. 0523492718; e-mail: daniela.sartori@comune.piacenza.it;
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 50.000,00 €

Risorse dei comuni

- Piacenza: **50.000,00 €**

Altre risorse

Centro educativo quartiere Roma

Completato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;C;

Razionale	Il quartiere Roma per le sue caratteristiche legate soprattutto all'alta concentrazione di popolazione immigrata e alle conseguenti problematiche sociali, commerciali, e in parte di ordine pubblico, ha richiesto negli ultimi anni la realizzazione di interventi e servizi mirati a favorire la corretta integrazione dei nuovi residenti, garantire la prossimità dei servizi di maggiore rilevanza soprattutto per le famiglie, incentivare l'attivazione delle risorse presenti nel quartiere stesso. Un punto di particolare attenzione è quello educativo, in quanto sono molto numerosi i ragazzi (bambini, preadolescenti e adolescenti) che vivono in questa zona, e che frequentano le scuole del territorio. Gli istituti scolastici si sono dotati ormai da tempo di strumenti di inclusione, tanto sul piano didattico quanto su quello delle relazioni; tuttavia nella fascia pomeridiana molti di questi ragazzi hanno necessità di supporto per lo svolgimento dei compiti e in generale per mantenere una continuità educativa tra scuola ed extrascuola.
Descrizione	Il progetto è finalizzato a garantire uno spazio educativo rivolto ai bambini e giovani del quartiere Roma. All'interno del centro i ragazzi potranno trovare supporto per lo svolgimento dei compiti e per lo studio, ma allo stesso tempo avere l'opportunità di partecipare ad attività ricreative, socializzare con i coetanei ed entrare in relazione con adulti significativi.
Destinatari	Bambini e ragazzi nella fascia di età 6 – 18 anni, residenti nel quartiere Roma, con particolare attenzione ai ragazzi con background migratorio e con caratteristiche di fragilità socioeconomica.
Azioni previste	Attivazione del centro educativo con apertura su 5 pomeriggi alla settimana; disponibilità di materiale didattico e materiali e supporti per le attività di animazione; attivazione di rapporti con le scuole e con gli altri servizi del quartiere.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche giovanili e di prevenzione del disagio.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Centri educativi Associazioni del quartiere Roma Uffici comunali Soggetti del terzo settore
Referenti dell'intervento	Dott.ssa Lorena Cattivelli – referente Ufficio Giovani. Servizi Educativi e Formativi Comune di Piacenza – emaillorena.cattivelli@comune.piacenza.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 20.000,00 €

Risorse dei comuni

- Piacenza: **20.000,00 €**

Altre risorse

Progetto Estate

Completato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;C;

Razionale	<p>I ragazzi preadolescenti (11-14 anni) rappresentano una fascia di età particolarmente a rischio di solitudine ed isolamento sociale. Il periodo estivo ed in particolare il mese di luglio, al termine delle proposte educative realizzate sul territorio da altri soggetti come le parrocchie, risulta povero di attività pensate specificatamente per questa fascia di età. I bisogni cui il progetto intende fornire risposte sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - bisogno delle famiglie di disporre di un ambiente tutelato per i loro figli; - bisogno dei ragazzi preadolescenti di usufruire di un servizio pensato ad hoc per le loro esigenze; - bisogno dei ragazzi di stare insieme, di divertirsi in compagnia e in sicurezza; - esigenza dei ragazzi e delle ragazze preadolescenti di sperimentarsi in abilità e competenze diverse.
Descrizione	<p>Il progetto, sostenuto economicamente dal Comune di Piacenza e dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano, prevede la realizzazione di due settimane di centro estivo semiresidenziale diurno in città, e di una settimana di centro estivo residenziale in una struttura ricettiva dell'Appennino Piacentino. L'iniziativa di prefigge i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire l'acquisizione e/o lo sviluppo di competenze con particolare riguardo alle competenze trasversali (life skills); - offrire un'esperienza di socializzazione alternativa e in grado di competere con quella virtuale offerta dai social network; - garantire un luogo sicuro ai ragazzi con la possibilità di vivere esperienze formative, culturali, sportive, ricreative; - promuovere il senso di appartenenza al proprio territorio, attraverso la conoscenza delle peculiarità da valorizzare e delle fragilità di cui assumersi la responsabilità.
Destinatari	Preadolescenti (11-14 anni) residenti sul territorio del Comune di Piacenza.
Azioni previste	<p>Nelle settimane di centro estivo semiresidenziale i ragazzi avranno l'opportunità di partecipare ad attività ludiche, espressive, sportive e formative in un contesto sicuro e accogliente con la possibilità di accedere a laboratori tematici in base alle proprie attitudini per lo sviluppo delle life skills.</p> <p>Nello specifico si ipotizza una strutturazione del Centro Estivo che prevede il coinvolgimento di tutti i ragazzi in attività ludico ricreative di gruppo e attività laboratoriali condotte da personale esperto. Si ipotizza una gita settimanale di una giornata per consentire un'esperienza a contatto con la natura, di conoscere il territorio e di essere stimolati ad uno</p>

	<p>stile di vita sano attraverso la proposta di attività all'aria aperta. Le attività si svolgeranno dal lunedì al venerdì, indicativamente dalle 8.00 alle 16.00, con possibilità di servizio mensa. Verrà anche garantito un accesso flessibile e parziale solo alle attività laboratoriali per rispondere all'esigenza delle famiglie che hanno altre possibilità organizzative ma che vogliono comunque offrire un'opportunità di crescita e formativa ai loro figli durante l'estate. In questo senso i laboratori ipotizzati riguardano le seguenti aree tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area artistico/creativa; laboratori possibili (pittura, musica, cinema, teatro) - Area sportiva (associazioni sportive locali che offrono ai ragazzi una lezione aperta per approfondire la conoscenza e la pratica delle diverse discipline sportive) - Area scientifico/tecnologica (laboratori di robotica, coding, informatica); - Area naturalistico/ambientale (laboratori di ecologia per la conoscenza dell'ecosistema urbano e delle buone prassi legate all'uso sostenibile delle risorse) <p>Per ogni settimana saranno previsti tre laboratori condotti da personale esperto e afferenti le aree tematiche sopra descritte. I laboratori saranno previsti tutti i giorni (ad esclusione del giorno della gita), e avranno la durata di 1,5 ore ciascuno, per complessive 6 ore settimanali ciascuno. L'organizzazione oraria dei laboratori consentirà ai ragazzi la possibilità di iscriversi anche a due laboratori nel corso della settimana.</p> <p>Nel corso del soggiorno residenziale i ragazzi avranno l'opportunità di fare una vacanza a contatto con la natura, di conoscere il territorio, di essere stimolati ad uno stile di vita sano attraverso la proposta di attività fisiche all'aria aperta. La proposta avrà anche l'obiettivo di promuovere nei ragazzi l'autonomia e di accompagnarli nella riflessione su una o più tematiche giovanili attraverso attività ludiche/laboratoriali e di gruppo mediate dalla presenza costante degli educatori.</p> <p>La sede prevista per il soggiorno residenziale è l'ostello di Coli, struttura ricettiva situata nella media Val Trebbia. Le attività previste saranno legate alle caratteristiche del territorio, con escursioni giornaliere, una serata avventurosa con pernottamento in tenda in un luogo protetto presso il locale parco avventura, una giornata al parco avventura di Coli (con attività di tree climbing; percorso sospeso sugli alberi, tiro con l'arco, orienteering) con attività condotte da operatori specializzati nelle attività sopraelencate.</p>
<p>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</p>	
<p>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</p>	<p>Fondazione di Piacenza e Vigevano; Cooperativa Eureka; Cooperativa Oltre: Cooperativa Casa del Fanciullo</p>
<p>Referenti dell'intervento</p>	<p>Paola Poggi, Responsabile U.O. Minori, tel. 0523492214; e-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it;</p>
<p>Novità rispetto al 2018</p>	
<p>Risorse non finanziarie</p>	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 45.000,00 €

Risorse dei comuni

- Piacenza: **20.000,00 €**

Altre risorse

- Altri soggetti privati (Fondazione di Piacenza e Vigevano): **25.000,00 €**

Youngle

Completato

Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Riferimento scheda distrettuale: Scuole che promuovono salute

Ambito territoriale	
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	I ragazzi che si trovano in situazioni di disagio, o di difficoltà, spesso faticano a incontrare luoghi dove possano condividere la loro situazione. Si osserva che " on-line" è un territorio in cui le difficoltà adolescenziali trovano ampia espressione. Tuttavia, anche on-line si trovano reti di persone che possono facilitare l'adozione di comportamenti a rischio, anche attraverso pratiche legali. Il progetto Youngle, che si è sviluppato in diverse provincie italiane, si è dimostrato una pratica efficace per intervenire nel territorio virtuale, e aprire un dialogo con una fascia di ragazzi che non sarebbe raggiungibile con altre modalità.
Descrizione	Il progetto consiste essenzialmente nella realizzazione, sul territorio, di un comitato di redazione composta da personale esperto in problematiche adolescenziali (psicologi, educatori) e da un gruppo di ragazzi di età compresa tra i 15 e i 25 anni. I ragazzi gestiscono una chat, accessibile in forma anonima, cui ci si può rivolgere per esporre problematiche di altra natura. I pari che interagiscono in chat sono supportati on-line da un esperto, che può aiutarli a rispondere in modo appropriato alle questioni poste. Il sistema è ospitato da un server di proprietà della Regione Emilia-Romagna con modalità che garantiscono la riservatezza rispetto ai partecipanti e al contenuto delle chat.
Destinatari	Adolescenti
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione di un gruppo di operatori alla metodologia Youngle - Individuazione un gruppo di pari tra quelli formati nell'ambito del progetto "Scuole che Promuovono Salute" (età compresa tra i 15 e i 25 anni) - Costituzione di un comitato di redazione, cui intervengono operatori e peer formati - Attivazione, almeno 2 sere a settimana, di chat gestiti da pari, supportati da un operatore on-line - Realizzazione di una campagna di comunicazione, realizzata da pari con il supporto degli esperti di comunicazione dell'azienda USL di Piacenza. Questa include la pubblicazione di un post su Instagram e altri social network eventualmente individuati, realizzazione di eventi/feste di promozione dell'iniziativa, diffusione dell'iniziativa attraverso i pari di "Scuole che promuovono salute" e di altri progetti attivi nelle scuole superiori.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Scuole che promuovono salute - Servizi Ausl dedicati al disagio giovanile e alle tossicodipendenze

Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Il progetto è in fase di definizione. La sua attivazione a Piacenza prende spunto da un'interlocuzione tra AUSL e Prefettura sul tema del disagio giovanile, ma si presume che possa essere un elemento di raccordo e promozione di diverse progettualità esis
Referenti dell'intervento	Giorgio Chiaranda, Antonio Mosti - Azienda USL di Piacenza
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità

Completato

Riferimento scheda regionale

18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità

Ambito territoriale	Aziendale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	<p>In Italia negli ultimi decenni sono intervenuti profondi cambiamenti culturali sociali e demografici che hanno determinato un posticipo della transizione alla genitorialità. L'età media per la prima gravidanza nel 2016 è infatti 31 anni in Italia e 32 in Emilia Romagna. Ciò contribuisce significativamente a un aumento del gap tra fecondità desiderata e fecondità effettiva per l'avvicinarsi, per il primo figlio, a quelle età che sono anche il limite biologico alla procreazione.</p> <p>Inoltre sono ormai consolidate in letteratura le evidenze scientifiche che comprovano, ai fini della preservazione della fertilità</p> <p>l'importanza di conoscere e aver cura della propria salute riproduttiva e sessuale fin dall'adolescenza</p> <p>la criticità derivata dall'attuale carenza di informazione, in particolare di quella "referenziata" (a vantaggio invece, di un'ampia disponibilità di dati "spazzatura" accessibili sul web),</p> <p>la diagnosi precoce di alcune patologie ginecologiche che se tempestivamente diagnosticate e trattate, possono essere curate con successo</p> <p>l'adozione di comportamenti sessuali responsabili e di corretti stili di vita proteggono la fertilità.</p> <p>Nell'ambito della rete delle cure primarie, le sedi consultoriali costituiscono un importante punto di riferimento per la salute sessuale, riproduttiva e psicorelazionale della popolazione, sono un servizio a bassa soglia di accesso e utilizzato in modo privilegiato dagli utenti giovani. Per questo motivo uno spazio finalizzato alla preservazione della fertilità e alla promozione della salute sessuale relazionale e riproduttiva nei giovani adulti si colloca quindi nella nostra azienda all'interno del consultorio Familiare in continuità di metodologia e di approccio con l'esperienza del Consultorio Giovani, avvalendosi dell'esperienza ultradecennale di professionisti già formati.</p>
Descrizione	<p>Secondo le indicazioni della DGR 1722/17, lo Spazio Giovani Adulti che ha come obiettivo generale la promozione della salute sessuale, relazionale e riproduttiva degli dei giovani adulti da 20 a 34 anni e la preservazione della fertilità. Gli obiettivi specifici sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informare sull'evoluzione della capacità riproduttiva nel corso della vita e su come proteggerla, evitando comportamenti che possono metterla a rischio; • promuovere attivamente stili di vita sani a protezione della salute riproduttiva e della fertilità; • fornire un'assistenza sanitaria qualificata per la prevenzione e la diagnosi precoce delle malattie dell'apparato riproduttivo femminile e maschile endometriosi, MST e PID, PCOS, malformazioni uterine, criptorchidismo, infiammazioni delle vie seminali, varicocele, alterazioni ormonali; • effettuare una consulenza contraccettiva al fornire gli strumenti idonei alla pianificazione familiare consapevole.

	<p>Tale spazio è stato identificato all'interno del consultorio familiare di Piazzale Milano, 6 a Piacenza, ad accesso libero (senza impegnativa del medico) tramite appuntamento. Le/gli utenti da ogni sede consultoriale dei distretti periferici sono indirizzati dall'ostetrica (con prenotazione contestuale) all'ambulatorio specifico per richiesta diretta oppure dopo una visita ginecologica dopo una valutazione iniziale, in casi definiti da un protocollo concordato. In questo spazio si offre l'assistenza ostetrica, psicologica e medica nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Malattie sessualmente trasmissibili e prevenzione AIDS; <input checked="" type="checkbox"/> Pianificazione familiare; <input checked="" type="checkbox"/> Stili di vita e salute riproduttiva; <input checked="" type="checkbox"/> Preconcezione; <input checked="" type="checkbox"/> Patologie ginecologiche specifiche (endometriosi, PCOS); <input checked="" type="checkbox"/> Patologie andrologiche più frequenti in età giovanile; <input checked="" type="checkbox"/> Problematiche sessuali/relazionali e di coppia; <input checked="" type="checkbox"/> Infertilità di coppia. <p>I professionisti che costituiscono l'équipe base sono ginecologa/o, psicologa/o e ostetrica/o; l'andrologo garantisce periodicamente la sua presenza per le consulenze maschili. E' prevista la possibilità dell'invio diretto a professionisti dedicati quali dermatologo, infettivologo, urologo e al secondo livello diagnostico in casi specifici.</p>
Destinatari	Giovani di età compresa tra 20 e 34 anni
Azioni previste	<p>Istituire lo spazio Giovani Adulti c/o il Consultorio Familiare di Piazzale Milano, 6 a Piacenza con accesso diretto su appuntamento e definire l'invio da parte dei professionisti consultoriali</p> <p>Definire e redigere i protocolli di attività clinica dei professionisti dell'équipe di base riguardanti la presa in carico la consulenza e la cura per i principali temi trattati e la metodologia del lavoro dell'équipe.</p> <p>Progettare e redigere in modo integrato con i professionisti di riferimento protocolli e percorsi facilitati per le consulenze specialistiche e per l'accesso ai secondi livelli diagnostico-terapeutici.</p> <p>Organizzare un evento formativo sul tema in integrazione con i professionisti del dipartimento materno-infantile rivolto ai medici di medicina generale e agli operatori della casa della salute</p> <p>Organizzare interventi informativi rivolti alla popolazione generale per la diffusione della cultura della preservazione della fertilità, della prevenzione della sterilità e la pubblicizzazione del servizio.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda USL/centri per le famiglie /centri di aggregazione giovanile/terzo settore
Referenti dell'intervento	Dr.ssa M. Cristina Molinaroli, Direttrice U.O Consultori familiari tel. 0523317997; e-mail: m.molinaroli@ausl.pc.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

Indicatori distrettuali

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020	Note 2019
N. iniziative di programmazione partecipata e di coinvolgimento della comunità nella realizzazione degli interventi della Casa della salute	1.3 Evidenza di iniziative di programmazione partecipata e di coinvolgimento della comunità (pazienti, caregiver, associazioni di volontariato, etc.) nella realizzazione degli interventi	Numerico	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa	0	31/12/2017	1	1	2	2	Sono stati effettuati 4 incontri con il coinvolgimento dell'Associazione Diabetici prima di istituire la Casa della Salute; , altri 6 incontri di attività partecipata sono stato previsti successivamente all'apertura della Casa della Salute
N. iniziative di coinvolgimento della comunità nella realizzazione degli interventi negli Ospedali di Comunità, ove presenti, finalizzati al rientro il più possibile al proprio domicilio	3.2.A Evidenza dei percorsi di raccordo fra ospedale e territorio	Numerico	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità	Nel territorio distrettuale non sono presenti Ospedali di Comunità.	31/12/2017		0	0	0	Non pertinente
Tipologia dei percorsi attivati	3.2.B Evidenza dei percorsi di raccordo fra ospedale e territorio	Testuale	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità		31/12/2017			Attivazione di percorsi a sostegno della progettazione in corso, in ordine al tema delle Cure intermedie.		Nel 2019 sono stati realizzati 3 incontri con associazioni sindacali e portatori di interesse per programmazione cure intermedie.
Tipologie di risorse (finanziarie, spazi, attrezzature, personale, ecc.) messe a disposizione da Enti locali	4.2 Risorse messe a disposizione dalle Aziende USL e dagli Enti locali	Testuale	4 Budget di salute		31/12/2017	Personale del SST impegnato nella valutazione multidimensionale e nella progettazione integrata socio-sanitaria		Personale del SST impegnato nella valutazione multidimensionale e nella progettazione integrata socio-sanitaria	Personale del SST impegnato nella valutazione multidimensionale e nella progettazione integrata socio-sanitaria	
Pianificazione delle azioni per estendere l'applicazione dello strumento per altre tipologie di soggetti fragili	4.5 (in fase matura) N. Aziende USL che hanno sperimentato l'applicazione dello strumento su altre tipologie di soggetti fragili	S N	4 Budget di salute	No	31/12/2017			Si		
Ricognizione degli enti di terzo settore e dei soggetti portatori di interesse disponibili per attività a sostegno del caregiver	5.1.A Ricognizione e coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore e degli altri soggetti portatori di interessi disponibili a mettere a disposizione risorse e competenze per la valorizzazione e il sostegno del caregiver	S N	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	No	31/12/2017	Si	N	S	S	
N. enti di Terzo settore e dei soggetti portatori di interesse coinvolti in percorsi valorizzazione /sostegno del caregiver	5.1.B Ricognizione e coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore e degli altri soggetti portatori di interessi disponibili a mettere a disposizione risorse e competenze per la valorizzazione e il sostegno del caregiver	Numerico	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	6	31/12/2017	7	8	8	8	
N. progetti e iniziative per benessere e salute caregiver	5.3.A Definizione di progetti di tutela della salute e di promozione del benessere psico-fisico del caregiver	Numerico	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	1	31/12/2017	3	2	3	3	
N. iniziative informative rivolte a professionisti sul ruolo del caregiver	5.4.A Pianificazione e organizzazione di iniziative informative dedicate	Numerico	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	0	31/12/2017	1	1	3	3	Si prevede la realizzazione di incontri di formazione con medici e professionisti sanitari delle strutture socio assistenziali.
N. iniziative informative rivolte alla comunità sul ruolo del caregiver	5.4.B Pianificazione e organizzazione di iniziative informative dedicate	Numerico	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari				1	2	2	
N. persone destinatarie percorsi di uscita programmata dalla famiglia di origine o da struttura art. 5 lettera a) DM 23.11.2017	6.2.A N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2016	Numerico	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	0	31/12/2016	0	0	0	0	

Indicatori distrettuali

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020	Note 2019
N. persone destinatarie interventi domiciliari in abitazioni per il Dopo di Noi art. 5 lettera b) DM 23.11.2018	6.2.B N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2017	Numerico	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	0	31/12/2016	4	4	4	4	
N. persone destinatarie programmi di abilitazione e sviluppo competenze art. 5 lettera c) DM 23.11.2019	6.2.C N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2018	Numerico	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	0	31/12/2016	19	19	22	22	
N. persone destinatarie interventi strutturali art. 5 lettera d) DM 23.11.2020	6.2.D N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2019	Numerico	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	0	31/12/2016	5	4	12	8	
N. persone destinatarie interventi di ospitalità temporanea art. 5 lettera e) DM 23.11.2021	6.2.E N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2020	Numerico	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	0	31/12/2017	0	0	0	0	
Definizione e realizzazione di azioni sull'amministrazione di sostegno secondo Linee guida DGR 962/2014	6.3 N. ambiti distrettuali che hanno definito azioni sull'amministrazione di sostegno secondo le Linee Guida DGR 962-2014/totale ambiti	S N	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi		31/12/2017	N	N	N	N	Sono state realizzate negli anni passati iniziative di sensibilizzazione e formazione in collaborazione con il privato sociale.
N. enti di Terzo settore coinvolti in percorsi di umanizzazione, promozione del benessere in carcere e di reinserimento sociale e lavorativo	8.6 N. enti di Terzo settore coinvolti	Numerico	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale	5	31/12/2017	5	5	5	5	
N° persone senza dimora prese in carico a livello distrettuale (non incluse progetto Inside)	10.1 N. persone senza dimora prese in carico	Numerico	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità	494	31/12/2017	495	509	500	500	
Partecipazione al bando Sprar per posti MSNA	12.3.B N. posti SPRAR in regione rivolti a MSNA	S N	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate	N	31/12/2017	N	N	N	N	
Partecipazione al bando Sprar per richiedenti e titolari di protezione internazionale	12.4.B N. posti SPRAR in regione e per ambito distrettuale rivolti a richiedenti e titolari di protezione internazionale	S N	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate	S	31/12/2017	S	S	S	S	
N. Centri interculturali attivi	14.4 N. Centri Interculturali attivi	Numerico	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità	1	31/12/2017	0	0	0	0	
Attivazione di un progetto integrato tra servizi sociali, sanitari ed educativi nei primi anni di vita dei bambini e delle loro famiglie, almeno uno in ogni ambito di CTSS	15.1 Sperimentare un progetto integrato tra servizi sociali, sanitari ed educativi nei primi anni di vita dei bambini e delle loro famiglie, almeno in ogni ambito di CTSS	S N	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi	S	31/12/2017	S	S	S	S	
Individuazione e attivazione dell'unità di valutazione multidimensionale per l'individuazione di bisogni complessi	15.4.A N. donne per cui è richiesta una valutazione complessa /totale donne in carico (gravide, puerpere, dimesse)	S N	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi	S	31/12/2017	S	S	S	S	

Indicatori distrettuali

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020	Note 2019	
N. donne per cui si è attivata valutazione complessa/totale donne in carico (gravide, puerpere, dimesse)	15.4.B N. donne per cui è richiesta una valutazione complessa /totale donne in carico (gravide, puerpere, dimesse)	Numerico	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi	0	31/12/2017	4	0,010	0,010	0,010	Per quanto riguarda il valore del campo "Risultato raggiunto 2018", il valore del numeratore è 12 mentre il valore del denominatore è 1109. I valori indicati per la formulazione dell'obiettivo 2019 e 2020 intendono esprimere la previsione di una sostanziale continuità nei volumi della domanda e dell'offerta.
Attività di rete dei ConsulTORI familiari a sostegno alla genitorialità, con particolare riferimento a evidenza di progetti integrati tra consulTORI, centri per le famiglie, servizi educativi, sociali e associazioni	16.3 Attività di rete dei ConsulTORI familiari a sostegno alla genitorialità, con particolare riferimento a evidenza di progetti integrati tra consulTORI, centri per le famiglie, servizi educativi, sociali e associazioni	S N	16 Sostegno alla genitorialità	S	31/12/2017	S	S	S	S	
Costituzione del coordinamento sovradistrettuale in ambito CTSS (art. 21 L.R. 14/2008)	17.1 Presenza di un coordinamento sovradistrettuale in ambito CTSS (art. 21 L.R. 14/2008)	S N	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	N	31/12/2017	S	S	S	S	
Costituzione del coordinamento distrettuale del "Progetto adolescenza"	17.2 Presenza di un coordinamento distrettuale del "Progetto adolescenza"	S N	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	No	31/12/2017	No	N	S	S	
N. punti di accesso dedicati agli adolescenti (almeno 1 per ambito distrettuale)	17.4 N. punti di accesso dedicati agli adolescenti	Numerico	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	8	31/12/2017	8	8	8	8	ConsulTORI, Sportelli di ascolto nelle scuole secondarie superiori, CAG
N. progetti di formazione per gli operatori sulla preservazione della fertilità e prevenzione della sterilità (almeno 1 per ogni AUSL)	18.1 Realizzazione di almeno un progetto di formazione per gli operatori sulla preservazione della fertilità e prevenzione della sterilità, in ogni realtà aziendale	Numerico	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità	0	31/12/2017	0	0	1	1	
Apertura di uno spazio giovani per distretto	18.3 Apertura di almeno uno spazio giovani adulti per distretto	S N	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità	S	31/12/2017	S	S	S	S	
N. progetti innovativi di rete domiciliare	21.1.A N. progetti innovativi di rete domiciliare distinti per tipologia	Numerico	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA	1	31/12/2017	1	1	1	1	
Tipologia progetti innovativi di rete domiciliare	21.1.B N. progetti innovativi di rete domiciliare distinti per tipologia	Testuale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA	Attivazione di un progetto sperimentale con l'obiettivo di qualificare l'offerta di servizi di cura alla persona e alla famiglia mediante l'istituzione di un registro di assistenti familiari.	31/12/2017	Mantenimento	Mantenimento del progetto iniziale	Revisione e qualificazione del progetto	Consolidamento e stabilizzazione delle attività	

Indicatori distrettuali

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020	Note 2019
N. assunzioni effettuate con l'avviso 3 fondi PON	22.5.A N. assunzioni effettuate con i bandi PON. e la quota vincolata del Fondo	Numerico	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)	0	31/12/2016	3	3	3	3	
N. assunzioni effettuate con la quota dedicata del Fondo Povertà	22.5.B N. assunzioni effettuate con i bandi PON. e la quota vincolata del Fondo	Numerico	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)	0	31/12/2017	0	0	4	4	Sono state effettuate 4 assunzioni nel mese di febbraio 2019.
N. pazienti dei DSM-DP inseriti nel percorso L.R. 14/2015	23.5.A N. pazienti dei DSM-DP inseriti nel percorso L.R. 14/2015 e valutazione dei percorsi	Numerico	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)	0	31/12/2017	15	16	15	15	
Monitoraggio e valutazione dei percorsi individuali di inserimento di pazienti DSM/DP nella LR 14/15	23.5.B N. pazienti dei DSM-DP inseriti nel percorso L.R. 14/2015 e valutazione dei percorsi	S N	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)	S	31/12/2017	S	S	S	S	
Realizzazione di eventi di formazione sull'Health Literacy	27.1 N. Aziende sanitarie che hanno realizzato eventi di formazione sull'Health Literacy annualmente	S N	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	N	31/12/2017	S	S	S	S	La formulazione della situazione di partenza al 31/21/2017 è errata. Il valore corretto è S
N. professionisti sanitari formati sull'Health Literacy in ogni azienda /totale dipendenti sanitari	27.2.A N. professionisti sanitari e amministrativi formati in ogni azienda per anno/totale dipendenti suddivisi tra sanitari e amministrativi	Numerico	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	113 professionisti formati	31/12/2017	32/2705	143	260	350	La formulazione dell'obiettivo 2018 è errata: il valore corretto è 132/2705. I valori indicati nelle colonne "Risultato raggiunto 2018", "Obiettivo 2019", " Obiettivo 2020, sono riferiti ad una popolazione di addetti di 2.705
N. amministrativi formati sull'Health Literacy in ogni azienda /totale dipendenti amministrativi	27.2.B N. professionisti sanitari e amministrativi formati in ogni azienda per anno/totale dipendenti suddivisi tra sanitari e amministrativi	Numerico	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	11 amministrativi formati	31/12/2017	16/330	14	19	25	I valori indicati nelle colonne "Risultato raggiunto 2018", "Obiettivo 2019", " Obiettivo 2020, sono riferiti ad una popolazione di addetti di 2.705
N. eventi formativi aziendali con valutazione di impatto pre e post formazione, con la somministrazione di questionari	27.3 N. eventi formativi aziendali con valutazione di impatto pre e post formazione, con la somministrazione di questionari	Numerico	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	0	31/12/2017	1	1	3	3	Nel 2018 è stato organizzato un corso di formazione, senza tuttavia procedere alla valutazione di impatto.
Realizzazione di materiale informativo con il coinvolgimento di pazienti e familiari	27.4 N. Aziende sanitarie che hanno realizzato materiale informativo con il coinvolgimento di pazienti e familiari	S N	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	S	31/12/2017	S	S	S	S	
Realizzazione di interventi per favorire l'orientamento delle persone all'interno strutture	27.5 N. Aziende sanitarie che hanno effettuato interventi per favorire l'orientamento delle persone all'interno strutture	S N	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	S	31/12/2017	S	S	S	S	
Realizzazione di attività di verifica del grado di soddisfazione sulla comunicazione	27.6 N. Aziende sanitarie con attività di verifica del grado di soddisfazione sulla comunicazione	S N	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	S	31/12/2017	S	S	S	S	
N. centri d'incontro sul territorio distrettuale	28.1 N. centri d'incontro sul territorio distrettuale = 1	Numerico	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	1	31/12/2017	1	1	1	1	
N. persone con demenza che frequentano i centri di incontro	28.2.B N. familiari coinvolti/numero persone con demenza coinvolte = 0,5	Numerico	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	12	31/12/2017	12	60	60	60	
N. familiari di persone con demenza che frequentano i centri di incontro	28.2.C N. familiari coinvolti/numero persone con demenza coinvolte = 0,5	Numerico	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	12	31/12/2017	12	60	60	60	
N. posti disponibili nei centri di incontro	28.2.A N. familiari coinvolti/numero persone con demenza coinvolte = 0,5	Numerico	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	15	31/12/2017	15	10	10	10	
N. eventi formativi per volontari ed utenti	28.4 Realizzazione di corsi di formazione per volontari ed utenti esperti	Numerico	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari				0	0	0	Non pertinente

Indicatori distrettuali

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020	Note 2019
Tipologie di auto mutuo aiuto esistenti (GAP/SM/ALCOLISTI)	28.7 Mappatura aziendale di tutte le tipologie di auto mutuo aiuto	Testuale	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	3	31/12/2017	3	Esperienze di auto-mutuo aiuto sono realizzate nei tre ambiti delle dipendenze da alcool, da sostanze e da gioco d'azzardo patologico.	Esperienze di auto-mutuo aiuto sono realizzate nei tre ambiti delle dipendenze da alcool, da sostanze e da gioco d'azzardo patologico.	Esperienze di auto-mutuo aiuto sono realizzate nei tre ambiti delle dipendenze da alcool, da sostanze e da gioco d'azzardo patologico.
N. esperienze di partecipazione e rappresentanza a livello locale da parte cittadini stranieri immigrati promosse dagli enti locali	29.3 N. esperienze di partecipazione e rappresentanza a livello locale da parte cittadini stranieri immigrati promosse dagli enti locali	Numerico	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore	2	31/12/2017	1	1	1	
Attivazione di interventi integrati e di forme stabili di collaborazione Enti Locali e terzo settore in attuazione del Patto regionale	29.4 Sottoscrizione con gli enti del Terzo settore del Patto per l'attuazione del Reddito di solidarietà-RES e delle misure di contrasto alla povertà in Emilia-Romagna	S N	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore	N	31/12/2017	S	N	S	L'iniziativa è stata temporaneamente accantonata in considerazione delle novità introdotte dall'attivazione del Reddito di Cittadinanza, con particolare riferimento alle modifiche relative alle forme di attivazione e corresponsabilizzazione dei beneficiari della misura.
Presenza di un documento aziendale di riorganizzazione della rete dei Punti nascita e dei percorsi assistenziali integrati, condiviso con CTSS	31.1 Evidenza documenti di riorganizzazione della rete dei punti nascita e dei percorsi assistenziali integrati in ogni ambito di CTSS	S N	31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti	S	31/12/2017	S	S	S	
N. iniziative formative su tematiche specifiche (es. violenza e abuso)	33.3.A Promozione di iniziative formative su tematiche specifiche (es. violenza e abuso): N. aziende che partecipano/promuovono iniziative/N. Aziende sanitarie della RER	Numerico	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza	0	31/12/2017	1	1	2	2
Specificare le tematiche	33.3.B Promozione di iniziative formative su tematiche specifiche (es. violenza e abuso): N. aziende che partecipano/promuovono iniziative/N. Aziende sanitarie della RER	Testuale	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza		31/12/2017		Temi del corso regionale per il personale sanitario, a sua volta impegnato nella formazione degli operatori sociali	Competenze comunicativo-relazionali del professionista. Strumenti, protocolli operativi, assistenza e valutazione. Funzionamento delle reti.	
Presenza di SST unificato, coincidente con ambito distrettuale	36.2 N. ambiti distrettuali con SST unificato/N. totale ambiti distrettuali	S N	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST	S	31/12/2017	S	S	S	
Costituzione coordinamento tecnico a livello distrettuale (LR 14/08 art 19)	37.3 Costituzione dei coordinamenti tecnici a livello distrettuale (LR 14/08 art 19)	S N	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela	No	31/12/2017	No	N	S	S
Numero minori trattati tramite integrazione multiprofessionale (équipe/UVMM) con valutazione e progetto di intervento condiviso	37.4 monitoraggio del numero di minori trattati (valutazione e progetto di intervento condiviso) tramite integrazione multiprofessionale (équipe/UVMM)	Numerico	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela	101	31/12/2017	101	116	116	116

Piano finanziario - Previsione 2019

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povert� disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Citt� di Piacenza	Altre fondi statali/pubblci (specificare)	Fondo Nazionale Sistema Integrato Infanzia	€ 444.240,27							€ 444.240,27
Citt� di Piacenza	Altre fondi statali/pubblci (specificare)	Fondo Nazionale MSNA - Stima	€ 440.000,00							€ 440.000,00
Citt� di Piacenza	Altre fondi statali/pubblci (specificare)	Fondo Nazionale "Dopo di Noi" D.G.R. 733/2017		€ 8.784,70						€ 8.784,70
Citt� di Piacenza	Altre fondi statali/pubblci (specificare)	Superamento Barriere architettoniche L. 13 D.G.R. 666/2019		€ 90.800,86						€ 90.800,86
Citt� di Piacenza	Altre fondi statali/pubblci (specificare)	SPRAR D.M. 10/08/2016					€ 296.104,50			€ 296.104,50
Citt� di Piacenza	Altre fondi statali/pubblci (specificare)	Progetto Vita al Centro						€ 27.000,00		€ 27.000,00
Citt� di Piacenza	Altre fondi statali/pubblci (specificare)	Oltre la strada (quota DPO) Ex Art. 13 e Art. 18					€ 63.109,57			€ 63.109,57
Citt� di Piacenza	Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC..)	INPS Progetto Home Care Premium 2017 e 2019		€ 10.800,00		€ 149.963,87				€ 160.763,87
Citt� di Piacenza	Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC..)	Distretti di Levante e Ponente per sostegno Centro Anti Violenza						€ 50.562,87		€ 50.562,87
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Sostegno alla natalit� D.G.R. 1778/2019	€ 5.787,42							€ 5.787,42
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)									€ -
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Mobilit� di persone in condizione di fragilit� sociale D.G.R. 425/2019	€ 31.419,00							€ 31.419,00
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Morosit� incolpevole D.G.R. 1871/2018	€ 246.594,62							€ 246.594,62
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Sostegno lavoratori in crisi occupazionale D.G.R. 995/2019						€ 20.000,00		€ 20.000,00

Piano finanziario - Previsione 2019

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povert� disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Progetto "Il cibo che scelgo ..." D.G.R. 1950/2018	€ 7.500,00							€ 7.500,00
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Rete Anti Discriminazione D.G.R. 1925/2018	€ 4.444,00							€ 4.444,00
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Rete Anti Discriminazione D.G.R. 818/2019							€ 4.444,00	€ 4.444,00
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	L.R. 14/2008 YoungERcard D.G.R. 900/2018	€ 1.897,50							€ 1.897,50
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Progetto PROWORKING contro la precariet� D.G.R. 900/2018	€ 6.600,00							€ 6.600,00
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Progetto giovani L.R. 14 D.G.R. 264/2017	€ 6.677,30							€ 6.677,30
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Mobilit� Casa-Lavoro D.G.R. 1964/2019		€ 22.635,80						€ 22.635,80
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Sostegno alunni diversamente abili		€ 133.815,03						€ 133.815,03
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Rimborsi per rientri dall'estero L.R. 14/1990					€ 4.905,00			€ 4.905,00
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Riduzione del danno e Progetto Invisibile					€ 39.463,26			€ 39.463,26
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Oltre la strada (solo quota regionale) Ex Art. 13 e Art. 18					€ 29.090,43			€ 29.090,43
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (specificare)	Progetto Adolescenza D.G.R. 743/2019	€ 4.363,49							€ 4.363,49
Citt� di Piacenza	Altri soggetti privati (specificare)	Multe Ordinanza Sindacale Anti Prostituzione					€ 25.000,00			€ 25.000,00
Citt� di Piacenza	Altri soggetti privati (specificare)	Contributi da Fondazione Emiliano Romagnola per le vittime di reati	€ 16.000,00							€ 16.000,00

Piano finanziario - Previsione 2019

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povert� disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Citt� di Piacenza	Altri soggetti privati (specificare)	Fondazione Piacenza e Vigevano per Progetti Adolescenza	€ 50.000,00							€ 50.000,00
Citt� di Piacenza	Altri soggetti privati (specificare)	Rimborso fattori produttivi da gestore Centri diurni		€ 4.000,00						€ 4.000,00
Citt� di Piacenza	Altro finanziamento (specificare)	0,5 per mille IRPEF sociale	€ 13.267,68			€ 5.000,00		€ 5.000,00		€ 23.267,68
Citt� di Piacenza	AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA	Rimborsi sanitari infermieri/fisioterapisti/coordinamento sanitario/medico struttura e beni sanitari forniti alle strutture incluso ossigenoterapia e nutrizione enterale strutture accreditate con contratto di servizio				€ 2.466.413,67				€ 2.466.413,67
Citt� di Piacenza	AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA	Assistenza infermieristica/riabilitativa/medica e beni e servizi utilizzati per l'assistenza domiciliare. I costi si riferiscono a tutta l'assistenza domiciliare e non solo alla fascia di popolazione non autoanziana.				€ 3.929.136,74				€ 3.929.136,74
Citt� di Piacenza	AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA	Rimborso infermieri e fisioterapisti strutture accreditate con contratto di servizio		€ 157.584,54						€ 157.584,54

Piano finanziario - Previsione 2019

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povert� disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Citt� di Piacenza	AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA	Quota a carico Fondo sanitario rette per disabili ex DGR 2068/2004		€ 584.252,55						€ 584.252,55
Citt� di Piacenza	AUSL (specificare)	Quota rimborso ex DGR 1102/2014	€ 854.349,89							€ 854.349,89
Citt� di Piacenza	AUSL (specificare)	Rimborso responsabile ufficio disabilit� + trasporto dializzati		€ 32.326,43						€ 32.326,43
Citt� di Piacenza	AUSL (specificare)	Rimborso responsabile SAA - Coordinatore sociale area anziani - coordinamento accesso ai servizi				€ 56.494,52				€ 56.494,52
Citt� di Piacenza	AUSL (specificare)	Rimborso coordinamento area tecnica dipendenze esclusione sociale						€ 5.443,29		€ 5.443,29
Citt� di Piacenza	AUSL (specificare)	Rimborso coordinatore Ufficio di Piano							€ 19.548,52	€ 19.548,52
Citt� di Piacenza	Carcere	Det. 7622/2019						€ 67.692,31		€ 67.692,31
Citt� di Piacenza	Centri Antiviolenza	D.G.R. 1880/2018						€ 39.895,12		€ 39.895,12
Citt� di Piacenza	Centri per le famiglie	Det. 11103/2019	€ 20.575,59							€ 20.575,59
Citt� di Piacenza	Compartecipazione utenti		€ 1.381.840,20	€ 86.000,00		€ 11.100,96		€ 6.535,00		€ 1.485.476,16
Citt� di Piacenza	FNNA									€ -
Citt� di Piacenza	Fondi FSE PON inclusione - Avviso 3 -		€ 70.712,64							€ 70.712,64
Citt� di Piacenza	Fondi FSE PON inclusione - Avviso 4									€ -
Citt� di Piacenza	Fondo sociale locale - Risorse regionali	D.G.R. 425/2019	€ 89.000,00	€ 17.481,25	€ 20.000,00		€ 93.500,00	€ 155.000,00	€ 31.500,00	€ 406.481,25
Citt� di Piacenza	Fondo sociale locale - Risorse statali	D.G.R. 425/2019	€ 426.911,11							€ 426.911,11
Citt� di Piacenza	FRNA									€ -
Citt� di Piacenza	Programma "DOPO DI NOI" (L.122/2016)									€ -

Piano finanziario - Previsione 2019

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povert� disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Citt� di Piacenza	Quota di cofinanziamento del Comune sede di carcere (almeno 30%)-							€ 29.010,99		€ 29.010,99
Citt� di Piacenza	Risorse fondo sociale locale anno precedente		€ 3.000,00	€ 2.666,75		€ 2.000,00				€ 7.666,75
Totale			€ 4.125.180,71	€ 1.151.147,91	€ 20.000,00	€ 6.620.109,76	€ 551.172,76	€ 406.139,58	€ 55.492,52	€ 12.929.243,24

	Macro livello	Obiettivi di servizio	Aree di intervento
			Infanzia Adolescenza Responsabilità familiari
1	SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	ACCESSO ¹	
		PRESA IN CARICO ²	13,47%
		PRONTO INTERVENTO SOCIALE ³	
2	SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	ASSISTENZA DOMICILIARE ⁴	19,91%
		SERVIZI PROSSIMITÀ ⁵	
3	SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI ⁶	19,91%
4	SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITÀ	COMUNITÀ/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITÀ ⁷	31,74%
5	MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE - SOSTEGNO AL REDDITO	INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE INCLUSIONE E AUTONOMIA ⁸	
		MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO ⁹	14,97%

100%

A titolo esemplificativo:

- 1) Segretariato sociale, Telefonia sociale, Centri di ascolto tematici, ecc.
- 2) Servizio sociale professionale, Valutazione multidimensionale, Servizio per l'affidamento minori, Servizio per adozione minori, ecc
- 3) Interventi quali mensa sociale e Servizi per l'igiene personale per sostegno a specifici target in emergenza sociale
- 4) Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio, Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari, ecc.
Interventi di sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi
 - a) sostegno socio-educativo domiciliare
 - b) sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare
 - c) specifici sostegni in presenza di un bambino o una bambina nei primi mille giorni di vita
 - d) attivazione sostegni innovativi (percorsi gruppal, famiglie/persona di appoggio, ecc.)
- 5) Servizi accoglienza di adulti e anziani, ecc.
- 6) Centri per le famiglie, Centri diurni riabilitativi, Laboratori, Centri di aggregazioni sociali, ecc. .
Interventi di sostegno ai contesti quotidiani di vita dei bambini e dei ragazzi
 - a) Nella scuola: interventi co-progettati e co-gestiti con gli insegnanti sia di gruppo, sia in équipe multidisciplinare per singoli alunni/studenti in condizioni di difficoltà/rischio
 - b) Nel territorio: sostegni e servizi socio-educativi territoriali
- 7) Residenze per anziani, Strutture per disabili, Comunità educativo-assistenziali, ecc.
Sistema di intervento per minorenni fuori della famiglia di origine
- 8) Supporto all'inserimento lavorativo, Buoni spesa o buoni pasto, Interventi per senza dimora, ecc.
- 9) Contributi per servizi alla persona, per alloggio, per i servizi scolastici, ad integrazione del reddito familiare, ecc.